



Piano Strategico
IGLESIAS



IGLESIAS 2016

Memoria • Identità • Futuro



CITTÀ DI IGLESIAS
Provincia di Carbonia - Iglesias

INTRODUZIONE.....	5
1. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO STRATEGICO	6
1.1 Le Fasi del Processo.....	6
1.1.1 L’Impostazione delle Attività.....	6
1.1.2 L’Analisi del Territorio.....	6
1.1.3 Interviste agli Attori Locali.....	8
1.1.4 Il Rapporto Intermedio	8
1.1.5 L’Agenda Strategica.....	9
1.1.6 I Risultati dei Focus Group e le Indicazioni per il Piano.....	10
3. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO.....	13
3.1 Ambiente e Insediamento	13
3.1.1 Il Contesto di Riferimento.....	13
3.1.2 Tabella SWOT Ambiente	16
3.1.3 Tabella SWOT Urbanistica	16
3.2 Il Quadro Socio-Economico	17
3.2.1 La Popolazione	17
3.2.2 Economia delle Attività.....	18
Fonte: nostra elaborazione su dati della Camera di Commercio.....	18
3.2.3 Tabella SWOT Economia	19
3.3 Il Patrimonio Culturale.....	20
3.3.1 La Cultura Materiale.....	20
3.3.2 La Cultura Immateriale.....	20
3.3.3 Tabella SWOT Patrimonio Culturale.....	21
3.4 Il Turismo.....	23
3.4.1 Premessa.....	25
3.4.2 Domanda e offerta su base comunale.....	25
3.4.3 Iglesias nel Sistema Turistico Provinciale.....	26
3.4.4 Il Sistema Turistico Locale ed il posizionamento strategico della destinazione Iglesias.....	27 31
3.4.4 Tabella SWOT Turismo	32
3.5 La Sanità	33
3.5.1 La Situazione Attuale.....	35
3.5.2 Tabella SWOT Sanità	36
3.6 I Servizi alla Persona.....	37
3.6.1 La Situazione Attuale.....	38
3.6.2 Tabella SWOT Servizi alla Persona	38
3.7 L’Istruzione.....	40
3.7.1 La Situazione Attuale.....	44
3.7.2 Tabella SWOT Istruzione.....	45
3.8 Tabella SWOT generale.....	48
3.9 Conclusioni.....	50
4. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO.....	52
4.1. Città della Qualità.....	52

Cari concittadini,

Per troppi anni Iglesias ha sofferto l'assenza di una pratica di governo che pensasse al territorio nel suo insieme sia dal punto di vista geografico che da quello socioeconomico.

Infatti, se centocinquanta anni di egemonia mineraria hanno, da una parte, costruito su Iglesias un moderno sistema industriale e attratto ingenti flussi finanziari, dall'altra hanno finito per limitare fortemente la portata delle altre attività economiche tradizionali e della cultura imprenditoriale impedendo lo sviluppo di un sistema collettivo che riuscisse ad adattarsi ai cambiamenti sempre più veloci dello scorso e del presente secolo. La classe politica non è riuscita a farsi carico delle generazioni successive, troppo distratta dall'avvicinarsi delle scadenze elettorali. Così ogni progetto doveva essere pensato, sviluppato e incassato del breve volgere di una legislatura con il risultato che delle tanto propagate "attività alternative", (fabbriche e impianti d'ogni genere), sono ormai visibili solo gli scheletri. Del mare di soldi pubblici sperperati non c'è più traccia e l'entusiasmo di allora è stato soppiantato dalla rassegnazione o dalla sfiducia. Vogliamo perciò cambiare decisamente rotta smettendo di rivolgere lo sguardo al passato in termini nostalgici ma ricavando da esso quel patrimonio di memoria e identità che permetta alla nostra comunità di programmare con orgoglio e consapevolezza un futuro che sia realmente sostenibile e che dipenda dal protagonismo dei cittadini e delle comunità locali più che dalle elargizioni a pioggia di questo o di quell'organismo statale o europeo. Siamo consapevoli anche che, per far questo, occorra tempo, coraggio e un'idea chiara dei nostri bisogni, delle nostre tante risorse e delle prospettive reali su cui orientare le attività del prossimo decennio: queste saranno la vera **"miniera del futuro"**.

Ecco perché siamo orgogliosi di presentarVi questo Piano Strategico: molte regioni e città europee hanno governato, attraverso strumenti simili, processi di forte cambiamento sia in aree con crisi irreversibili delle attività economiche tradizionali sia in realtà alle prese con problemi di prestigio e competizione internazionale. La loro scommessa è stata vinta nel medio termine e oggi raccolgono i frutti di ciò che hanno seminato pochi anni prima.

Il nostro piano strategico non deve perciò essere percepito come un libro dei sogni né come l'elenco della spesa che gli amministratori presentano alla Città ma come un patto tra tutti coloro che hanno delle responsabilità, dai cittadini, singoli o associati, agli imprenditori, dalle istituzioni scolastiche alle famiglie fino ad arrivare all'Amministrazione Comunale, e in testa, al sindaco. La costruzione del Piano Strategico, cominciata nel 2006, ha implicato un approfondito studio preliminare e decine di riunioni tra tutti i protagonisti della nostra comunità.

Da Voi innanzitutto dipende il successo o l'insuccesso di ogni iniziativa che presupponga un cambiamento d'ordine culturale prima che sociale ed economico. Per questo motivo il Piano Strategico della Città di Iglesias verrà distribuito in tutte le famiglie, le imprese e le istituzioni iglesienti: è un progetto che non si accontenta di mirare ad un obiettivo ma vuole fare in modo che in quella direzione vengano incanalate tutte le risorse culturali, umane ed economiche disponibili. I grandi problemi del nostro tempo devono essere affrontati globalmente e nessuna volontà politica, neanche la più determinata, può illudersi di realizzare un vero cambiamento senza l'impegno convinto della cittadinanza.

Cordiali saluti



Negli ultimi anni le Amministrazioni locali sono state chiamate sempre più ad affrontare le problematiche e gli aspetti più vicini al cittadino. L'applicazione del principio di sussidiarietà ed il decentramento amministrativo pesano in maniera determinante sulle attività dell'Ente locale, in particolare del Comune. Oggi le amministrazioni locali si trovano di fronte a problematiche del quotidiano che spesso lasciano poco tempo alla pianificazione. Per poter risolvere i problemi dei cittadini e per poter promuovere lo sviluppo del territorio non è sufficiente, tuttavia, fermarsi alle emergenze attuali ma bisogna concentrarsi per prevenire i problemi futuri.

Ciò è possibile soltanto se si attua una programmazione lungimirante e strategica. Programmare oggi è più difficile rispetto a qualche tempo fa. Sono aumentate le necessità, sono diminuite le risorse, sono molto più articolati e complessi i programmi dai quali si può attingere per i progetti di sviluppo, è aumentata la concorrenza fra enti locali. A questo punto appare opportuno che una città, la quale ricopre un ruolo strategico nella nuova provincia di Carbonia-Iglesias essendone capoluogo, si doti di un Piano Strategico. Piano che porterà ad un "parco progetti" che sarà l'ossatura della programmazione dell'ente.

Il valore aggiunto dell'insieme dei progetti, aspetto di per sé più volte realizzato, anche di recente (si pensi, ad esempio, alle progettualità manifestate per la Progettazione Integrata), sarà quello della costruzione collettiva e condivisa delle idee progettuali.

Occorre quindi vedere la Pianificazione Strategica non come un ulteriore strumento di programmazione dello sviluppo ma come un quadro di indirizzo facilmente verificabile nella sua attuazione da tutti i soggetti coinvolti, a partire dall'Amministrazione comunale sino al singolo cittadino.

La partecipazione alle scelte e la loro condivisione ha portato alla stesura del Piano Strategico, il quale si caratterizza per l'aggiornabilità costante degli interventi in base alle esigenze, ai bisogni e alle opportunità che via via dovessero presentarsi.

Per questo sarà importante dotarsi di soggetti e strumenti per il monitoraggio costante dell'attuazione e per un altrettanto efficace comunicazione sulle attività realizzate.



1.

IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO STRATEGICO

1.1 Le Fasi del Processo

La costruzione del Piano Strategico della Città di Iglesias è durata oltre un anno. Le attività di pianificazione sono iniziate nel marzo del 2006 attraverso la realizzazione delle prime fasi previste: Impostazione delle attività, Analisi territoriale, Interviste agli Attori Locali, Redazione di un Rapporto Intermedio. Queste fasi sono terminate nel luglio 2006 (data di redazione del Rapporto Intermedio). Successivamente si è passati alla fase più operativa della costruzione del Piano che doveva portare alla redazione prima dell'Agenda Strategica e poi del Piano Strategico vero e proprio. Di seguito, per ciascuna fase, le attività ed i risultati principali. Gli elementi descritti sotto, oltre ad avere la finalità di agevolare la lettura e la comprensione del processo che ha portato alla costruzione del Piano Strategico di Iglesias, possono essere utilizzati anche come modello per il trasferimento dell'esperienza ad altri contesti, ad iniziare da quelli dei territori limitrofi alla Città.

1.1.1 L'Impostazione delle Attività

Dal marzo al giugno 2006 sono state realizzate le attività di preparazione, impostazione ed organizzazione di tutte le azioni più generali del Piano. Nello specifico si è arrivati a:

- Elaborare un Piano di Lavoro, inteso come documento di indirizzo, documento quadro per l'avvio del processo per la definizione di strategie di promozione e crescita della città e del suo territorio nel prossimo decennio; articolato in più sezioni che esplicitano la metodologia di pianificazione strategica prescelta, le singole fasi, con tempi ed attori coinvolti;
- Individuare il PROMEA scarl, come soggetto per l'assistenza tecnica (AT) all'Amministrazione comunale per la progettazione del Piano strategico-comunale;
- Istituire tutti gli Organismi del Piano, nominando al loro interno tutti i rappresentanti dell'Amministrazione, attraverso apposite deliberazioni e determinazioni;
- Individuare i partner da coinvolgere nelle attività di costruzione del Piano contattare i partner per la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per la preparazione del Piano Stra-

tegico della Città;

- Presentare al personale dell'Ente le attività previste per la realizzazione del Piano Strategico;
- Comunicare alla cittadinanza, in assemblea pubblica, l'avvio delle attività di pianificazione strategica;
- Individuare gli strumenti di comunicazione più idonei per informare sulle attività relative alla realizzazione del Piano Strategico;
- Individuare le linee programmatiche sulle quali si svilupperanno le attività di Pianificazione Strategica.

1.1.2 L'Analisi del Territorio

La fase di analisi si è incentrata in un primo momento nella ricognizione e nell'analisi dei documenti di programmazione a regia comunale e dei progetti avviati dal Comune (incluso eventuali esperienze di programmazione negoziata).

È stata condotta una rassegna di *documenti* utili a conoscere il contesto di Iglesias. Si tratta di materiali che a diverso titolo sono stati elaborati da amministrazioni pubbliche, istituzioni locali o sovralocali, associazioni, istituti di ricerca, professionisti, singoli cittadini. La natura di questi documenti è quindi molto varia: piani territoriali, piani settoriali, documenti di programmazione, rapporti di ricerca, progetti, immagini, riprese video, quotidiani e periodici locali, siti Internet, ecc.

Base di partenza per l'interpretazione e classificazione dei contenuti e degli ambiti d'indagine è stata l'individuazione delle già richiamate macrotematiche generali individuate dall'Amministrazione comunale. Esse sono rappresentate da:

- Attività produttive.
 - Lavori Pubblici, in particolare Ambiente, Territorio e Infrastrutture.
 - Politiche socio-culturali.
- Le informazioni tratte dai documenti citati sono state successivamente organizzate in quadri concettuali di sintesi definiti per le seguenti aree:
- Ambiente ed insediamento.
 - Popolazione ed economia.
 - Patrimonio culturale.
 - Turismo.



- Welfare e servizi alla persona.
- Istruzione.

In corrispondenza di ogni tematica affrontata sono state elaborate delle tabelle che evidenziano per ciascuna di esse i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità di sviluppo e i rischi, in modo da dare una fotografia sintetica della realtà ma anche di gettare le basi sulle quali costruire la Pianificazione Strategica. Oltre alle singole tabelle (Analisi S.W.O.T.) si è costruita anche una tabella S.W.O.T. generale su tutto il contesto analizzato.

I documenti analizzati

Per riuscire a comprendere il quadro politico-programmatico del Comune di Iglesias, ed evidenziare i primi orientamenti tematici per la definizione del Piano Strategico, è stato preso in esame un primo gruppo di documenti, costituiti in particolare da:

- Il Piano Socio Assistenziale.
- Il Piano Regolatore Comunale.
- Il Piano delle Opere Pubbliche.
- Il Progetto “Iglesias centro della storia mineraria. Città dei servizi, dell’ accoglienza e della cultura del territorio”, presentato per il bando “Polis” del POR Sardegna 2000/2006 - Misura 5.1 “Politiche per le aree urbane”.
- Il Programma Amministrativo, che descrive le linee programmatiche degli Amministratori. Inoltre, sono stati presi in considerazione quali necessari riferimenti analitici per l’area in esame, i seguenti documenti:
- Piano regionale dei Servizi Sanitari.
- Piano regionale dei Servizi Sociali.
- Piano regionale per le grandi strutture di vendita.
- Piano di bonifica dei siti inquinati della Regione Sardegna.
- Piano di tutela delle acque - Piano di stral-

cio di settore del piano di bacino - RAS.

- Situazione attuale del comparto agrituristico in Sardegna - RAS.
- 7° Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna - RAS.
- Rapporto d’area - Laboratorio Territoriale della Provincia Carbonia - Iglesias.
- Analisi Osservatorio Industriale e Confindustria - “Il futuro dell’industria in Sardegna - il Sulcis-Iglesiente”.
- Quadro statistico della Provincia Carbonia-Iglesias - Unioncamere.
- Analisi del Banco di Sardegna - “L’Economia del Sulcis-Iglesiente”.
- Piano di Sviluppo Locale - GAL Sulcis Iglesiente.
- Intesa Istituzionale tra Regione Autonoma della Sardegna, Provincia di Carbonia Iglesias, Comune di Carbonia, Comune di Iglesias.

1.1.3 Interviste agli Attori Locali

Per riuscire ad integrare l’analisi S.W.O.T. realizzata a seguito dell’analisi socio-economica dell’area, sono state condotte delle interviste ai principali attori istituzionali, economici e sociali sui punti di forza e di debolezza nonché sulle opportunità e le minacce che contraddistinguono il territorio di Iglesias.

Questa fase del percorso di Pianificazione Strategica, dedicata all’ascolto diffuso degli interlocutori locali, ha avuto luogo ad Iglesias nei mesi di giugno e luglio 2006. Parallelamente al realizzarsi delle interviste, l’elenco dei soggetti da intervistare è stato integrato su indicazione degli stessi intervistati, invitati ad indicare a loro volta quali fossero, a loro parere, gli attori rilevanti del territorio.

Nel complesso sono state condotte circa 20 interviste, che hanno permesso di individua-

1. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO STRATEGICO



1. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO STRATEGICO

re ed approfondire una serie di tematiche, ritenute rilevanti per il territorio di Iglesias. In tale periodo sono stati istruiti colloqui ed interviste con:

- Attori istituzionali: gli amministratori comunali (il Sindaco e la Giunta) ed i dirigenti dell'Amministrazione comunale;
- Rappresentanti delle categorie economiche: rappresentanti della Coldiretti, Confindustria, CNA, Associazioni degli Albergatori, e del sistema bancario, in generale;
- Rappresentanti di alcune imprese provenienti dai principali settori economici cittadini;
- Rappresentanti di enti e società di servizi: CeSIL Iglesias; IGEA; AUSI; Azienda Ospedaliera;
- Rappresentanti del mondo sociale e culturale di Iglesias; esponenti delle locali associazioni;
- Altri conoscitori del contesto territoriale di riferimento. Confidando sul fatto che questi rappresentino, rispetto alla popolazione e considerato la relativa piccola dimensione della comunità residente, una sorta di testimoni privilegiati delle vicende del contesto territoriale in esame.

Il questionario somministrato allo scopo di contestualizzare le informazioni elaborate attraverso la lettura dei dati statistici, si è proceduto alla definizione di una prima bozza di questionario da rivolgere ad una platea di soggetti da definire insieme all'Amministrazione comunale. Obiettivo principale che si è cercato di conseguire attraverso la definizione e somministrazione del questionario è stato quello di ottenere indicazioni qualitative aggiuntive, utili alla composizione del quadro conoscitivo del contesto locale ed a fornire all'Amministrazione ed al gruppo di lavoro un primo quadro di riferimento per l'elaborazione degli ambiti

e delle ipotesi tematiche da trattare nel corso del processo di elaborazione del piano strategico. In particolare, si è ritenuto opportuno organizzare le domande in maniera differente in funzione dell'area di appartenenza dell'intervistato. L'articolazione di ciascun'intervista ha seguito rotte diverse in funzione del ruolo, delle competenze e degli interessi dell'intervistato, pertanto il questionario ha costituito solo un canovaccio sul quale poter orientare l'interlocutore, anche se l'elenco delle domande ha consentito all'intervistatore di strutturare meglio le domande da porre¹.

1.1.4 Il Rapporto Intermedio

Nel luglio 2006 è stato presentato il Secondo Rapporto Intermedio. Il documento illustra-

va le modalità di redazione del Piano, gli aspetti organizzativi e metodologici, le attività realizzate ed i relativi risultati raggiunti sino ad allora. Illustrava, infine, le attività che ancora rimanevano da realizzare per giungere alla costruzione del Piano Strategico.



1.1.5 L'Agenda Strategica

A seguito delle fasi preparatorie si è proseguito attraverso le attività finali per la predisposizione del Piano. A tal fine si sono tenute in considerazione le seguenti **linee programmatiche** stabilite dall'Amministrazione comunale nel giugno 2006:

- L'individuazione della cultura come risorsa strategica fondamentale per la valorizzazione e lo sviluppo economico della comunità e del suo territorio.
- L'abbattimento del disagio, il miglioramento del Welfare e della vivibilità (mobilità, servizi pubblici, servizi al cittadino, accesso ai luoghi e agli atti ecc.).
- Il perseguimento dell'amministrazione virtuosa della cosa pubblica in termini di capa-



cità di risparmio e di economie di gestione.

- La valorizzazione dell'ambiente urbano attraverso la individuazione e il miglioramento delle specificità dei luoghi.

- Il collegamento con le frazioni e i servizi alle frazioni; la salvaguardia e la valorizzazione della loro tipicità.

- Il recupero, rilancio e la valorizzazione dell'attività agro pastorale e la salvaguardia ambientale.

- La valorizzazione delle risorse strutturali, antropiche e ambientali per l'offerta turistica.

- Il miglioramento delle condizioni infrastrutturali che rendono il territorio appetibile per l'insediamento di attività produttive e di nuovi nuclei familiari.

- L'individuazione e la valorizzazione dei punti di eccellenza.

- Il potenziamento dell'interazione con l'area vasta a livello istituzionale, imprenditoriale, culturale e sociale.

Sulla base delle linee programmatiche si sono organizzate le attività in vista della redazione dell'Agenda Strategica.

Il primo passo è stato quello di organizzare dei *focus group*, dei gruppi di lavoro all'interno dei quali si discute di un determinato argomento (focus) al fine di conoscere sia i punti di vista dei partecipanti sull'argomento trattato sia le soluzioni e le idee che i soggetti propongono. Per l'avvio dei *focus group* occorre, in un primo tempo, individuare i tematismi, gli argomenti, da trattare. Si è, pertanto, ipotizzato di costruire dei gruppi che discutessero e si confrontassero su tutte le tematiche strategiche per Iglesias. Si sono quindi ipotizzati, sulla base dell'Analisi socioeconomica realizzata e delle interviste condotte nelle fasi precedenti, i seguenti *focus group*:

- Riqualificazione Urbana.

- Infrastrutturazione e reti di comunicazione.

- Cultura e Risorse umane.

- Servizi collettivi e sociali.

- Attività produttive e Industria.

- Agricoltura e ambiente.

- Turismo integrato.

- Giovani.

L'attività, di concerto con l'Ufficio del Piano, è proseguita nell'individuazione dei sog-

getti chiave da invitare ai diversi focus. Si è pertanto ipotizzato un elenco di potenziali partecipanti, rappresentativi degli interessi delle diverse tematiche trattate, che potessero dare un contributo attivo all'individuazione delle problematiche e delle possibili soluzioni.

In totale sono stati invitati a partecipare ai *focus group* 110 soggetti facenti parte del mondo dell'associazionismo, del terzo settore, delle imprese, delle amministrazioni ed enti pubblici, in modo da avere la massima rappresentatività degli interessi².

Parallelamente alla strutturazione degli incontri si è proceduto alla sensibilizzazione ed invito alla partecipazione ai gruppi di lavoro per i soggetti individuati. Al fine di ottenere il massimo risultato dai *focus group* questi hanno avuto bisogno di una preparazione e strutturazione metodologica tali da fare in modo che al termine dell'incontro ci fosse la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire e contribuire alla discussione. Andava, inoltre, tenuta in massima considerazione la finalità di ottenere dagli incontri le maggiori indicazioni possibili sintetizzabili nelle linee strategiche in vista della stesura sia dell'Agenda sia del Piano Strategico.

Per tali ragioni si è predisposta una scheda che fungesse da traccia durante gli incontri al fine di facilitare la restituzione delle informazioni. In ogni incontro la scheda consegnata a ciascun partecipante prevedeva una introduzione sui temi di discussione, specificando i compiti e le finalità dei *focus group*. Prevedeva, inoltre, per ciascun tematismo trattato la specificazione dell'integrazione con le linee programmatiche individuate dalla Giunta comunale in modo che si potesse comprendere su quali delle linee programmatiche dell'Amministrazione comunale andava ad incidere il *focus group*.

La traccia proseguiva, infine, con una serie di punti, di domande, sulle questioni da discutere durante l'incontro. I partecipanti, quindi, erano invitati ad intervenire seguendo la traccia dei punti elencati, rispondendo pertanto alle domande. Era, ovviamente, concessa l'opportunità di integrare i punti della traccia in modo da porre anche ulteriori questioni. Predisposta la scheda da utilizzare come traccia si è provveduto

1. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO STRATEGICO

NOTE:

1•

In allegato la traccia utilizzata per la conduzione dell'intervista

2•

Per il dettaglio dei soggetti coinvolti si veda l'Agenda Strategica



1. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO STRATEGICO

all'organizzazione degli incontri. Gli incontri si sono tenuti durante il mese di dicembre 2006. Al termine di ciascun incontro, durato circa tre/quattro ore, è stato redatto un verbale di sintesi degli argomenti trattati, che è servito come spunto per la definizione dell'Agenda strategica.

1.1.6 I Risultati dei Focus Group e le Indicazioni per il Piano

Il lavoro dei *focus group* ha fornito indicazioni orientative di scenario e di possibili strategie sui tematismi individuati. Da considerare che, per questioni metodologiche, il *focus group*, per ottenere efficaci risultati, non può vedere la partecipazione di un numero elevato di persone (di solito non più di trenta) al fine di evitare che l'incontro si trasformi in una sorta di assemblea nella quale non può essere garantito a tutti lo stesso spazio e dalla quale è, spesso, difficile trarre indicazioni utili. I focus group per la costruzione dell'Agenda Strategica di Iglesias hanno rispettato queste indicazioni metodologiche. I lavori dei focus group hanno visto la partecipazione di 129 soggetti espressione della società civile iglesiente.

I risultati sono stati proficui ed hanno contribuito in maniera determinante alla costruzione dello scenario attuale e futuro di Iglesias. I dettagli dei focus group sono stati riassunti nell'Agenda Strategica, la quale si chiudeva con la proposizione degli Assi di sviluppo che il Piano avrebbe dovuto fare propri ed approfondire anche a livello di dettaglio progettuale. Nello specifico si è fatto riferimento ai seguenti assi strategici di sviluppo.

- 1.Città della Qualità;
- 2.Città delle Produzioni;
- 3.Città dei Servizi, delle Reti e dell'Innovazione;
- 4.Città dell'Integrazione;
- 5.Città dell'Ospitalità.

Tali assi di sviluppo sono parte integrante del presente documento e saranno approfonditi di seguito. Prima di affrontare nel dettaglio gli assi e gli obiettivi di sviluppo, occorre porre l'accento sulla realtà territoriale allo stato attuale. Nel capitolo successivo, pertanto, si analizzeranno le condizioni territoriali più rilevanti per Iglesias.







Per poter programmare il futuro occorre avere una chiara e oggettiva visione del presente.

Nella pianificazione strategica assume un ruolo rilevante l'analisi desk, quel lavoro volto a realizzare una "fotografia" oggettiva del territorio in base ai dati e alle informazioni attendibili di cui si ha disponibilità. Di seguito l'analisi in relazione al comune di Iglesias ed al suo territorio di riferimento, suddivisa per ambiti tematici.

3.1 AMBIENTE E INSEDIAMENTO

3.1.1 Il Contesto di Riferimento

Nel contesto locale della Sardegna sud-occidentale, il territorio di Iglesias si distingue per la elevata differenziazione dei profili ambientali che vanno dal sistema costiero di Nebida e Buggerru, alle foreste montane del Marganai-Orida. Si tratta di sistemi complessi, esposti a processi di degrado indotti dall'attività umana e da processi di trasformazione naturali a volte particolarmente energici, portatori di una significativa capacità di attrazione verso l'area e per questo ancora di più suscettibili di azioni di salvaguardia e ripristino della naturalità. L'interesse dell'area in esame dal punto di vista ambientale è sancita dalla presenza di due Monumenti

Naturali (L.R. n.31 del 7.6.1989), Canal Grande di Nebida e Pan di Zuccherò e faraglioni di Masua (siti la cui il Comune sta affidando la gestione al Parco Geominerario) nonché di due Siti di Importanza Comunitaria, (SIC istituiti ai sensi del D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 che recepisce la direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità), il SIC Costa di Nebida (SIC/ITB 040029), che comprende per intero lo sviluppo costiero del Comune e il SIC Monte Linas-Marganai (SIC ITB 041111) che comprende circa 450 Ha della zona settentrionale del compendio del Marganai. Di particolare importanza nel Marganai vi sono altresì la foresta gestita dall'EFDS e il Giardino Montano "Linasia", importante punto di riferimento per la cono-

scenza delle specie vegetali e della natura del nostro territorio.

Oggi, all'interno della foresta del Marganai, esistono diversi percorsi, alcuni tracciati CAI, che andrebbero collegati con le altre aree naturali del territorio e supportati da servizi offerti da microimprese del territorio.

Il dato naturale che si afferma con maggiore evidenza è quello geomorfologico, connotato da calcari cambriani che condizionano il caratteristico profilo costiero a falesia, così come l'intero bacino montano fino al confine orientale del territorio, per buona parte coperto da foresta ma anche esposto a preoccupanti fenomeni di deterioramento del soprassuolo. Caratteristico è anche il carsismo presente in tutta la zona, con notevoli risorse idriche la cui importanza è da considerare anche alla luce dei rischi di inquinamento indotti dalla presenza delle strutture minerarie dismesse.

In sintesi, si ravvisano, anche a breve distanza dal centro abitato, aree di naturalità elevata dove sopravvivono, nell'area montana, forme di copertura vegetale a *Quercus ilex* (leccio) e, fortemente localizzate in alcune aree costiere, a *Juniperus Phoenicea* (ginepro).

Il primo dei due Monumenti naturali menzionati, l'insenatura di Canal Grande, si presenta come un'alta e inaccessibile falesia di calcescisti paleozoici a giacitura quasi verticale di grandissimo

interesse geologico e di notevole valore paesaggistico. L'aspetto che rende il luogo grandemente suggestivo è la Grotta delle Spigole, un tunnel naturale parzialmente sommerso, creato dall'erosione marina e, la cui forma ricalca pittorescamente la naturale inclinazione degli strati rocciosi della falesia (sviluppo 151 m, altezza 30 m, larghezza 5 m).

Lo scoglio del Pan di Zuccherò, invece, si trova all'imboccatura settentrionale dell'insenatura di Masua. L'erosione marina ha determinato l'isolamento dalla terraferma (Punta Is Cicalas).

L'acqua piovana, con l'azione solvente sulle rocce carbonatiche cambriane, vi ha prodotto importanti fenomeni carsici, come le due grotte a forma di galleria che si aprono al

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO



Piano Strategico
IGLESIAS

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

livello del mare. In passato è stato anche oggetto di scavi minerari (133 m altezza; 3,72 ha superficie).

La Costa di Nebida, ricadente nel SIC/ITB 040029, tutelata ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, è classificata "fascia costiera", "area naturale e sub-naturale", "area di insediamento produttivo di interesse storico" nel Piano Paesaggistico Regionale - P.P.R., recentemente adottato con deliberazione Giunta regionale n. 22/3 del 24 maggio 2006. L'estensione del SIC interessa, oltre a Iglesias, i comuni di Carbonia, Portoscuso, Gonnese e Buggerru. La costa si presenta con andamento alto e roccioso, con grandi accumuli di blocchi franati al livello del mare e sottoposta ad una intensa attività erosiva. Sono presenti la maggior parte degli

elementi più significativi delle morfologie costiere sarde: falesie calcaree paleozoiche, spiagge sabbiose e ciottolose, affioramenti di scisti di età cambriana, complesso delle puddinghe rosse dell'ordoviciano. L'importanza dell'area è determinata anche dalla presenza di zone di nidificazione del Falco Pellegrino e del Falco di Eleonora.

La rilevanza del patrimonio ambientale può rendere più facile la realizzazione di percorsi naturalistici, di trekking, arrampicata, mountain bike, che potrebbero essere collegati con gli altri

esistenti tra mare e montagna ed altri ancora da realizzare seguendo la viabilità rurale mettendo in collegamento Iglesias e di Carbonia in un unico "percorso verde", una sorta di parco intercomunale che promuova e valorizzi l'ospitalità agrituristica insieme all'esercizio fisico in un ambito sano e protetto dagli autoveicoli.

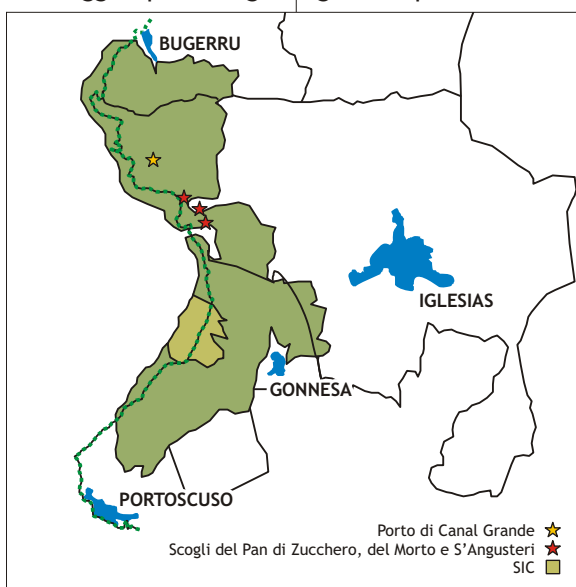
Pur inserita in un contesto naturale apprezzabile, la città di Iglesias presenta un com-

plesso di aree verdi urbane in uno stato di potenziale crisi dovuta alle difficoltà del loro mantenimento.

Questa condizione è ascrivibile alle difficoltà organizzative del settore che deve affrontare la gestione di un territorio urbano più grande di quanto non lo consentano le ristrette risorse umane ed economiche di cui dispone.

La struttura insediativa del centro urbano di Iglesias è rivelatrice del percorso storicoeconomico della città, con un andamento centrifugo, a partire dalla pianta regolare e quadrata rilevabile nel centro storico, per seguire con le spinte mirate verso le principali coltivazioni minerarie nell'epoca industriale e, a finire, l'effetto di colmatatura della raggiera preesistente realizzato con

l'espansione edilizia moderna. Il centro storico, pur presentando una pianta medioevale, fortemente modificata nel XIX secolo, conserva ancora importanti tracce dell'edilizia pre-ottocentesca. A questa fase di rinnovamento va ascritto lo spostamento del centro moderno fuori dal



perimetro delle mura, con il seguente processo di crescita lungo le direttrici delle principali vie di comunicazioni e delle aree produttive. L'attuale fase, iniziata a fine Ottocento e accelerata fortemente nel dopoguerra, ha visto un processo di edificazione in appoggio o, peggio, in sostituzione degli edifici e delle mura medioevali con il progressivo "riempimento" degli spazi, in assenza di un disegno complessivo delle linee di sviluppo, innescando problematiche nell'uso e recupero degli edifici storici e di equilibrio tra pressione insediativa e servizi. L'assetto che si è determinato nel lungo periodo, sotto la vigenza del Piano Regolatore adottato nel 1980 e concepito all'interno di schemi che erano prevalenti nel decennio precedente, e



Piano Strategico
IGLESIAS

la mancata lottizzazione di gran parte delle aree destinate all'espansione residenziale hanno portato "spontaneamente" la città ad espandersi verso le aree rurali.

Il modello di crescita, insieme a una certa disinvoltura nell'applicazione delle norme urbanistiche, dietro la richiesta di volumi apparentemente a norma e destinazioni d'uso dichiarate a fini produttivi, ha determinato insediamenti residenziali in aree irrigue sottratte all'uso produttivo agricolo, di fatto prive di opere di urbanizzazione, dove esiste peraltro una domanda di servizi e si vanno creando condizioni di marginalizzazione e degrado ambientale. Il territorio comunale di Iglesias è caratterizzato anche dalla presenza di importanti frazioni. La passata attività mineraria è la causa a cui riferire per buona parte l'insediamento sparso al di fuori del centro abitato principale, i cui agglomerati più significativi sono sorti intorno ad alcuni impianti minerari: Masua, Nebida, San Benedetto, San Giovanni, Bindua, nonché, ormai abbandonati, Montecani e Seddas Modizzis. Si tratta di luoghi di elevato pregio ambientale e paesaggistico, ma sui quali convergono una serie di complesse problematiche che vanno dalla messa in sicurezza e bonifica dei siti minerari, alla salvaguardia dell'identità e all'uso sostenibile del territorio. Insediamenti di carattere rurale, più periferici rispetto al centro urbano, sono invece quelli di Tanì e di Corongiu, quest'ultimo investito dai problemi determinati dalla posizione di confine con il comune di Carbonia. Sono tuttavia, senza dubbio, i siti minerari a fornire una forte connotazione identitaria al territorio in esame oltre a interessare una parte tutt'altro che trascurabile del territorio comunale. Per quanto riguarda il popolamento sparso delle aree rurali, il territorio interessato è sviluppato lungo la direttrice della valle del Cixerri, che, per quanto rarefatto, costituisce un continuo insediativo che si protende fino al confine con Domusnovas.

Popolazione residente per località abitate. (Fonte ISTAT, censimento 2000). Il Parco Geominerario della Sardegna ha nell'area del Sulcis-Iglesiente la sua parte più significativa. L'istituzione, nel 1997, del Parco rappresenta uno strumento per il rilancio dell'economia locale, per la crescita sociale e per la coesione di tutta l'area. Attualmente nel comune di Iglesias sono già aperti al pubblico alcuni dei monumenti di maggiore attrattiva del Parco: Strutture di Porto Flavia, museo delle macchine di miniera di Masua, Galleria Villamarina e Grotta di Santa Barbara. Tali siti sono gestiti in maniera minimale dall'IGEA ma per essi occorrerebbe pensare a nuovi e più efficienti modelli gestionali. Il rovescio della medaglia rispetto alla risorsa costituita dalle aree ex minerarie è il rischio ambientale. In presenza di bacini di decantazione dei fanghi di trattamento minerallurgico, di depositi e discariche di detriti e sterili minerari, di scavi a cielo aperto e sotterranei, di impianti di trattamento abbandonati, i principali fattori di rischio sono riconducibili al dilavamento dei depositi e al sollevamento delle polveri che contengono elevati tenori di metalli pesanti. Meno visibile, ma ugualmente importante è la subsidenza mineraria, verificabile per la presenza di grandi superfici interessate da vuoti minerari.

Popolazione residente per località abitate

LOCALITÀ ABITATA	RESIDENTI
Iglesias	23.618
Bindua	460
Corongiu	54
Masua	36
Monte Agruxiau	197
Monte Figu	435
Nebida	960
San Marco	2
Tanì	27
Case sparse	2.154

Fonte ISTAT, censimento della popolazione 2000

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

Iglesias: siti minerari dismessi (fonte EMSA)

LOCALITÀ	SUPERFICIE (ha)
Malacalzetta/Monte Cuccheddu	93
San Benedetto	200
Campi Elisi	77
San Michele	63
Serra Abis	26
Campera	24
Genna Maiori	138
Monteponi	301
Campo Pisano	195
Cabitza	59
San Giorgio	208
Sedda Moddizzis	105
Genna Luas	82
Barena	325
Tasua	65
San Giovanni	184
Scalittas	66
Acquaresi	89
Canal Grande	134
Monte Cani	103
Masua	445
Nebida	242
Genna Arutta	49
Monte Scorra	111
Monte Agruxiau	96
totale	3.480

Ormai consegnata alla storia la fase dello sfruttamento delle risorse minerarie (anche se, come detto, ancora aperto è il capitolo delle bonifiche, delle messe in sicurezza e del controllo dell'inquinamento), le attività produttive hanno ricevuto una spinta dalla localizzazione della ZIR di Iglesias a breve distanza dal centro abitato. La Zona Industriale occupa una superficie pari a circa 187 ettari con un grado di utilizzazione dell'area del 89%. Le attività prevalenti sono: Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; Fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio (25%); Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi (20%); Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti (15%).

Un ultimo aspetto di grande importanza dal punto di vista ambientale è il sistema dello smaltimento e dello stoccaggio dei rifiuti: sul territorio di Iglesias insistono 2 centri di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione (uno lungo la SS.130 e l'altro in località S'Arriali); 2 discariche per rifiuti non pericolosi inerti (Candiazus e Bindua); una discarica per rifiuti non pericolosi speciali (Genna Luas) e un deposito preliminare rifiuti speciali conto proprio (presso la Z.I.R.). In località S.

Barbara è situata una discarica dismessa per r.s.u. Nonostante la presenza di una discarica per inerti, è diffuso il malcostume di abbandonare i rifiuti di cantiere, e non solo, soprattutto al limite delle aree rurali.

Il comune di Iglesias ricade all'interno dell'Unità Idrografica Omogenea Flumini Mannu di Cagliari-Cixerri, la più estesa dell'Isola, con i suoi 3.566 kmq di superficie.



Ingenti risorse sono destinate alla messa in sicurezza ed alla bonifica dei siti minerari dismessi. Il Piano di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Sardegna presenta la seguente situazione:

Titolo del progetto e localizzazione	Progettazione	Esecutore	Descrizione interventi	Lavori	Somme a	Disposizione Stato di Attuazione
Bacino sterili n.1 S. Giovanni	IGEA	IGEA	messa in sicurezza e riabilitazione ambientale dell'area interessata dal deposito con lavori di rimodellamento morfologico, opere di regimazione idraulica, ricoprimento con terreno argilloso, stesa di terreno vegetale, piantumazioni essenze arboree autoctone	511.927,40	125.729,37	lavori completati nell'esercizio 2002
Bonifiche aree esterne Monteponi S. Giovanni	IGEA	IGEA ESTERNI	a raccolta e smaltimento rifiuti b piano di caratterizzazione aree potenzialmente inquinate c bonifica mediante asportazione e smaltimento dei terreni risultati inquinati	911.546,43	223.875,80	a eseguito primo lotto per € 261.614,16; b in corso progettazione e ultimo lotto; c data prevista chiusura lavori 31.12.2003
Discarica n.3 S. Giovanni	IGEA	IGEA	messa in sicurezza e riabilitazione ambientale area della discarica con rimodellamento morfologico, opere di regimazione idraulica, ricoprimento con terreno argilloso, stesa di terreno vegetale, piantumazioni essenze arboree autoctone	440.021,28	108.069,23	lavori da avviaredata prevista chiusura lavori 31.12.2003
Discarica n.4 S. Giovanni	IGEA	IGEA	messa in sicurezza e riabilitazione ambientale dell'area interessata dal deposito con lavori di rimodellamento morfologico, opere di regimazione idraulica, ricoprimento con terreno argilloso, stesa di terreno vegetale, piantumazioni essenze arboree autoctone	84.475,37	20.747,15	lavori completati nell'esercizio 2001
Discarica n.10 S. Giovanni	IGEA	IGEA	messa in sicurezza e riabilitazione ambientale dell'area interessata dal deposito con lavori di rimodellamento morfologico, opere di regimazione idraulica, ricoprimento con terreno argilloso, stesa di terreno vegetale, piantumazioni essenze arboree autoctone	69.148,89	16.982,97	lavori conclusi nell'esercizio 2002
Fanghi rossi Monteponi	IGEA	IGEA	messa in sicurezza e riabilitazione ambientale delle aree interessate dai depositi di rifiuti derivati da processi metallurgici dello zinco e del piombo con opere di regimazione idraulica, ricoprimento di interti, stesa di terreno vegetale, piantumazioni essenze arboree autoctone	522.575,52	522.575,52	in fase di avanzata attuazione al 31.10.2002 (50% dei costi previsti)
Discarica n.1 Monteponi	IGEA	IGEA	messa in sicurezza e rimodellamento morfologico della discarica, ricoprimento con terreno argilloso, stesa di terreno argilloso e vegetale, piantumazioni di essenze arboree autoctone	449.526,70	110.403,76	lavori completati nell'esercizio 2002
Discarica n.2 Monteponi	IGEA	IGEA	messa in sicurezza e rimodellamento morfologico della discarica, ricoprimento con terreno argilloso, stesa di terreno argilloso e vegetale, piantumazioni di essenze arboree autoctone	370.509,32	90.997,09	lavori completati nell'esercizio 2001
Scavo 30 C Albasini Monteponi	IGEA	IGEA	messa in sicurezza e rimodellamento morfologico della discarica, ricoprimento con terreno argilloso, stesa di terreno argilloso e vegetale, piantumazioni di essenze arboree autoctone	95.540,83	23.464,83	lavori completati nell'esercizio 2001
Scavo 6 D (colonna 8) S. Giovanni	IGEA	IGEA	messa in sicurezza e riabilitazione ambientale dell'area dello scavo, con riempimento dello stesso, rimodellamento morfologico, stesa di terreno vegetale, regimazione idraulica, piantumazioni di essenze arboree autoctone	51.330,47	12.606,76	lavori completati nell'esercizio 2001
Scavo 37 H (Massa Pozzo) S. Giovanni	IGEA	IGEA	messa in sicurezza e riabilitazione ambientale dell'area dello scavo, con riempimento dello stesso, rimodellamento morfologico, stesa di terreno vegetale, regimazione idraulica, piantumazioni di essenze arboree autoctone	109.401,89	26.869,10	lavori completati nell'esercizio 2002
Scavo 188 Cungiaus di Monteponi	IGEA	IGEA	messa in sicurezza dello scavo, con realizzazione di un rilevato in terra lungo l'argine dello stesso, recinzione con rete metallica, piantumazioni di essenze arboree spinose con funzioni di interdizione e rinverdimento del bordo dello scavo	314.354,17	77.205,38	lavori completati nell'esercizio 2002

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO



2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

Ormai consegnata alla storia la fase dello sfruttamento delle risorse minerarie (anche se, come detto, ancora aperto è il capitolo delle bonifiche, delle messe in sicurezza e del controllo dell'inquinamento), le attività produttive hanno ricevuto una spinta dalla localizzazione della ZIR di Iglesias a breve distanza dal centro abitato. La Zona Industriale occupa una superficie pari a circa 187 ettari con un grado di utilizzazione dell'area del 89%. Le attività prevalenti sono: Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; Fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio (25%); Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi (20%); Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti (15%).

Un ultimo aspetto di grande importanza dal punto di vista ambientale è il sistema dello smaltimento e dello stoccaggio dei rifiuti: sul territorio di Iglesias insistono 2 centri di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione (uno lungo la



SS.130 e l'altro in località S'Arriali); 2 discariche per rifiuti non pericolosi inerti (Candiazus e Bindua); una discarica per rifiuti non pericolosi speciali (Genna Luas) e un deposito preliminare rifiuti speciali conto proprio (presso la Z.I.R.). In località S. Barbara è situata una discarica dismessa per r.s.u. Nonostante la presenza di una discarica per inerti, è diffuso il malcostume di abbandonare i rifiuti di cantiere, e non solo, soprattutto al limite delle aree rurali.

Il comune di Iglesias ricade all'interno dell'Unità Idrografica Omogenea Flumini Mannu di Cagliari-Cixerri, la più estesa dell'Isola, con i suoi 3.566 kmq di superficie. Gli invasi presenti sul territorio comunale sono il Lago Bellicai, e il Lago Corsi (indicato

anche come Riu Canonica). Entrambi i laghi sono classificati come aree sensibili, ai sensi della Dir 271/91/CE. Il Bellicai ha una capacità di 1 milione di metri cubi e le sue acque erano destinate a usi minerari. Attualmente il lago risulta vuoto e l'acqua rilasciata scorre naturalmente sul Lago Corsi. Il Corsi-Rio Canonica ha invece una capacità di 12,7 milioni di metri cubi, destinati a usi irrigui e potabili.

La linea costiera si estende per 19,8 km, con andamento prevalentemente roccioso a scarpata e sporadiche insenature sabbiose. Per quanto riguarda i carichi indotti dall'insediamento, iniziando da quelli puntuali, la seguente tabella indica il Carico Potenziale valutato in termini di BOD5, COD, azoto (N) e fosforo (P) per gli insediamenti civili e per la Z.I.R.: Per quanto riguarda i carichi da fonte

diffusa, quelli di origine agricola esprimono valori di Fosforo e azoto pari, rispettivamente a 39,79 e 89,97 tonnellate/anno. I carichi originati dalla zootecnia sono stimati in BOD5 = 962,44, COD = 1764,48, P = 24,60, N = 143,39 (tonnellate/anno). La rete di comunicazioni che insistono

su Iglesias definiscono la città come un importante punto di transito nel contesto del Sulcis Iglesiente Arburese e tra questo e l'area urbana cagliaritano. Il sistema dei trasporti vede la presenza della stazione terminale del ramo sud-occidentale della rete di RFI. La linea, diramazione che parte da Decimomannu della dorsale ferroviaria isolana, presenta un ramo diretto a Carbonia, che si diparte dalla vicina stazione di Villamassarzia, e sviluppa un traffico che, secondo i dati del Piano Regionale dei Trasporti, assommava, al tempo della redazione del Piano, a 25.000 passeggeri/mese. Lo stesso documento sottolineava la stagionalità della domanda e l'assenza di margini di crescita del traffico a causa della concorrenzialità del trasporto

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

gommato. Ciò ha determinato l'eliminazione delle tratte su gomma che duplicavano il tracciato ferroviario.. Oltre alla stazione ferroviaria terminale del collegamento con Cagliari, su Iglesias fanno perno la SS.130 "Iglesiente" e la SS.126 "Sud Occidentale Sarda" gestite dall'ANAS. La SS.130 è il collegamento primario dell' Iglesias con Cagliari nonché con il Campidano e costituisce un asse di scambio di livello regionale. La SS.126, con il suo lungo e tortuoso sviluppo che parte da Sant'Antioco e giunge a Marrubiu, collega invece il Fluminense, il bacino di Iglesias e il Sulcis, svolgendo funzioni di scambio locale, oltre che rappresentare il proseguimento, nelle due direzioni Fluminimaggiore e Sant' Antioco, della dorsale principale costituita dalla SS.130 . A sud della Città passa la strada provinciale che collega Cagliari e Carbonia (S.P. 2), unita a Iglesias da una traversa di collegamento (S.P. 85). Su questa viabilità principale si ricollega una rete di livello locale che assicura i collegamenti con le frazioni e con altri centri dell' area. Di notevole importanza per i flussi turistici e con grande valore panoramico e paesaggistico vi è la S.P. 83 che collega la S.S. 126 con Nebida, Masua e Buggerru

Infine, esiste una fitta viabilità a fondo naturale che costituiva la rete di comunicazione dei centri minerari della zona. Allo stato attuale solo una parte di questa rete è interessata da lavori di manutenzione e parte è chiusa al traffico motorizzato. Altra parte, invece, pur essendo inserita in contesti ambientali di un certo interesse, versa in stato di completo abbandono.

Nel complesso, la rete esistente riflette l'importanza di Iglesias come attrattore locale di servizi e di residenzialità cui fa riferi-

mento un bacino che comprende i comuni del Fluminense e del Cixerri e, in parte, condivide con Carbonia, dando luogo ad un sistema di trasporti e collegamenti definibile come policentrico. Questa rete riflette il ruolo che Iglesias ha avuto nell'area, in quanto principale centro industriale e di servizi al centro di una vasta area mineraria e, allo stesso tempo, ne testimonia il decadimento da questo ruolo. Se, infatti, si confrontano semplicemente due carte stradali di due epoche diverse, una della metà degli anni Venti, l'altra attuale, si noterà facilmente come l'infrastrutturazione sia rimasta sostanzialmente immutata. Anzi, è evidente l' arretramento del collegamento ferroviario e l'apertura dell'asse da Cagliari a Carbonia su cui fanno perno i collegamenti con il Sulcis e, contemporaneamente, il po-

tenziamento dei collegamenti diretti tra l'area di Carbonia e l'area cagliaritano.

Si evidenzia da questa breve rassegna un insieme di relazioni problematiche tra dimensione insediativa e dimensione ambientale che impongono analisi approfondite e la qualificazione dei processi decisionali che devono tenere conto delle complesse relazioni e delle conseguenze che possono inne-

scarsi a livello di sistema e lungo archi di tempo che superano quelli della operatività del decisore. Il recupero insediativo del centro storico, la regolazione del traffico urbano, l'assetto dell'insediamento spontaneo nelle aree rurali, la realizzazione di infrastrutture adatte all' implementazione di una strategia di intermodalità di trasporto risultano le maggiori sfide strategiche che la città di Iglesias deve affrontare nel lungo periodo per una crescita equilibrata e sostenibile della propria dimensione urbana.



Piano Strategico
IGLESIAS

Tenuto conto di questo, la riduzione schematica ad una semplice matrice SWOT non rende che in minima parte la complessa rete di interazioni tra processi ambientali, insediativi, agrario-forestali e patrimonio culturale sulla base delle quali impostare un percorso di sviluppo del territorio, anche in relazione ai diversi livelli di programmazione coinvolti.

L'ambiente, in quanto elemento di attrazione del territorio, rappresenta per Iglesias un punto di forza strategico. Esistono nell'area sia un ambiente in senso lato, sia singoli punti di interesse, in qualche caso largamente noti e fruiti, che devono essere oggetto di azioni finalizzate alla tutela e valorizzazione, proteggendone la ricchezza e la biodiversità e devono concretizzarsi in interventi finalizzati alla conservazione e allo sviluppo del territorio. Questo processo, necessariamente partecipato nella formazione delle decisioni, deve essere finalizzato al consolidamento del presidio della popolazione sul territorio ed all'integrazione tra le comunità locali e deve portare ad iniziative di sviluppo turistico gestito in chiave sostenibile, allo stimolo dell'imprenditorialità, anche ai livelli più elementari, su iniziative collegate al turismo naturalistico e alla diffusione presso la popolazione e verso i visitatori della consapevolezza dei valori dell'ambiente.

Un elenco sommario dei siti più importanti è il seguente:

- Foresta di Marganai (per la parte ricadente nel territorio del Comune di Iglesias).
- Giardino Montano Linasia.
- Monumento naturale del Pan di zucchero e scogli il Morto e l'Agusteri.
- Monumento naturale di Porto di Canal Grande.
- SIC della Costa di Nebida.
- Strutture di Porto Flavia (Masua).
- Museo delle macchine di miniera di Masua.
- Miniera di Monteponi.
- Galleria Villamarina (Monteponi).
- Grotta di Santa Barbara (S. Giovanni).
- Museo dell'Arte Mineraria.
- Centro storico della Città.

Considerando che il territorio comunale può essere visto e visitato anche dal mare non si può trascurare il grandissimo valore paesaggistico di tutta la costa con la successione dei

vecchi approdi minerari dismessi, delle insenature e delle spiagge, degli scogli e dell'imponente falesia.

Ciascuno di questi ha in sé gli elementi per attrarre diverse tipologie di visitatori: turismo di studio, come turismo culturale, come sportivo, o, genericamente, di svago. In alcuni casi esistono strutture di accoglienza e servizio (come per i siti del Parco Geominerario o per il Giardino Linasia). In altri casi ancora si hanno forme "spontanee" di aggregazione intorno a certi punti ma che non hanno un riscontro in termini di strutture. Occorrerà valorizzare tutti questi attrattori mettendoli a sistema con i servizi. Si pensi a percorsi ambientali, all'albergo diffuso, al turismo culturale. Solo lavorando sulla valorizzazione e l'identità si potranno costruire dei luoghi da visitare e da vivere, unici al mondo e non ripetibili tali e quali in altri luoghi.

Il litorale di Iglesias presenta solo alcune piccole insenature intorno a Nebida (Porto di Masua, Porto Botte e Porto Ferro) che non offrono, a parte in una certa misura Masua, una apprezzabile capacità di reggere un significativo carico di bagnanti. Nonostante questo, rappresentano pur sempre località presso le quali possono essere praticate attività sportive lungo tutto l'arco dell'anno grazie alle particolari condizioni di esposizione ai venti e alle correnti e pertanto sono da considerare come possibile elemento di forza in un processo di valorizzazione del territorio.

Le falesie della Schina e Monte Nai e parte di quelle che si affacciano su Masua da sud (facenti parte del SIC Costa di Nebida), sono note da anni nel circuito dell'arrampicata sportiva e attraggono un cospicuo numero di visitatori provenienti da altre regioni e dall'estero, soprattutto nei periodi primaverili e autunnali. La zona di Masua si inserisce in un circuito dell'arrampicata sportiva che interessa anche i vicini centri di Domusnovas, Fluminimaggiore, Buggerru e Villamassargia. Occorre evidenziare che, ad oggi, esiste un problema di sicurezza delle pareti che andrà affrontato per l'incolumità degli arrampicatori ma anche degli automobilisti e i potenziali fruitori di queste aree.

Il capillare sistema di viabilità a fondo naturale nelle aree collinari e montane richiama ap-

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

passionati dell'escursionismo e soprattutto della mountain bike e per questo richiederebbe un impegno rivolto al potenziamento della rete dei sentieri naturalistici sul modello Corso, favorendo l'istituzione, lungo i sentieri, di servizi (punti di ristoro, di informazione, ecc.).

Rispetto al turismo estivo balneare, Iglesias oltre a essere facilmente raggiungibile dalla dorsale di comunicazione campidanese e dai punti di accesso cagliaritari, si trova a ridosso di aree costiere di un certo pregio (Arbus, Gonnena, Portoscuso e ancora più verso sud, Carloforte, S. Antioco e S. Anna Arresi) e di strutture portuali turistiche (ancora Portoscuso) e può quindi godere dei flussi turistici estivi. Lo stesso centro storico urbano ha poi caratteristiche di unicità nell'Isola che ne potrebbero fare, opportunamente riqualificato, un forte attrattore locale, ad esempio in tema di albergo diffuso.

Infine, per quanto marginale come flusso di visitatori, il territorio di Iglesias, è considerato dalla comunità scientifica una specie di museo geologico all'aria aperta e sono frequenti le visite di studio sul campo.

2.1 Il Quadro Socio-Economico

2.1.1 La Popolazione

2.2.1.a L'Andamento Demografico

La serie storica della popolazione residente nel comune di Iglesias mostra negli ultimi 14 anni una fase di declino demografico inequivocabile che porta la popolazione dai 30.107 abitanti del 1991 ai 27.932 dell'anno 2004.

Allo scopo di cogliere le motivazioni di un trend di spopolamento così marcato è utile analizzare la serie storica dei tassi di variazione della popolazione nei periodi intercensuari dal 1861 al 2001.

In questo territorio, più che in altri, le sorti delle attività produttive hanno influenzato in modo manifesto e puntuale l'andamento demografico.

La storia di Iglesias, come è noto, negli ultimi due secoli è storia di miniere ed alle sorti delle miniere si devono gli incrementi e i decrementi demografici.

La legge emanata da Quintino Sella nel 1859 che disciplinava le concessioni dello Stato alle società minerarie fu una delle tappe più importanti per l'industria estrattiva e i tassi di crescita della popolazione nei decenni dal 1861 al 1881 ne danno testimonianza: la popolazione di Iglesias raddoppia di decennio in decennio (dai 4.951 del 1861 si arriva ai 19.879 del 1881), così come proprio in quel ventennio raddoppiano le linee ferroviarie per il trasporto dei minerali e delle genti.

Fino ai primi anni del Novecento allo sviluppo delle miniere di Iglesias e del suo intorno fa seguito un incremento demografico continuo che si arresta solo con la prima guerra mondiale. La crisi del 1929 è leggibile con qualche anno di ritardo ma gli anni dell'autarchia permettono al settore minerario uno sviluppo al riparo dalla concorrenza internazionale, nell'area si sviluppa Carbonia, ma la popolazione continua a crescere (nel 1951 la popolazione residente misura 28.004 abitanti).

Negli anni '50 nuove crisi del settore minerario rallentano la crescita della popolazione che si esaurisce definitivamente negli anni settanta quando la popolazione residente supera i 30.000 abitanti e la crisi delle miniere è ormai conclamata.

Le società minerarie private, sfruttato il territorio, lo abbandonano. Si avvia il processo di statalizzazione del settore, ma l'assenza di politiche incentivanti per le imprese deputate alla "verticalizzazione" del settore, accentua la crisi.

I lavoratori espulsi dal ciclo produttivo sono ormai numerosi, né si intravedono imprese in grado di riassorbirli.

Questi eventi e la mancanza di valide alternative al settore estrattivo determinano un tasso di crescita della popolazione pari a zero nel periodo 1981-1991, e l'ultimo decennio si chiude con un pesante decremento (-6,5%).

Le cause di quest'ultimo pesante cedimento sembrano imputabili da un lato all'assottigliarsi di una speranza di ripresa dell'attività del bacino minerario e dall'altro, alle alterne vicende del polo industriale di Portovesme e della stessa zona industriale di Iglesias.



2.1.2 Tabella SWOT Ambiente

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Presenza di aree di elevato pregio naturale Forte identità del territorio Presenza di tipologie urbane e architettoniche legate alla storia industriale Istituzione del parco geominerario Posizione del patrimonio immobiliare storico in aree di significativo pregio ambientale Vicinanza con numerose aree balneari di pregio	Scarsa fruibilità delle aree naturalistiche e del patrimonio minerario Dispersione delle risorse sul territorio Debolezza della rete di servizi
POTENZIALITÀ	CRITICITÀ
Posizione del patrimonio immobiliare storico in aree di significativo pregio ambientale Possibili usi a fini turistici del patrimonio immobiliare Adozione di forme di programmazione partecipata	Rischio ambientale diffuso Processi di deterioramento del patrimonio immobiliare storico Uso improprio e perdita di identità delle aree ex minerarie Deterioramento del capitale umano Definizione di un adeguato profilo sul mercato turistico

2.1.3 Tabella SWOT Urbanistica

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Qualità del patrimonio urbanistico localizzato nel centro storico Posizione della città rispetto alle vie di comunicazione Presenza di servizi al cittadino Vicinanza ad aree naturali di pregio	Limitatezza della pianta organica del settore Inadeguatezza degli strumenti di pianificazione Viabilità interna inadeguata alla domanda di trasporto privato Scarsa vigilanza sul territorio
POTENZIALITÀ	CRITICITÀ
Messa a valore del contesto ambientale del patrimonio immobiliare ex-minerario Disponibilità di aree utilizzabili per migliorare la dotazione infrastrutturale	Popolamento incontrollato delle aree rurali Accentuazione delle dinamiche di spopolamento dell'area urbana Deterioramento della qualità della vita urbana

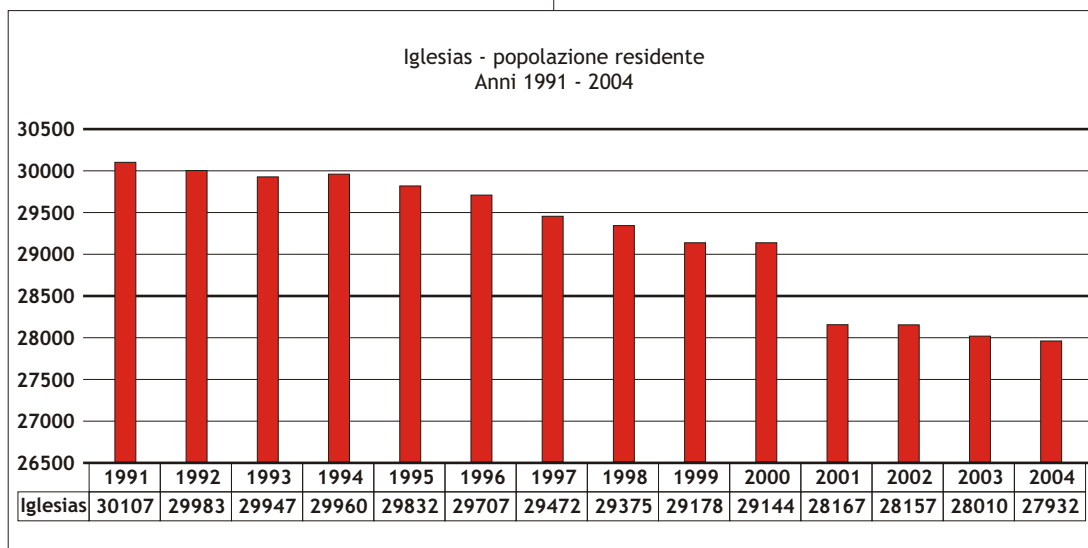
Lo sviluppo demografico della Provincia di Carbonia Iglesias nell'arco temporale esaminato non si discosta dalle dinamiche demografiche del comune di Iglesias, ma al contrario procede alla stessa velocità a dimostrazione della indiscussa centralità della città nell'ambito provinciale.

Nell'ambito della Nuova provincia solo Carbonia può essere paragonata, per dimensioni demografiche, a Iglesias; attualmente Carbonia è il comune più popolato sebbene non esente dalle dinamiche di spopolamento evidenziate.

Come è risulta nel grafico seguente, Carbonia fondata da Mussolini nel 1938, ha conosciuto uno sviluppo rapido tanto che nel 1951 superò i 45.000 abitanti per poi ridurre i residenti fino agli attuali 30.505 (anno 2004). Se si esclude il comune di Sant'Antioco (11.756 abitanti) nessun altro comune della Provincia supera i 10.000 abitanti.

2.2.1.b La Struttura della Popolazione

L'indice di vecchiaia, misura del rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione fino a 14 anni di età, nel 2001 alla data del Censimento esprimeva nel comune di Iglesias un valore di 119,5 di poco superiore al dato regionale (116) e distante dal dato provinciale (124,4). È un dato che esprime la preponderanza della popolazione anziana rispetto alla popolazione giovane. Il valore nazionale è di 127 anziani ogni 100 giovani. L'indice di dipendenza misura il peso della



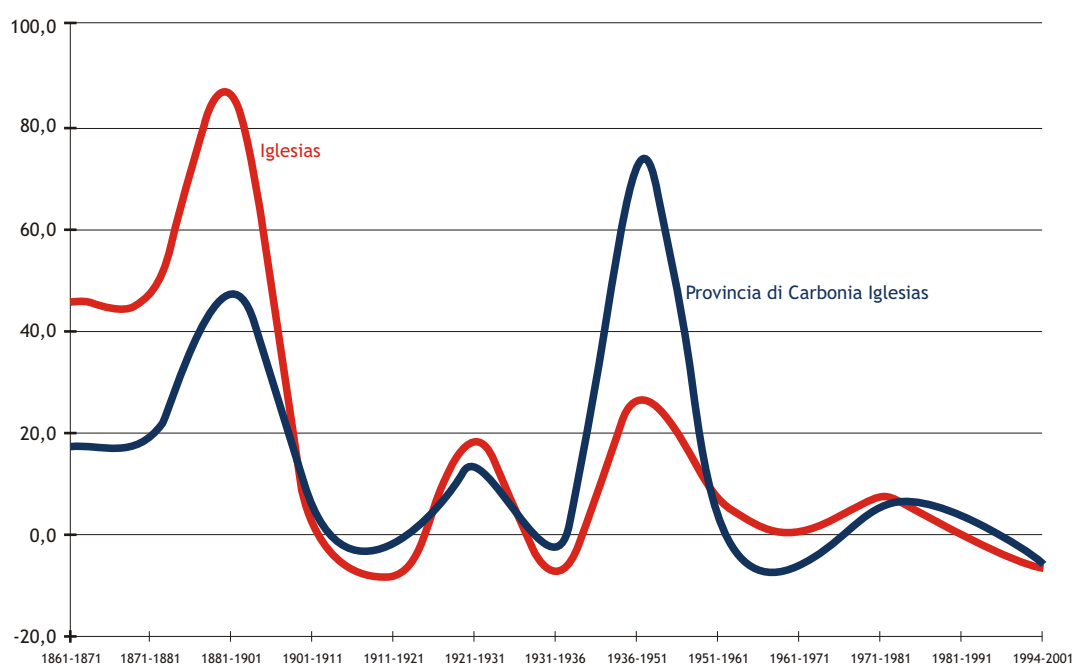
2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO



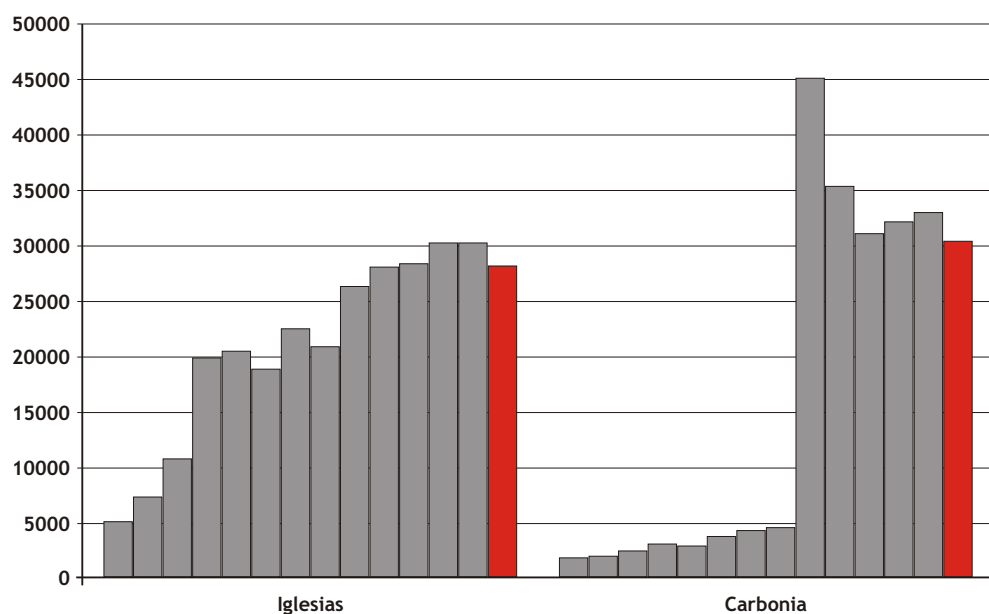
Piano Strategico
IGLESIAS

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

Tassi di variazione intercensuari a confronto
La provincia di Carbonia Iglesias e il comune di Iglesias (1861-2001)



Popolazione residente Comuni di Iglesias e Carbonia
(Censimenti 1861-2001)



Piano Strategico
IGLESIAS

popolazione non attiva o dipendente sulla popolazione attiva, detto anche indice di

gurare uno scenario preoccupante, con un decremento della popolazione dalle attuali 27.773 a 26.173 unità e con la conferma di un trend negativo che potrebbe significare il consolidamento di un processo di spopolamento.

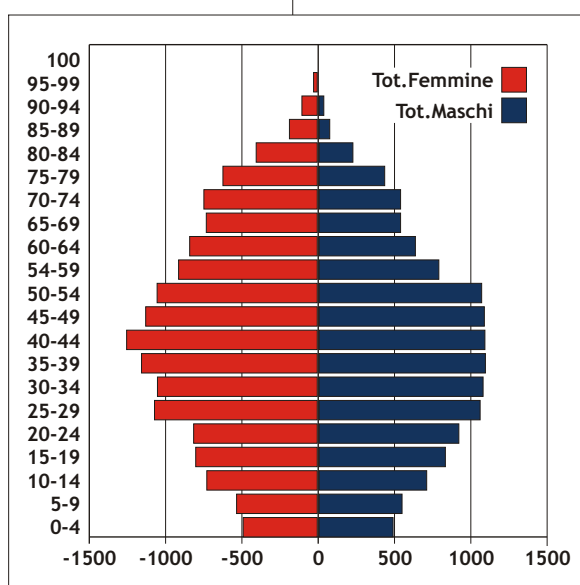
Tale scenario avrebbe effetti sulla domanda di servizi, anche e soprattutto di quelli essenziali, che, paradossalmente sarebbero congestionati in alcuni segmenti (per via dell'aumento del numero relativo ed assoluto di anziani) e sovra dimensionati in altri (trasporto, istruzione).

Ulteriori effetti si avrebbero più in generale sulle attività produttive, si pensi al commercio, al mercato immobiliare e, più in generale, al problema del ricambio generazionale nelle attività medie e piccole di tutti i settori economici.

Il Piano Strategico, nella fase di predisposizione degli obiettivi, non può dunque non tenere in considerazione il rischio rappresentato dall'andamento demografico e dalle sue conseguenze, se non governato adeguatamente, sullo sviluppo economico e sociale della comunità.

Se, perciò, da una parte l'incremento demografico è il risultato di politiche economiche efficienti, dall'altra tale risultato può essere raggiunto mediante l'offerta di servizi di qualità che attraggano quei nuclei familiari che non intendono insediarsi nelle aree periferiche dell'hinterland cagliaritano.

2.2.2 Economia delle Attività



Iglesias è il comune principale del sistema locale del lavoro omonimo e tale circostanza induce ad individuare tale ambito territoriale come spazio idoneo all'approfondimento e alla spiegazione delle dinamiche socioeconomiche della città e del suo intorno.

I Sistemi Locali del

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO



Piano Strategico
IGLESIAS

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

NOTE:
3.
Il concetto di Sistema Locale del Lavoro è diventato ormai di uso comune tra gli operatori dello sviluppo. Per una sua definizione puntuale si veda F. Sforzi, "I Sistemi Locali del Lavoro", ISTAT.

Lavoro³ (SLL) rappresentano i luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora. Si tratta di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, geograficamente e statisticamente comparabili. I Sistemi Locali del Lavoro sono uno strumento di analisi appropriato per indagare la struttura socio-economica secondo una prospettiva territoriale.

I Sistemi Locali attuali, individuati in base ai dati relativi agli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro, sono stati ridefiniti in occasione del 14° Censimento generale della popolazione del 21 Ottobre 2001. In Sardegna sono stati individuati 45 sistemi locali, mentre al censimento del 1991 erano 46.

In ambito nazionale il numero dei sistemi locali del lavoro dai 784 del 1991 giunge agli attuali 686.

La configurazione territoriale dei sistemi locali del lavoro cambia nel tempo poiché riflette i mutamenti dell'organizzazione territoriale della società e dell'economia.

La diminuzione viene ricondotta generalmente alla crescita economica di alcuni comuni che si distaccano dai sistemi locali dei quali facevano parte in precedenza.

Se nel passato un'elevata numerosità di Sistemi Locali del Lavoro dipendeva dalla frammentazione degli insediamenti umani (residenziali/produttivi), oggi la formazione di nuovi Sistemi Locali dipende dalla nascita o dal consolidamento di nuove realtà produttive.

Ebbene nel decennio 1991-2001 la provincia di Carbonia Iglesias è stata teatro di un cambiamento significativo.

2.2.2.a Il sistema Locale del Lavoro di Iglesias si riduce, nascono i nuovi sistemi locali di Carbonia e Santadi

Nel 1991 il sistema locale del lavoro di Iglesias conteneva complessivamente 22 comuni (Buggerru, Carbonia, Carloforte, Domusnovas, Fluminimaggiore, Giba, Gonnese, Iglesias, Masainas, Musei, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Anna Arresi, Tratalias, Villamassargia, Villaperuccio); Sant'Antioco era il sistema locale di riferimento per il comune di Calasetta. Nel 2001 il sistema locale

di Iglesias è formato da 8 comuni: oltre a Iglesias, Villamassargia, Musei, Domusnovas, Fluminimaggiore, Buggerru appartenenti alla Provincia di Carbonia Iglesias, ne fanno parte i comuni di Vallermosta (che nel 1991 gravitava nell'orbita di Villacidro) e Siliqua appartenenti amministrativamente alla nuova Provincia di Cagliari.

I restanti comuni della provincia di Carbonia Iglesias vanno a formare due nuovi Sistemi Locali del Lavoro: Carbonia e Santadi.

Il primo comprende i comuni di Carbonia, Carloforte, Gonnese, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Tratalias, Calasetta e Sant'Antioco, mentre Santadi contiene i comuni di Giba, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Santadi, Masainas, Villaperuccio, Piscinas; Sant'Anna Arresi che prima si riferiva a Iglesias attualmente ha trovato nel comune di Pula il baricentro degli spostamenti per motivi di lavoro.

Appare evidente come Iglesias nel corso dell'ultimo periodo intercensuario abbia visto ridotta la sua posizione centrale come fulcro delle attività economiche a favore della vicina Carbonia e come anche il sistema locale di Santadi si sia ormai svincolato alla ricerca di un equilibrio slegato dalle sorti del polo industriale integrato e di un settore estrattivo che non c'è più.

Il sistema locale del lavoro di Iglesias alla data del 21 Ottobre 2001 ha una popolazione residente di 50.428 persone: sono state misurate 20.112 forze lavoro mentre le forze lavoro

Popolazione residente per località abitate

COMUNI E LOCALITÀ ABITATE	ALTITUDINE	POPOLAZIONE RESIDENTE
Bindua	98	460
Corongiu	180	54
Iglesias	200	23618
Masua	95	36
Nebida	175	960
San Benedetto	375	227
Morte Agruxiau	150	197
Morte Figù	144	435
Tanì	197	27
Case Sparse	/	2154
Lago di Gennarta	254	0
Lago di Monteponi	366	0
San Marco	120/911	2
Case Sparse	/	2
Scoglio di Pan di Zuccherò	0/133	0
Case Sparse	/	0

Nostre elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione



Piano Strategico
IGLESIAS

ro occupate⁴ risultano 15.152.

Il processo di terziarizzazione delle attività economiche, rilevato sia in ambito nazionale che alla scala regionale, è leggibile anche in questo ambito territoriale: il 62% degli occupati sono impiegati nel settore dei servizi a fronte di un settore industriale che assorbe circa il 31% degli occupati complessivi.

Gli occupati per macrosettore economico rilevati nel Sistema locale del lavoro evidenziano il peso del terziario che assorbe il 62% degli occupati, ma anche la non esigua consistenza del settore industriale con il 31% delle forze lavoro occupate. Gli occupati dell'industria sono impiegati in prevalenza nel manifatturiero che assorbe circa il 54,6% degli occupati relativi, a seguire il comparto dell'edilizia con il 28,7%, mentre estrazione e produzione di energia detengono il 6,6%.

Se la prospettiva del sistema locale del lavoro ha il merito di evidenziare i mutamenti della configurazione territoriale delle attività economiche, i tassi di crescita della struttura produttiva saranno valutati attraverso la comparazione dei dati del Censimento dell'Industria e dei servizi 2001 con gli omologhi dati censuari del 1991, resa possibile poiché gli ambiti territoriali di rilevazione non sono mutati nel tempo.

In questo caso le unità oggetto di rilevazione sono gli addetti⁵ alle unità locali e le unità locali.



2.

FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

NOTE:

4•

L'ISTAT definisce occupato la persona di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiara:

a) di possedere un'occupazione anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato)

b) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa)

5•

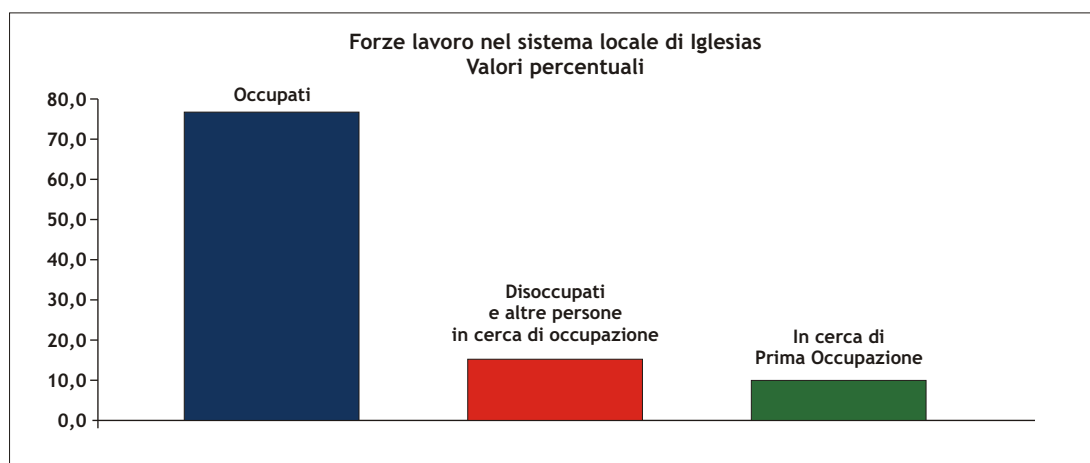
L'Istat così definisce gli addetti alle unità locali:

Persona occupata in un'unità giuridico-economica come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro) anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione, guadagni ecc.)



Piano Strategico
IGLESIAS

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO



2.2.2.b Declino definitivo del settore minerario e crisi generalizzata del comparto industriale

La composizione settoriale degli addetti al 1991 e al 2001 mette in luce il profondo mutamento in corso nella struttura produttiva della città di Iglesias e nell'area del sistema locale del lavoro.

Se nel 1991 gli addetti impiegati nel settore industriale in senso stretto rappresentavano il 28,4% del totale degli addetti complessivi della città, conferendole un connotato industriale peculiare rispetto alla gran parte dei centri isolani, nel 2001 gli addetti del medesimo macrosettore non raggiungono il 12% del totale. La perdita di addetti alle unità locali è dovuta principalmente alla gravissima crisi del settore minerario che (sottosezione CB - estrazione di minerali non energetici) rispetto al 1991 perde ben 1.032 addetti. Segnali preoccupanti vengono rilevati anche negli altri comparti industriali i quali esprimono tassi di crescita estremamente

negativi: lavorazione del legno (-6%), meccanica (-5,3%), produzione di metallo (-2,7%), produzione di macchine elettriche (-6,8%). L'industria mineraria dell'Iglesiente è stata per lungo tempo una realtà economica di livello nazionale e la più importante della Provincia di Cagliari per le forze lavoro impiegate. Le risorse minerarie dell'area erano notevoli: giacimenti di ferro, di piombo, di zinco, di antimonio, di rame, di manganese, di carbone, ecc.

Tutto il territorio di Iglesias è costellato di miniere: le miniere di zinco e argento a Monteponi e a San Giovanni, piombo e solfuri nel distretto Porto Flavia - Acquaresi a Masua, la miniera di Nebida, la miniera di San Benedetto. Il periodo di maggior sviluppo dell'area risale alla seconda metà dell'Ottocento ma fino ai primi anni novanta del secolo scorso il distretto minerario dell'Iglesiente è stato una realtà che pur in profonda crisi ha garantito posti lavoro non solo nel settore estrattivo ma anche in tutti gli altri settori collegati.

L'industria mineraria catalizzava popolazione in cerca di lavoro ma anche investimenti infrastrutturali di grande impatto sociale.

Iglesias già nel 1850 era servita dalle Ferrovie Reali con la Linea Cagliari - Decimomannu - Monteponi cui seguì nel 1876 la Monteponi-Portovesme, una tra le più importanti ferrovie minerarie realizzata dalla Società Mineraria Monteponi.

La drastica crisi del settore minerario e dei grandi impianti pubblici della metallurgia consegna un territorio con enormi problemi di riconversione economica (ed elevati tassi di disoccupazione) e di ripristino ambientale.

2.2.2.c Il polo integrato di Portovesme e la Z.I.R. di Sa Stoa

Molte speranze per Iglesias ma in generale per tutta la provincia di Carbonia Iglesias sono state riposte nelle capacità di sviluppo e di offerta di lavoro del vicino polo integrato di Portovesme.

È stato ritenuto che le grandi società di trasformazione e produzione di alluminio, piombo, zinco, ecc. potessero assorbire i lavoratori fuoriusciti dal settore estrattivo.

L'insediamento di importanti stabilimenti nella zona industriale di Portovesme ha giustificato la creazione della centrale termoe-

lettrica del Sulcis, potenzialmente in grado di utilizzare il carbone estratto nelle miniere vicine.

Per quanto la presenza di importanti multinazionali assicuri ancora oggi lavoro a molti, il polo industriale di Portovesme conosce periodi di grande crisi legati principalmente all'approvvigionamento energetico troppo oneroso rispetto ad altre realtà produttive concorrenti. Il comune di Iglesias è, in prima linea, nel tentativo di rimuovere i problemi che minacciano la continuità produttiva del polo integrato e si valuta l'eventualità di realizzare una centrale elettrica consortile realmente in grado di utilizzare il carbone del Sulcis e che sia in grado di produrre energia a basso costo e basso impatto ambientale. Anche la Zona Industriale di Interesse Regionale di Iglesias, Sa Stoa, nasce con l'intento di accogliere realtà industriali che possano offrire alternative al settore minerario. I comuni facenti parte del consorzio sono Buggeru, Domusnovas, Fluminimaggiore, Iglesias, Musei, Villamassargia, Siliqua e Vallermosa; partecipano al consorzio anche l'Amministrazione Provinciale, la S.F.I.R.S., l'ESAF e il Consorzio di Bonifica del Cixerri.

La superficie dell'agglomerato è di 187 ha di cui 94 destinati alle attività produttive.

Tasso di crescita medio annuo degli addetti per comune di ubicazione e sezione economica (1991 - 2001)

Sezione economica	Iglesias			SSS			Provincia Carbonia Iglesias		
	AD 1991	AD 2001	Var. %	AD 1991	AD 2001	Var. %	AD 1991	AD 2001	Var. %
Agricoltura	0	0	-	18	21	1,7	44	39	-1,1
Pesca	0	5	-	12	27	12,5	196	637	22,5
CA - Estrazione di minerali energetici	0	0	-	0	0	-	993	772	-2,2
CB - Estrazione di minerali non energetici	1132	100	-9,1	1186	118	-9,0	1605	336	-7,9
DA - Industrie alimentari	81	100	2,3	242	203	-1,6	635	531	-1,6
DB - Industrie Tessili	10	7	-3,0	84	39	-5,4	135	65	-5,2
DC - Industrie conciarie	0	0	-	0	0	-	2	0	-10,0
DD - Industria del legno	43	17	-6,0	133	98	-2,6	325	253	-2,2
DE - Carta; Editoria e Stampa	18	24	3,3	29	38	3,1	70	74	0,6
DF - Petrolio	0	0	-	0	0	-	9	1	-8,9
DG - Chimica	1	25	240,0	35	61	7,4	37	58	5,7
DH - Gomma	9	0	-10,0	18	9	-5,0	51	2	-9,6
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	25	68	17,2	43	107	14,9	226	221	-0,2
DJ - Produzione di metallo e prodotti in metallo	263	193	-2,7	326	266	-1,8	5218	3496	-3,3
DK - Meccanica	72	34	-5,3	72	35	-5,1	231	667	18,9
DL - Macchine e apparecchiature elettriche	155	50	-6,8	175	52	-7,0	281	112	-6,0
DM - Fabbricazione mezzi di trasporto	4	29	62,5	4	30	65,0	31	58	8,7
DN - Altre manifatturiere	5	125	240,0	10	131	121,0	44	186	32,3
Energetico	72	43	-4,0	72	50	-3,1	742	613	-1,7
Costruzioni	260	381	4,7	835	862	0,3	3076	2557	-1,7
Commercio	1183	1104	-0,7	1926	1747	-0,9	5995	4977	-1,7
Alberghi & Ristoranti	211	190	-1,0	350	341	-0,3	1313	1254	-0,4
Trasporti	520	415	-2,0	697	541	-2,2	1665	1290	-2,3
Credito	138	150	0,9	186	196	0,5	468	428	-0,9
Servizi alle Imprese	332	679	10,5	447	815	8,2	1268	1962	5,5
Pubblica Amministrazione e Difesa	609	488	-2,0	810	721	-1,1	1694	1518	-1,0
Istruzione	1116	996	-1,1	1540	1485	-0,4	4086	3862	-0,5
Sanità	1048	1169	1,2	1266	1339	0,6	2534	3120	2,3
Altri Servizi	260	199	-2,3	377	288	-2,4	972	1061	0,9
Totale	7567	6591	-1,3	10893	9620	-1,2	33946	30150	-1,1

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 - dati definitivi)



2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

La specializzazione produttiva della Z.I.R. è riconducibile ai settori dell'industria del legno e dei prodotti in legno e del commercio all'ingrosso, al settore della fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo.

Le realtà più importanti della Z.I.R. sono legate anche alla produzione di calcestruzzi, all'estrazione e alla realizzazione di materiali per l'edilizia; si segnalano le produzioni del comparto alimentare. Nel recente passato della Z.I.R. è doveroso sottolineare il fallimento di alcune esperienze di produzione nel settore tecnologico che avevano usufruito di importanti finanziamenti derivanti dal contratto d'area del Sulcis Iglesiente.

2.2.2.d Terziarizzazione senza slancio

Alla contrazione del settore industriale non ha fatto seguito la riallocazione dei disoccupati all'interno del settore dei servizi cosicché, pur rilevando un maggior peso percentuale del terziario (81,8%) sulla struttura produttiva, non si è in presenza di un comparto in espansione, come evidenziato dal tasso di crescita negativo (-0,05%).

Analizzando gli indicatori degli altri aggregati territoriali di riferimento si rileva come, a motivo della centralità e del ruolo di guida

del comune di Iglesias, nel sistema locale del lavoro complessivamente considerato la struttura delle attività economiche rispecchi quella del centro più importante: grande peso del settore dei servizi (77,7%) rispetto al settore industriale (21,8%).

La maggiore importanza relativa del terziario nel comune di Iglesias è dovuta alla presenza di servizi non vendibili legati al settore della Sanità, dell'Istruzione, e di servizi vendibili (Commercio, credito, servizi alle imprese).

Il settore della sanità al 2001 è il comparto che, nell'ambito comunale, assorbe il maggior numero di addetti (1.169).

2.2.2.e Il ruolo del commercio

Relativamente al settore del commercio i dati censuari non sono positivi, il numero degli addetti rispetto al 1991 è diminuito di 79 unità. Il comparto nella città svolge un ruolo di primo piano nell'assorbimento di forze lavoro in considerazione che con il venir meno delle industrie minerarie il peso percentuale del settore è aumentato (dal 15,6% al 16,8%).

La geografia del commercio nell'area muta con riferimento particolare al commercio al dettaglio; nuove strutture di vendita di

Addetti alle unità locali per sezione di attività e comune di ubicazione (1991-2001)

Sezione economica	Iglesias				SSU				Provincia Carbonia Iglesias			
	AD 1991	Comp. %	AD 2001	Comp. %	AD 1991	Comp. %	AD 2001	Comp. %	AD 1991	Comp. %	AD 2001	Comp. %
Agricoltura	0	0	0	0,0	18	0,2	21	0,2	44	0,1	39	0,1
Pesca	0	0	5	0,1	12	0,1	27	0,3	196	0,6	637	2,1
CA - Estrazione di minerali energetici	0	0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	993	2,9	772	2,6
CB - Estrazione di minerali non energetici	1132	15,0	100	1,5	1186	10,9	118	1,2	1605	4,7	336	1,1
DA - Industrie alimentari	81	1,1	100	1,5	242	2,2	203	2,1	635	1,9	531	1,8
DB - Industrie Tessili	10	0,1	7	0,1	84	0,8	39	0,4	135	0,4	65	0,2
DC - Industrie conciarie	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,0	0	0,0
DD - Industria del legno	43	0,6	17	0,3	133	1,2	98	1,0	325	1,0	253	0,8
DE - Carta; Editoria e Stampa	18	0,2	24	0,4	29	0,3	38	0,4	70	0,2	74	0,2
DF - Petrolio	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	0,0	1	0,0
DG - Chimica	1	0,0	25	0,4	35	0,3	61	0,6	37	0,1	58	0,2
DH - Gomma	9	0,1	0	0,0	18	0,2	9	0,1	51	0,2	2	0,0
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	25	0,3	68	1,0	43	0,4	107	1,1	226	0,7	221	0,7
DJ - Produzione di metallo e prodotti in metallo	263	3,5	193	2,9	326	3,0	266	2,8	5218	15,4	3496	11,6
DK - Meccanica	72	1,0	34	0,5	72	0,7	35	0,4	231	0,7	667	2,2
DL - Macchine e apparecchiature elettriche	155	2,0	50	0,8	175	1,6	52	0,5	281	0,8	112	0,4
DM - Fabbricazione mezzi di trasporto	4	0,1	29	0,4	4	0,0	30	0,3	31	0,1	58	0,2
DN - Altre manifatturiere	5	0,1	125	1,9	10	0,1	131	1,4	44	0,1	186	0,6
Energetico	72	1,0	43	0,7	72	0,7	50	0,5	742	2,2	613	2,0
Costruzioni	260	3,4	381	5,8	835	7,7	862	9,0	3076	9,1	2557	8,5
Commercio	1183	15,6	1104	16,8	1926	17,7	1747	18,2	5995	17,7	4977	16,5
Alberghi & Ristoranti	211	2,8	190	2,9	350	3,2	341	3,5	1313	3,9	1254	4,2
Trasporti	520	6,9	415	6,3	697	6,4	541	5,6	1665	4,9	1290	4,3
Credito	138	1,8	150	2,3	186	1,7	196	2,0	468	1,4	428	1,4
Servizi alle Imprese	332	4,4	679	10,3	447	4,1	815	8,5	1268	3,7	1962	6,5
Pubblica Amministrazione e Difesa	609	8,0	488	7,4	810	7,4	721	7,5	1694	5,0	1518	5,0
Istruzione	1116	14,7	996	15,1	1540	14,1	1485	15,4	4086	12,0	3862	12,8
Sanità	1048	13,8	1169	17,7	1266	11,6	1339	13,9	2534	7,5	3120	10,3
Altri Servizi	260	3,4	199	3,0	377	3,5	288	3,0	972	2,9	1061	3,5
Totale	7567	100	6591	100,0	10893	100,0	9620	100,0	33946	100,0	30150	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 - dati definitivi)



medie dimensioni⁶ si sono fatte strada creando serie difficoltà agli esercizi di vicinato. In un territorio dove la popolazione anziana cresce, il ruolo degli esercizi di vicinato ha un'importanza fondamentale e un impatto sociale non trascurabile.

Negli ultimi anni un numero sempre maggiore di esercizi commerciali di quartiere ha chiuso i battenti sopraffatto dall'avanzare della grande distribuzione.

Si prevedono nuove regole di disciplina del settore commerciale e di recepimento della più recente normativa nazionale e regionale per evitare che un insediamento indiscriminato di strutture di vendita di grandi dimensioni porti, non solo alla scomparsa degli esercizi più piccoli, ma anche al decadimento di intere aree della città.

Dalle considerazioni raccolte presso gli attori locali relativamente al settore del commercio, emerge preoccupazione per la grave crisi che ha colpito i piccoli esercizi: oltre alla funzione di presidio del territorio che queste attività hanno svolto, si rileva una profonda contraddizione tra la prospettata strategia di sviluppo incentrata sul settore turistico e la chiusura delle attività commerciali caratteristiche del territorio.

Per contrastare questo processo di trasformazione del comparto commerciale è ritenuto strategico un programma integrato di recupero del centro storico di Iglesias, sede di grandi attrattive culturali ed architettoniche ma anche di numerose attività commerciali che sono in declino. Ciò sarà possibile attraverso il Centro Commerciale Naturale. Si ritiene che la riqualificazione del centro storico basata su una nuova disciplina del traffico e della sosta, su puntuali opere di manutenzione delle strade, pulizia, miglioramento della segnaletica e dell'illuminazione, possa agevolare la ripresa del settore e coniugarsi con i processi di sviluppo basati sul settore turistico.

2.2.2.f Polo bancario della Provincia di Carbonia Iglesias

Il settore bancario nella città di Iglesias è ben rappresentato con un numero di agenzie

al 31/12/2006 significativo (7 sportelli) Iglesias si conferma come primo polo bancario della Provincia per numero di sportelli, seguito da Carbonia (6) e gli studi della Banca d'Italia evidenziano ingenti risorse finanziarie immobilizzate, con depositi ed impieghi bancari i tra i più elevati dell'isola.

Anche se questo dato è parso in passato molto incoraggiante e foriero di possibili sviluppi imprenditoriali, si ritiene che tali risorse finanziarie siano difficilmente utilizzabili per stimolare lo sviluppo economico della città in quanto gli istituti di credito le qualificano come concentrate nella mani di pochi e anziani risparmiatori.

Relativamente ai servizi finanziari alle imprese, gli istituti di credito del comune di Iglesias agiscono in coordinamento con gli istituti di garanzia fidi delle associazioni di categoria e dei sindacati: agricoltori e artigiani privilegiano questo percorso per ottenere condizioni più favorevoli.

2.2.2.g Servizi alle imprese e costruzioni, i settori in espansione

Nel quadro negativo generalizzato emergono tuttavia delle eccezioni rappresentate da due settori in crescita sensibile:

- il settore dell'edilizia, settore rifugio per eccellenza, che nel 1991 coinvolgeva 260 addetti cresce di 121 unità e il settore dei servizi alle imprese che fa registrare un exploit importante: dai 332 addetti del 1991 giunge ai 679 del 2001 con un tasso di crescita medio annuo del 10,5%;
- il settore dei servizi alle imprese, rappresentato nel comune di Iglesias da attività appartenenti al cosiddetto terziario avanzato, costituite in prevalenza da società di ingegneria, studi legali e di consulenza fiscale ma anche di produzione di servizi e consulenze informatiche.

2.2.2.h Il Settore Turismo, un'opportunità di Sviluppo?

Da più parti il settore turismo è ritenuto per il comune di Iglesias l'asset strategico per lo sviluppo. Le ragioni della fiducia riposta in questo settore sono molteplici: Iglesias dispo-

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

NOTE:
6•

La legge di disciplina del commercio n. 114 del 31 marzo 1998, altrimenti nota come legge "Bersani" ha introdotto la distinzione tra Grandi Strutture di Vendita (GSV) Medie Strutture di Vendita (MSV) ed Esercizi di Vicinato (EV)

Le prime nei comuni con più di 10.000 abitanti hanno una superficie di vendita superiore ai 2500 mq le MSV superiore ai 250 mq e fino ai 2500 mq Gli Esercizi di Vicinato non possono avere una superficie di vendita superiore ai 250 mq



Piano Strategico
IGLESIAS

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

ne, infatti, di attrattive ambientali e culturali di rilievo e in alcuni casi, relativamente alle industrie minerarie dismesse, si può parlare di un patrimonio ambientale e culturale unico. La domanda che ci si pone è: possono le miniere, le chiese e le spiagge incantate di Iglesias trainare il tessuto economico al di fuori delle attuali difficoltà? Ma anche: la città è attrezzata per garantire ai turisti l'accoglienza al di là delle attrattive presenti? Il turismo, non adeguatamente integrato con le altre attività economiche non sempre è in grado di garantire sviluppo. Sono tanti i casi di un turismo basato su un luogo-virtuale. Recarsi in un luogo per poi essere confinati all'interno di un villaggio, senza curiosare nella realtà locale, confrontarsi con la gente, con le abitudini, la cultura, il cibo, ecc, non comporta nessun tipo di crescita per il luogo (non luogo) visitato. Sarebbe identico visitare Iglesias, piuttosto che qualsiasi altro luogo del mondo. Occorre, pertanto, che si creino le condizioni affinché si possa visitare il luogo Iglesias, unico al mondo, creando sviluppo per il territorio. Per arrivarci occorre, in primis, integrare tutte le attività in un processo di sviluppo basato sul turismo richiede un'attenta pianificazione e la presenza di figure imprenditoriali esperte e coese.

L'esame delle attività economiche che possono essere direttamente legate al settore della ricettività e della ristorazione rivela che nella città al 2001 erano localizzati un numero esiguo di alberghi e esercizi ricettivi complementari. Le attività di ristorazione risultano coinvolgere 160 addetti, un nume-

ro non modesto, ma che non è in grado di rappresentare una vocazione specifica.

Sebbene i dati EPT relativi all'anno 2004, che è possibile osservare nella sezione specifica del presente studio, restituiscano un numero maggiore di strutture ricettive è indubbio che attualmente il comune di Iglesias non può ancora dirsi un comune a vocazione turistica.

Relativamente poi all'integrazione con le altre attività si è spesso parlato di integrazione tra turismo, artigianato, agricoltura e commercio.

Pur essendo dei settori di per sé complementari, allo stato attuale Iglesias non ha attuato un processo in tale direzione per i seguenti motivi:

- Il turismo non attrae ancora quella massa critica di visitatori in grado di attivare apprezzabili dinamiche di coinvolgimento degli altri settori.
- Il settore agricolo pur strategico e rilevante per i volumi delle produzioni, non annovera prodotti tipici rappresentativi del luogo.
- Il settore artigiano, relativamente alle produzioni tipiche, sconta produzioni limitate non commerciabili in grandi quantità.
- Il settore commercio sta subendo una profonda trasformazione che ha portato alla scomparsa di parte di quegli esercizi caratteristici di dimensioni medio-piccole in grado di preservare la vitalità dei luoghi turistici della città (centro storico), mentre crescono i grandi centri commerciali scarsamente rilevanti sotto il profilo dell'attrattività turistica.

COMUNE	DEPOSITI (milioni di €)	IMPIEGHI (milioni di €)	SPORTELLI
Iglesias	219,289	275,586	7
Carbonia	136,800	123,914	6
Sant'Antioco	58,558	14,515	3

Fonte: Base informativa pubblica della Banca d'Italia. Dati aggiornati al 31/12/2006







2.2.2.i Il settore Artigiano nel Comune di Iglesias: Edilizia, Commercio, Settore Alimentare e Prodotti in Metallo.

È possibile completare il quadro complessivo del tessuto produttivo della città di Iglesias attraverso un approfondimento relativo al comparto delle imprese artigiane esplicitando la situazione attuale e le potenzialità di sviluppo percepite.

Saranno di ausilio all'analisi i dati Istat dell'8° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi con riferimento alla data del 22 Ottobre 2001.

Le unità minime di rilevazione utilizzate sono le imprese e gli addetti alle imprese.

Nel comune di Iglesias secondo le rilevazioni censuarie esistono 1.231 imprese per 3.917 addetti. Le imprese artigiane sono 333, mentre gli addetti sono 807.

Come facilmente desumibile dalla tavola sottostante i comparti più importanti del settore artigiano del comune di Iglesias fanno riferimento all'edilizia, al commercio, alle industrie alimentari e alle produzioni di metallo.

Il comparto dell'edilizia si rivela, come del resto in altre zone della Sardegna, un settore rifugio in un tessuto produttivo carente di vere e proprie iniziative produttive.

Le imprese artigiane del settore edile sono 75 per 202 addetti.

La caratterizzazione dovuta al settore DJ, produzione di metallo e prodotti in metallo, è frutto della fuoriuscita dal mondo delle imprese del settore estrattivo di figure specializzate che, trovandosi senza lavoro, si sono cimentate nell'iniziativa imprenditoriale, recuperando quelle competenze che per anni erano al servizio del settore minera-

rio e dei suoi annessi.

Il settore del commercio risulta secondo solo al comparto edile: come già sottolineato, con la scomparsa delle attività estrattive i servizi vendibili hanno incrementato nel comune di Iglesias la loro importanza relativa, pur non segnalando trend di crescita nel numero degli addetti rispetto al decennio precedente.

Relativamente alle imprese artigiane del settore commercio si deve precisare che le attività preponderanti appartengono al gruppo economico della riparazione e manutenzione di autoveicoli, che annovera al 2001 80 addetti in 33 imprese.

Il settore alimentare esprime 24 imprese artigiane per 85 addetti; si tratta esclusivamente di imprese appartenenti al gruppo economico "fabbricazione di altri prodotti alimentari": le attività rappresentate sono quindi fabbricazione di prodotti di panetteria con 46 addetti in 9 imprese, fabbricazione di pasticceria fresca con 27 addetti in 16 imprese e fabbricazione di paste alimentari, cuscus e prodotti farinacei che annovera una sola impresa con 12 addetti.

Una valutazione complessiva del settore artigiano suggerisce le seguenti considerazioni:

L'artigianato tipico esistente riferito alla lavorazione del legno, alla fabbricazione di coltelli e al settore alimentare appare sotto-dimensionato e, ad oggi, non può caratterizzare l'economia di Iglesias.

Le imprese artigiane sono orientate più all'offerta di servizi che all'attività di produzione vera e propria.

L'auspicato insediamento delle attività di trasformazione industriale collegate alla filiera del metallo ubicata nel polo industriale di Portoscuso appare una prospettiva

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

Unità locali e addetti per gruppo economico, comune di Iglesias

Gruppo economico	UL	Addetti
55.1 Alberghi	2	14
55.2 Campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni	3	6
55.3 Ristoranti	27	63
55.4 Bar	45	97
Totale	77	180

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 - dati definitivi)



2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

ancora lontana.

Le interviste somministrate agli attori locali nel territorio denunciano un quadro di stagnazione: i maggiori ostacoli allo sviluppo percepiti sono la scarsa formazione professionale degli operatori e la mancanza di cultura imprenditoriale, esito dei lunghi anni di dominio incontrastato del settore minerario.

Mancanza di una definita idea di sviluppo in grado di stimolare le iniziative imprenditoriali.

2.2.2.1 Agricoltura e Allevamento

L'analisi del comparto agricolo del comune di Iglesias è basata sui dati forniti dall'ISTAT nell'ambito del 5° Censimento Generale dell'Agricoltura tenutosi nell'anno 2000.

È doveroso sottolineare che alcune categorie di dati forniti dall'ISTAT non sono state ritenute aderenti alla realtà dagli addetti ai lavori del settore agricolo. Ciò non di meno, allo stato attuale i dati censuari rappresentano una fonte univoca e strutturata, insostituibile per operare degli approfondimenti e delle comparazioni. Si è quindi deciso di utilizzarli segnalando le discrepanze con la realtà evidenziate dagli attori locali.

Nel comune di Iglesias l'agricoltura interessa una superficie agricola complessiva di

11.786,81 ha. Gli occupati nelle aziende agricole rilevati al Censimento dell'Agricoltura del 2000 risultano essere 1.134. Sulla base delle interviste somministrate ai rappresentanti delle associazioni di categoria il dato censuario relativo agli occupati nel settore agricolo può essere considerato sovrastimato. Gli effettivi occupati nel settore, iscritti all'INPS, sono stati quantificati in circa 500 unità. Le imprese, nella gran parte a conduzione familiare, sono circa 200 e per lo più afferenti il comparto zootecnico, indiscutibilmente il settore più importante.

Si tratta di un settore in buona salute come confermato nelle interviste somministrate ai rappresentanti delle associazioni: le stime evidenziano che il tessuto imprenditoriale annovera un buon 60% di imprenditori con meno di 40 anni, indizio della fiducia sulle potenzialità del comparto. I principali prodotti del comparto zootecnico sono le produzioni di carni, latte e lana.

Le superfici adibite a prato e pascolo (1.793,76 ha) sono di assoluto rilievo e in esse trovano spazio allevamenti ovini (15.519 capi), caprini (5.594), bovini (430), suini (910). Gli allevamenti ovini e caprini sono i più consistenti di tutta la Provincia di Carbonia Iglesias e rappresentano un settore strategico per l'economia della città in con-

Imprese artigiane e addetti per sezione di attività nel comune di Iglesias - 2001

Sezione economica	Imprese 2001	Comp. %	Addetti 2001	Comp. %
DA - Industrie alimentari	24	7,2	85	10,5
DB - Industrie Tessili	4	1,2	7	0,9
DD - Industria del legno	11	3,3	15	1,9
DE - Carta; Editoria e Stampa	4	1,2	20	2,5
DG - Chimica	1	0,3	3	0,4
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	10	3,0	29	3,6
DJ - Produzione di metallo e prodotti in metallo	18	5,4	81	10,0
DK - Meccanica	3	0,9	4	0,5
DL - Macchine e apparecchiature elettriche	14	4,2	25	3,1
DM - Fabbricazione mezzi di trasporto	1	0,3	8	1,0
DN - Altre manifatturiere	/	2,1	14	1,7
Costruzioni	75	22,5	202	25,0
Commercio	49	14,7	110	13,6
Alberghi & Ristoranti	14	4,2	18	2,2
Trasporti	21	6,3	49	6,1
Servizi alle Imprese	24	7,2	70	8,7
Altri Servizi	53	15,9	67	8,3
Totale	333	100,9	807	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT (Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 - dati definitivi)



Piano Strategico
IGLESIAS

siderazione del fatto che importanti sforzi devono essere ancora fatti per la creazione di adeguati impianti di trasformazione del latte ma in generale di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

In generale i maggiori ostacoli allo sviluppo del settore zootecnico appaiono, allo stato attuale, legati alla fase di commercializzazione dei prodotti più che al processo produttivo. La produzione stimata di latte è dell'ordine di circa 15/20 milioni di litri annui. Sotto questo profilo appare strategico il progetto di creare un impianto per lo stoccaggio e la refrigerazione del latte nei locali dell'ex cantina sociale di Iglesias: la possibilità di immagazzinare il prodotto in strutture adeguate darebbe la possibilità ai produttori locali di contrattare il prezzo del latte senza doverlo svendere nel timore di vederlo deteriorato. Attualmente la produzione non viene venduta in forma unitaria ma gli imprenditori si accordano singolarmente con i caseifici, circostanza che li penalizza nell'ottenimento di prezzi validi. Il conferimento al caseificio potrebbe determinare il raggruppamento della produzione nella prospettiva di una valorizzazione del prezzo di vendita. Un aspetto da sottolineare è l'assenza di caseifici di una certa importanza nel comune di Iglesias, fatto che determina la mancata caratterizzazione delle produzioni locali; il latte, una volta prodotto, viene venduto nel Nord Sardegna (Thiesi) e nell'Oristanese (Marrubiu) e non trasformato in loco. In questo senso la prospettiva di integrare l'offerta turistica ricettiva con le produzioni locali appare debole. Relativamente all'approvvigionamento idrico, i problemi di siccità appaiono risolti grazie alla recente implementazione del depuratore consortile e alla sperimentata possibilità di sfruttare la riserva strategica delle acque delle miniere.

Nell'ambito delle coltivazioni legnose Iglesias emerge nel contesto provinciale per le produzioni olivicole (16,42 ha) e per i frutti ai quali sono dedicati 37,1 ettari, una eccezione nella Provincia.

La composizione della superficie aziendale è peculiare poiché accanto ad una ampia

superficie agraria utilizzata di 4.534,70 ha si rilevano superfici adibite a bosco per ben 6.721,17 ha.

Tali indici di qualificazione agraria collocano Iglesias tra le principali realtà agricole della provincia. Tuttavia le aziende risentono della forte polverizzazione della proprietà e di un insediamento residenziale che si rivela un ostacolo per lo svolgimento di attività economicamente valide: circa il 50% delle aziende dispone di meno di 2 ha di superficie.

Sono in previsione operazioni di accorpamento fondiario favorite dall'amministrazione comunale e regionale per far sì che gli appezzamenti agrari possano raggiungere dimensioni agronomicamente efficienti. La Superficie Agraria Utilizzata con 2.502,59 ha destinati a seminativi, denota, relativamente alle colture, una marcata caratterizzazione verso le cerealicole e le foraggere avvicinate, per altro riscontrabile anche alla dimensione provinciale.

Le superfici boscate del comune di Iglesias sono notevoli: nella provincia il comune di Iglesias è secondo al solo comune di Flumini-maggiore per estensione dei boschi.

Tra le coltivazioni boschive di rilievo si evidenziano i boschi di quercia. Oltre all'elevata qualità e ad un recente accrescimento delle quantità di sughero prodotte, si segnala la volontà espressa dall'amministrazione comunale di estendere ulteriormente le superfici dedicate alla produzione, nonostante le problematiche connesse alla collocazione del sughero sul mercato regionale.. Lo status di produzione rara e tipica della regione Sardegna e la consistente domanda di mercato fanno ritenere strategica la valutazione di possibili nuove iniziative di produzione e trasformazione.

3.2.2.m I settori economici verso il 2016: scenario possibile

La dinamica relativa al numero di imprese operanti ad Iglesias, dal 2000 al primo trimestre del 2007, mostra un quadro generalmente positivo con alcuni settori particolarmente vivaci. Proprio l'analisi settoriale, fornisce indicazioni significative e molto interessanti anche rispetto a possibili scena-

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO



Piano Strategico
IGLESIAS

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

ri futuri: le attività relative ad alberghi e ristoranti hanno visto una crescita costante, in media del 5,8%, con picchi del 12,1%, ma sono in generale i servizi, soprattutto quelli più avanzati a mostrare una decisa crescita. Sempre considerando i dati medi dal 2000 al 2007, i servizi immobiliari e quelli legati all'informatica ed alla ricerca, ovvero il terziario avanzato, ha registrato un aumento medio dell'8,3%, i trasporti e le comunicazioni il 6,7%. Dato positivo anche per le imprese di intermediazione finanziaria, passate da 35 a 41 unità.

Ci troviamo indubbiamente in una fase positiva del ciclo economico dell'economia locale di Iglesias, come dimostra il dato relativo al settore delle costruzioni, con un aumento medio del numero di imprese del 5% annuo, dato che rappresenta in genere un buon indicatore dello stato di salute dell'economia locale. Fase positiva che viene confermata dal +6,4%, sempre di crescita media annua, delle attività manifatturiere. Tuttavia sembra che dalla lettura di questi dati si possa andare al di là dell'andamento congiunturale: la forte crescita del terziario, in tutte le sue componenti, accanto alla progressiva diminuzione del numero di attività legate all'estrazione di minerali ed all'agricoltura, segnala delle tendenze di lungo periodo che ormai sembrano irreversibili e che necessitano di forme di governance forti perché possano sviluppare tutte le potenzialità e non creare invece problemi, ad esempio per via dell'effetto di sostituzione tra le attività, sul mercato del lavoro e quindi più in generale nel settore sociale.

Dati sulle imprese: oscillazione annua

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K
	Agricoltura, caccia e silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	Costruzioni	Comm. ing. e dett.-rip. beni pers. e per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazione finanziaria	Attiv. immob., noleggio, informatic., ricerca
2001	-2,87%		-14,29%	17,45%		1,23%	-4,95%	0,00%	17,50%	11,43%	15,48%
2002	0,84%		16,67%	5,14%		1,83%	-0,39%	0,00%	-4,26%	2,56%	12,37%
2003	-0,42%	0,00%	-14,29%	8,70%		4,19%	3,10%	6,35%	13,33%	0,00%	-0,92%
2004	-0,42%	0,00%	0,00%	5,00%		11,49%	0,56%	10,45%	1,96%	-5,00%	0,93%
2005	1,69%	0,00%	-33,33%	0,00%	0,00%	4,64%	0,00%	12,16%	11,54%	0,00%	8,26%
2006	-1,24%	0,00%	0,00%	1,43%	0,00%	2,96%	-1,50%	0,00%	-3,45%	5,26%	4,24%
7° Trim. 2007	-1,26%	0,00%	0,00%	-3,29%	0,00%	0,96%	-1,52%	2,41%	0,00%	2,50%	2,44%
Tasso medio	-0,614754098		-7,142857143	6,375838926	0	5,041152263	-0,795107034	5,82010582	6,666666667	2,857142857	8,333333333

Fonte: nostra elaborazione su dati della Camera di Commercio



2.2.3 Tabella SWOT Economia

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Tradizione e cultura industriale	Declino definitivo del settore minerario
Patrimonio boschivo di pregio	Dinamiche di spopolamento Industria turistica poco sviluppata
Patrimonio zootecnico nel comparto ovicaprino notevole e produzioni importanti	Fuga di cervelli Cultura imprenditoriale carente
Crescita rilevante dell'occupazione nelle attività di servizio alle imprese	Assenza di prodotti rappresentativi del territorio
Patrimonio ambientale suscettibile di valorizzazione a fini turistici	Scarsa propensione all'associazionismo Carenza di attività di vera e propria trasformazione produttiva
Saggi demografici per età ancora positivi	
POTENZIALITÀ	CRITICITÀ
Possibili usi a fini turistici delle strutture immobiliari in passato a servizio delle miniere	Mancata riconversione delle attività minerarie dismesse
Messa a valore del patrimonio boschivo a fini produttivi (sughero) attraverso attività di trasformazione	Necessità di bonifica delle aree minerarie abbandonate
Ambiente costiero non degradato da un eccessivo carico edilizio	Approvvigionamento energetico costoso
Possibilità di sfruttare a fini agricoli vasti areali ancora disponibili	Assenza di un progetto di sviluppo strategico
Messa a valore delle produzioni zootecniche attraverso la nascita di attività di trasformazione	Scarsa integrazione tra i settori dell'economia
Valorizzazione del Centro Storico	Commercio di vicinato in declino
Riqualificazione di Campo Pisano come area artigianale	

2.3.1 La Cultura Materiale

2.3.1.a Il Patrimonio Archeologico

⁷Il territorio intorno alla città di Iglesias presenta diversi siti archeologici che attestano la presenza dell'uomo, sin dall'epoca preistorica, attratto, principalmente, dalla ricchezza del sottosuolo.

Tempio di Genna Cantoni

Come accade per il tempio di Antas, l'utilizzazione dell'area da parte dei Cartaginesi, lega il culto punico dedicato a Sid alla

precedente devozione nei confronti di un dio nuragico definito come "padre". Le reali motivazioni politiche ed economiche si inquadrano con le attività promosse da Cartagine in Sardegna e finalizzate principalmente all'acquisizione dei metalli. Il tempio punico è costruito con blocchi isodomi di calcarenite ed è presumibilmente orientato sull'asse N/S. La copertura del sacello era in materiale ligneo, come farebbero supporre gli incastri individuati su alcuni blocchi e funzionali alla travatura del tetto. Avanzano anche frammenti dell'intonaco parietale e pavimentale che abbelliva gli interni. Gli scarsi reperti ceramici si riferiscono ad una fase di frequentazione del sito riportabile al II sec. a.C., mentre una moneta di Antonino Pio (86-161 d.C.), trovata presso i templi nuragici di Matzanni (in questa località sorge un importante complesso sacro di età nuragica databile a partire dall'età del ferro articolato in tre templi a pozzo e raggruppamenti di ambiente a pianta circolare interpretabili come capanne), sembra l'unica testimonianza che riporta alla fase imperiale romana. In considerazione dello stato attuale degli studi, non è possibile precisare con certezza la datazione del primitivo impianto del santuario. L'area non è stata sottoposta a scavi archeologici sistematici o ad indagini mirate.

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

NOTE:
7•

Quanto riportato in questa sezione ha come fonte il sito internet della Regione Sardegna www.regione.sardegna.it



Piano Strategico
IGLESIAS

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

2.3.1.b Il patrimonio urbano

Il borgo antico di Villa di Chiesa, originario toponimo di Iglesias, sorse su un territorio frequentato sin dal neolitico antico e su cui insistevano insediamenti sviluppati in epoche diverse e che testimoniano una certa continuità della presenza umana in questi siti. Preesistenze urbane, riconducibili al periodo bizantino sono testimoniate dagli edifici della chiesa del Santo Salvatore e di Sant'Antonio Abate che per le loro dimensioni non possono considerarsi edifici di culto campestri.

Fu però con l'accresciuto interesse verso le risorse minerarie del luogo che l'antico borgo divenne oggetto degli interessi commerciali dei mercanti pisani. Quando nel 1258 con la forza militare le nobili famiglie del contado pisano posero fine al giudicato di Cagliari a cui apparteneva anche Villa di Chiesa, questa fu organizzata nelle forme del Comune italiano di tipo podestarile e ricevette un forte impulso urbano. Il piccolo centro di strada posto al limite occidentale della pianura del Cixerri in prossimità di un modesto corso d'acqua divenne rapidamente una città. Fu dotato di un acquedotto che riforniva le fontane pubbliche poste su una direttrice parallela a quella del rio cittadino nonché il pubblico abbeveratoio per i cavalli posto nelle vicinanze del palazzo di Villa, edificio in cui risiedevano le magistrature cittadine. Si aprirono nuove strade dall'andamento contorto e frammentario che crearono piccoli e irregolari isolati. Questi erano tali non già per imperizia tecnica e non solo per l'andamento del terreno, ma soprattutto per rispondere all'esigenza di

evitare che il vento vi si incanalasse d'inverno e per creare zone d'ombra d'estate.

Le chiese antiche, precedenti all'organizzazione pisana e situate entro la zona che fu cinta di mura, come quella della Santissima Trinità o di San Saturno, furono sottoposte all'autorità municipale che provvedeva loro, così come provvedeva a quelle sorte per iniziativa pisana: Santa Chiara (1283-1288) e di N. S. di Valverde (fine secolo XIII), incaricandone della gestione un operaio e cioè un curatore patrimoniale laico cui competeva anche la nomina e la revoca dei cappellani stipendiati dalla pubblica amministrazione. In quello stesso periodo la città ebbe un ospedale, edificio annesso alla chiesa pisana di Santa Lucia e in cui potevano trovare asilo i forestieri e i mercanti di passaggio. Una primitiva piccola cinta muraria fu soppiantata da un circuito più ampio e funzionale nei primi anni del secolo XIV. Esso, intervallato da numerose torri, si disponeva con andamento vagamente quadrilatero per un perimetro di circa 1,5 km e risultava costituito con la tecnica dell'"opus incertum". Perno del sistema difensivo cittadino era la rocca posta sul colle di San Guantino. Parti significative della cinta muraria sono ancora oggi ben visibili, altre furono inglobate in edifici privati e altre ancora demolite a partire dalla fine del secolo XVIII. Le quattro porte che consentivano l'accesso alla città si aprivano sulle principali arterie cittadine. Il prolungamento verso l'esterno di queste vie ha determinato nel corso nell'800 lo sviluppo delle principali direttrici viarie della città moderna.



Quando la città nel 1324 entrò a far parte dei domini della Corona d'Aragona si modificarono le forme di governo locale e l'amministrazione delle rendite economiche fu tolta agli organismi cittadini e affidata a funzionari regi. A causa di ciò ne soffrì la manutenzione delle strutture urbane che conobbero un lento ma costante declino. La popolazione ribellatasi ai catalani nel 1355 assediò i palazzi del governo e vi appiccò il fuoco. L'incendio causò la distruzione di gran parte delle costruzioni. Molti degli edifici non furono ricostruiti e la città cambiò aspetto. Fu l'inizio di una crisi generalizzata che ebbe l'apice sul finire del secolo XV. Il secolo successivo, nonostante le miniere avessero ormai perduto importanza, la città si riorganizzò. Ci fu una notevole ripresa edilizia che sfociò in nuove fabbriche ecclesiastiche e nel restauro delle fortificazioni. Nel 1523 iniziarono lavori di ampliamento nella chiesa di San Francesco, lavori che perdurarono fino al 1580 e che fecero della chiesa uno degli esempi tra i più interessanti dell'architettura tardo gotica - catalana dell'isola. Nel 1576 la municipalità avviò anche l'adeguamento strutturale della chiesa di Santa Chiara al rango di Cattedrale (divenuta tale nel 1503): si costruirono le volte stellari e la cappella di Sant'Antioco poi modificata nella seconda metà del secolo XVII con la costruzione della cupola ad opera dell'architetto Spotorno. La città ebbe nel 1580 un collegio di gesuiti ai quali venne affidata l'istruzione pubblica. La struttura sorse nel luogo in cui si trovavano le rovine del Palazzo di Villa. La chiesa annessa al Collegio venne invece edificata sul sito in cui in precedenza vi era una strada pubblica che dalla piazza dello stesso collegio conduceva al pubblico abbeveratoio. Questo edificio di culto, realizzato su un progetto del 1693 e consacrato nel 1728, rappresenta l'unico esempio di architettura della contro riforma in città.

Ai primi anni del '600 risale il totale rifacimento della chiesa della Santissima Trinità ad opera dell'iglesiente Nicolò Canavera, vescovo di Alghero, e del canonico Melchiorre Fenza che con un lascito istituì presso quella chiesa un convento di domenicani che

posero la chiesa sotto l'invocazione del loro fondatore e che presero a insegnare ai poveri della città. Contemporaneamente la chiesa di San Saturno veniva restaurata da Marco Canavera, che finanziò inoltre la fondazione di un annesso monastero di monache clarisse. A seguito dell'intervento edilizio e dell'arrivo delle monache cambiò la dedizione della chiesa che fu riconsacrata alla Madonna delle Grazie.

In quegli anni sorsero anche alcune confraternite, come quella del Rosario, mentre quella già esistente del Monte della Pietà che aveva sede, allora come oggi, presso la chiesa di San Michele di cui si hanno notizie dalla fine del secolo XV, ricevette con bolla del 1616 il titolo di Arciconfraternita.

Sempre alla prima metà del secolo XVII si data la istituzione del Monte frumentario cittadino che ebbe la sua prima sede in un edificio di proprietà dell'amministrazione del cimitero di San Michele e posto dirimpetto al duomo.

Sul finire del secolo XVIII l'assetto urbano venne modificato dal sorgere del palazzo vescovile sulla piazza già del Duomo e ora piazza Municipio. L'edificio fu impostato sul luogo in cui insisteva una precedente casa del vescovo documentata dal 1580. Il progetto si deve all'ingegnere militare piemontese Saverio Belgrano di Famolasco che tuttavia non portò a termine il lavoro. L'assetto del prospetto dell'edificio restò infatti incompiuto fino al 1906, anno in cui si dispose la decorazione attuale.

Allo stesso periodo, fine settecento, risale la costruzione dell'oratorio delle Anime Purganti, edificio voluto e finanziato dalla confraternita omonima che inizialmente si riuniva nella chiesa di san Francesco prima e nella chiesa, oggi distrutta, di san Nicola vescovo di Mira che sorgeva nell'attuale piazza Lamarmora, poi e però nel secolo XIX che la città, a seguito del forte impulso impresso all'attività estrattiva e del conseguente incremento demografico, subì i maggiori stravolgimenti: infatti nel 1830 circa le case risultano ancora in maggioranza costituite da un solo piano terreno con soffitta o sviluppate su due livelli. Solo due o tre abitazioni sono registrate nel catasto storico



2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

NOTE:
8•
Idem

come alte e cioè su tre livelli. Nel 1838 l'architetto Cima realizza il progetto per la costruzione dei canali di spurgo della città. Tale progetto fu però attuato solo diversi decenni dopo.

Con l'approvazione del piano di abbellimento urbano e di rettifica delle strade (redatto dall'ingegner Carlo Corte nel 1862) si interverrà drasticamente per eliminare le originarie irregolarità degli isolati e delle contrade interne e si predisporrà un massiccio intervento di riordino stradale che prevedrà numerose demolizioni e la messa in opera dei selciati.

Nel 1841 l'ingegner Davide Reina, tracciando l'ingresso della strada nazionale all'interno dell'abitato attraverso il varco compreso tra la Porta castello e la Porta San Sebastiano (già demolita nel 1776), disegnava un emiciclo alberato su un terreno sottratto ai domenicani. Intorno a quell'emiciclo (destinato, a seguito della collocazione di un monumento a Quintino Sella, la principale piazza cittadina) si svilupparono le nuove arterie stradali e in particolare la Via della Circonvallazione sulla quale si costruirono alcuni edifici di interesse pubblico come la caserma di San Sebastiano, il civico mercato e più avanti il casamento della scuola Mineraria (1911), la palazzina dell'Associazione Mineraria Sarda su progetto dell'ingegnere Francesco Sappia (1905).

Anche la Piazza del Municipio ricevette definitiva sistemazione sul finire del secolo XIX: si costruì il nuovo palazzo civico (1870 - '72), si sopraelevarono le abitazioni private, si mise in posa il lastrico stradale.

A cavallo fra l'Ottocento e il Novecento la città inizia a cambiare volto, si prosciuga il rio che entrava dalla porta di Sant'Antonio e usciva costeggiando il colle di San Guantino dalla Porta Castello, si demolisce il presbitero della chiesa di San Domenico e si inaugura la via Eleonora. Si smantellano le antiche fontane (1872, quella di Piazza Lamarmora, 1895 quella di Via Corradino), si sfondano alcuni tratti murari, si espropriano edifici religiosi e privati per allargare alcune strade. Si demolisce l'antico oratorio di San Marcello per far posto prima al casamento scolastico detto Scuole Maschili, progettato

dal Ferraris (1901) e poi (1933) a quello Femminile progettato dall'architetto Guido Amori.

Durante il ventennio inoltre si conferì assetto definitivo all'area intorno alla Piazza Sella con la collocazione del Monumento ai Caduti, realizzato da Francesco Ciusa e inaugurato nel 1928. Nel 1933 venne invece inaugurato il nuovo mattatoio civico costruito su progetto dell'ingegner Paolo Carta.

2.3.1.d Il Patrimonio Minerario

Iglesias è nota per l'attività mineraria che l'ha contraddistinta nei secoli passati. Fenici, Punici e Romani sfruttarono le ricchezze del suo sottosuolo. In seguito al dominio aragonese decadde le attività minerarie e estrattive che avevano prosperato fino alla fine del '300 e che ripresero dalla metà dell'Ottocento. Oggi, le miniere hanno concluso il loro ciclo ma il territorio di Iglesias conserva un patrimonio inestimabile caratterizzato dalla presenza di diversi villaggi minerari: tra i punti più importanti oltre alle miniere di Monteponi, Campo Pisano, San Giovanni Miniera a ridosso dell'abitato di Iglesias, si segnalano Seddas Moddizis, Monte Scorra, Monte Agruxau, Nebida, Masua, Acquaresi, Scalittas, Canal Grande, San Benedetto, Malacalzetta, Genna Luas, Barega.

Miniera di Monteponi

La grandiosa miniera metallifera di piombo, argento e zinco ha rappresentato a lungo uno dei più importanti impianti produttivi dell'Italia ed è a tutt'oggi fra i più caratteristici insediamenti minerari della Sardegna. Si è sviluppata per aggregazioni successive. Gli impianti più antichi sono i due pozzi principali (Vittorio Emanuele II, 1869, e Quintino Sella, 1874), che nonostante la destinazione industriale mostrano un'architettura di derivazione classica con timpani, paraste e cornici. Gli edifici che hanno via via soffocato questi pozzi sono un'interessante traccia del progresso tecnologico e produttivo della miniera. Nell'insediamento abitativo spicca il palazzo Bellavista, sede della direzione, costruito nel 1865-66 dall'ingegnere Adolfo Pellegrini, direttore della miniera. In posi-



Piano Strategico
IGLESIAS

zione preminente e un tempo isolata, ha una pianta a U. Sul retro vi è un giardino terrazzato abbellito da essenze esotiche che permette una magnifica vista della vallata sottostante. Il verde avvolge anche le abitazioni per dirigenti e impiegati, isolate più a monte, mentre secondo principi gerarchici ricorrenti in tutte le miniere, verso la strada statale proveniente da Iglesias, a valle sono disposte le case operaie su file parallele a schiera. Ad una quota intermedia, il piazzale d'ingresso fornisce anche il volto pubblico della società mineraria, con il busto di Carlo Baudi di Vesme (1877) e gli edifici di servizio: oltre il vecchio ospedale, la chiesa, l'asilo, la scuola, tutti rispondenti a criteri di semplicità e di razionalità, costruiti tra le due guerre mondiali. La chiesa, inaugurata nel 1945, nasce dalla trasformazione della casa del fascio (1936) con la soppressione di alcune parti e l'aggiunta di un campanile e di un timpano geometrico.

L'ultimo grande intervento a Monteponi è la foresteria, dove un'intera parete del vasto salone è decorata con un affresco di Aligi Sassu, realizzato nel 1950 e restaurato nel 1997. Il dipinto mostra i lavoratori nudi contrapposti alle gallerie che accolgono i minatori moderni, sovrastate dal paesaggio industriale. A valle, al di là della strada statale, fin dagli anni venti del Novecento si è insediato Monteponi scalo con lo stabilimento per l'acido solforico, in cemento armato e mattoni. A monte, sempre lungo la 126, è visibile il suggestivo accumulo di fanghi rossi, oggi vincolato dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali di Cagliari, derivante dalle scorie del trattamento elettrolitico dello

zinc, provenienti dalla miniera soprastante.

Miniera di Campo Pisano

Le prime notizie storiche sulla miniera risalgono al 1876 anno in cui si ottenne la dichiarazione di scoperta del giacimento piombo-zincifero. La miniera fu accordata alla società di Monteponi per una superficie complessiva di 197 ettari.

Campo Pisano ha rappresentato un importante centro minerario: fino agli anni '70 occupava oltre 700 minatori e giunse a produrre fino a 1000 tonnellate al mese di tout-venant.

Attualmente l'area mineraria è caratterizzata dalla presenza di tre estesi bacini di decantazione, delle strutture dei due pozzi di estrazione e degli impianti di trattamento dei minerali.

Miniera di San Giovanni

Concessa nel 1867 la miniera passò a varie società fino a diventare pubblica nel 1982. Un imponente ingresso con pensilina in calcestruzzo dà accesso agli impianti situati già sulla strada e poi distribuiti sulle pendici della collina in una vastissima superficie. Sono presenti fabbricati di epoche diverse costruiti con tecnologie differenti e capaci di mettere in evidenza la progressiva evoluzione della prassi esecutiva dell'attività di estrazione dei minerali. Anche i macchinari, spesso in disuso, sono la testimonianza del necessario aggiornamento dei meccanismi di lavorazione che fanno della miniera un esempio significativo di archeologia industriale.

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO



2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

Nella parte più alta si trova il villaggio Norman in mezzo a boschi. La grotta di Santa Barbara, situata all'interno della miniera di San Giovanni, è stata scoperta casualmente nell'aprile del 1952, durante lo scavo di un fornello. La grotta si apre al contatto tra il calcare ceroidale e la dolomia gialla silicizzata (formazioni del Cambrico inferiore ca 500 milioni di anni) e consiste in un unico grande vano. La caratteristica che rende particolare e unica questa cavità è legata ai cristalli tabulari di barite bruno scuro che ne tappezzano completamente le pareti.

Miniera di Seddas Moddizzis

La miniera è stata tra le più produttive dell'intero bacino metallifero dell'iglesiente. Le prime notizie storiche sulla miniera risalgono al 1868 anno in cui un gruppo di piccoli imprenditori decise di esplorare il vasto territorio a sud del Monte San Giovanni. La concessione fu intestata nel 1870 alla società di Seddas Moddizzis. La svolta decisiva della miniera si ebbe a partire dal 1885 anno in cui l'ing. Asproni provvide alla costruzione di alcune reti viarie e di due forni di calcinazione; in pochi anni vennero estratte 100 mila tonnellate di calamina. Vennero coltivati due giacimenti distinti uno a sfalerite e pirite e uno a galena argentifera. Nel 1893 in località Serra Scoris venne costruita la laveria idrogravimentrica. Negli anni '30 la produzione raggiunse il massimo impulso e nei cantieri operavano tra minatori e donne addette alla cernita oltre 200 persone. Al periodo la miniera divenne famosa per il triste primato degli incidenti sul lavoro. Negli anni '50 venne realizzata la laveria per flottazione che ha prodotto in oltre dieci anni di attività un vasto deposito di fanghi attualmente dilavati, in gran parte, dalle acque meteoriche.

Nel 1960 sotto la direzione dell'ing. Musio la miniera venne accordata alla società Metasulcis e fu collegata in sotterraneo con la miniera di Campo Pisano. Nel 1965 fu acquisita dalla Monteponi-Montevercchio. Nel recente passato l'area è stata interessata da ricerche e attività legate alla coltivazione di minerali di bario.

Miniera di Monte Scorra

Miniera di piombo e zinco aperta nel lontano 1889 su concessione accordata alla Società Anonima delle Miniere di Malfidato. Il titolo minerario interessava una superficie complessiva di oltre 151 ettari.

L'attività mineraria si sviluppò in sotterraneo tramite una fitta rete di gallerie ed ebbe il massimo impulso negli anni '50.

Nell'area mineraria sono presenti i ruderi dell'antico villaggio dei minatori, discariche minerarie, scavi a giorno e abbancamenti di fini provenienti dal trattamento del minerale.

Miniera di Monte Agruxau

La miniera, ubicata nelle vicinanze della frazione mineraria di Bindua, è stata molto produttiva. In questa concessione si coltivò uno tra i più importanti giacimenti piombo-zinciferi presenti nei dintorni di Iglesias. La concessione mineraria fu accordata nel 1876 alla società Civile delle miniere di Iglesias su una superficie di 171 ettari che fu poi suddivisa per dar luogo alla vicina miniera di Monte Fenugu. L'attività di coltivazione cessò a metà degli anni settanta. Attualmente il centro minerario è caratterizzato dall'abbancamento in discarica di materiali provenienti dallo scappellamento del giacimento, da un ampio scavo a cielo aperto e dal caratteristico villaggio minatori. Tra le infrastrutture minerarie sono significativi i ruderi dell'impianto di trattamento, il pozzo di estrazione e la connessa sala argani incassata nella montagna.

Miniera di Nebida

Attiva fin dalla metà Ottocento, la concessione mineraria favorì la nascita di un villaggio che ancora oggi conserva le tracce originarie nella piazzetta che accoglie l'infermeria, il circolo dei lavoratori, la palazzina della dirigenza. Il manufatto più straordinario e certamente più spettacolare per la sua posizione sul mare è la laveria Lamarmora, realizzata nel 1897 ed oggi conservata nelle strutture prive però di copertura. È un edificio costruito con pietra a vista che si sviluppa su alcuni volumi sovrapposti percorsi da grandi archi ed è completato da due alte ciminiere che la



segnalano con evidenza. Ai piedi della laveria sul mare sono visibili i forni di calcinazione. Nei millenni di sfruttamento minerario di questo territorio, coloro che lavoravano in miniera hanno sempre utilizzato strumenti di scavo semplici che comportavano un duro ed estenuante lavoro fisico (unica innovazione tecnica di rilievo fu l'avvento dell'esplosivo). Solo dopo il 1850 è iniziata l'era industriale delle miniere iglesienti che, tra l'altro, ha portato all'utilizzo di mezzi meccanici sempre più aggiornati tecnologicamente che hanno, di fatto, dato il via alla meccanizzazione delle miniere. Grazie alla grande inventiva e professionalità dei tecnici minerari si sono succedute invenzioni, modifiche e soluzioni che hanno progressivamente trasformato un lavoro basato prevalentemente sulla forza dell'uomo e su pochi, semplici attrezzi, in un sistema produttivo industriale all'avanguardia nel mondo. Dal 1980 per la necessità di dare forte impulso alle produzioni, è avvenuta l'introduzione delle grandi macchine che hanno permesso la rapida coltivazione di grandi aree mineralizzate. In considerazione della necessità di adattare costantemente le macchine e renderle sempre più specifiche alle varie esigenze, le miniere di piombo e zinco sarde sono state banco di prova e fucina per tante aziende costruttrici.

Miniera di Masua

La concessione della miniera fu affidata alla Società di Montesanto nel 1859 e il progressivo ampliamento aggiunse altri fabbricati agli impianti indispensabili alla lavorazione del minerale (la laveria, la casseria e la fonderia). Successivamente sorsero altre costruzioni, situate su livelli diversi in rapporto all'andamento del pendio di Punta Cortis, che si apre verso la vallata a mare con il faraglione calcareo del Pan di Zuccherò. Questo fronteggia il torrino "medievale" di Porto Flavia, sicuramente uno tra gli edifici di servizio alle miniere più originali: porta il nome della figlia dell'ingegnere Cesare Vecelli e costituisce l'uscita della galleria realizzata tra il 1922 e il 1924 per facilitare il trasporto del minerale da caricare direttamente sulle navi tramite un pontile a sbalzo. È particolar-

mente suggestivo l'inserimento della costruzione nella roccia calcarea, apprezzabile naturalmente dal mare. Sempre verso il mare sono gli impianti di arricchimento realizzati nel dopoguerra e la stazione di arrivo del minerale, presso il bacino degli sterili che ha profondamente alterato il paesaggio. Masua è uno degli insediamenti più semplici, ma ha caratteristiche comuni del villaggio-tipo non pianificato e sviluppatosi in rapporto alle fortune imprenditoriali della società proprietaria della concessione. Ancora oggi conserva una serie di edifici adagiati in mezzo al verde su dislivelli protetti da massicciate di pietra. Nonostante la sobrietà della costruzione, la sede dell'amministrazione, collocata su un terrazzamento che le dà un ruolo di preminenza anche simbolico, spicca per il volume a due piani e il balcone centrale, che la distinguono rispetto alle altre case, e per il giardino, sistemato al livello inferiore. Le altre costruzioni hanno prevalentemente carattere funzionale, senza concedere nulla ad aspetti decorativi.

Miniera di Acquaresi

La miniera, ubicata a pochi chilometri dalla frazione di Nebida è stata tra le più produttive del bacino metallifero dell'iglesiente. Le prime notizie storiche sulla miniera risalgono al 1870 anno in cui si ottenne la dichiarazione di scoperta del giacimento piombo-zincifero. La concessione fu intestata nel 1874 alla società inglese Gonnese Mining L.t.d.. Nel 1930 pervenne alla società Vielle Montagne, poi alla Sapez e all'AMMI e infine alla SIM.

Agli inizi del secolo la miniera contava circa 500 operai e produceva 1000 tonnellate di tout-venant l'anno. Il minerale estratto veniva dapprima trattato in loco nella piccola laveria meccanica e poi trasportato, tramite una piccola ferrovia elettrica dotata di vagoncini, al porticciolo di Cala Domestica. L'attività estrattiva nel sottosuolo era impostata sul giacimento Marx tramite gallerie disposte a più livelli. In sotterraneo si sono così creati estesi vuoti, nei quali si sono registrati numerosi fenomeni di instabilità che rendono oggi l'area non sicura. Signifi-

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO



Piano Strategico
IGLESIAS

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

cativi i ruderi del villaggio abitativo con la chiesetta e gli edifici dell'amministrazione della miniera.

Miniera di Scalittas

Si tratta di un vecchio cantiere minerario facente parte del complesso minerario di Acquaresi. La miniera ubicata lungo lo spettacolare canyon di Gutturu Cardaxiu è caratterizzata dall'abbancamento in discarica di materiale sterile di tracciamento, dalle strutture minerarie di antichi forni di calcinazione e da imbocchi di galleria intatti.

Canal Grande

La miniera venne scoperta nel 1866 e fu affidata nel 1869 alla società Vielle Montagne. L'attività di estrazione si svolse agli inizi di questo secolo e cessò prima del secondo conflitto mondiale. Fu realizzata una ferrovia a scartamento ridotto per il trasporto del minerale il cui tracciato giunse fino all'insenatura di Cala Domestica. I lavori di sfruttamento iniziarono in tempi remoti con l'individuazione delle piccole sacche di galena, ricche in argento rinvenute negli anfratti delle rocce carbonatiche. In tempi più recenti si coltivarono delle masse calaminari. Tra le principali infrastrutture presenti sono significativi: l'impianto di trattamento, ubicato nell'arenile dell'insenatura di Cala Domestica, il tracciato ferroviario e il rudere dell'edificio della direzione. La località è di notevole valore scientifico e ambientale, infatti, sono frequenti i ritrovamenti di fossili del cambrico e l'insenatura prossima al cantiere minerario è monumento naturale regionale.

Miniera di Malacalzetta

Già interessata da una concessione nel 1872, passò di mano in mano anche per problemi legati ad infiltrazioni d'acqua, particolarmente critici per i pozzi, fino all'acquisizione da parte della società Pertusola, che rilanciò i cantieri integrandoli con quelli della miniera di Is Arenas. Nel 1969 divenne a gestione pubblica per essere abbandonata nel 1986. Nell'ampia valle si apre una radura dove sono collocati, distanziati fra loro, i cameroni

destinati agli operai scapoli, a uno o due piani, basati su aperture (porta e finestra) in serie. In un piazzale alberato sono invece visibili i resti del villaggio con la direzione, gli uffici, l'infermeria, la cantina e il circolo, variamente conservati. Si tratta in tutti i casi di semplici costruzioni funzionali. In località Bueddu vi è la piccola laveria sorretta da archi in prossimità dei forni di calcinazione, massicce costruzioni in pietra a pianta quadrata e muri obliqui.

Miniera di San Benedetto

Il villaggio si sviluppa con le abitazioni disposte lungo la strada principale e alcune trasversali. Risale nel suo impianto ai primi del Novecento. Gli edifici più significativi sono la chiesa, la scuola e la palazzina della direzione. La chiesa è una semplice costruzione con facciata a capanna e un portale ad arco acuto, che viene ripreso nel campanile a vela che la sovrasta. Al di sopra è visibile il singolare edificio della scuola a due piani con finestre bifore ad arco a tutto sesto, che ha un corpo più alto coperto con tetto a padiglione, in posizione preminente rispetto agli altri fabbricati. Tra le strutture riservate all'estrazione dei minerali è da segnalare il castelletto in ferro del forno Zinnerman.

Miniera di Genna Luas

La miniera venne accordata nel 1871 alla società francese Petin Gaudet per la coltivazione di cospicui giacimenti di piombo e zinco. L'area mineraria comprendeva anche il titolo minerario di Funtana Perda che venne accordato in concessione nel 1872 alla società Araldi e nel 1888 alla società Monteponi per la coltivazione dei minerali di ferro e zinco. L'attività di coltivazione fu comunque avviata a pieno regime solo negli anni '20 e furono estratte soprattutto delle terre ferrose calaminari. Gli enormi scavi a cielo aperto sono stati riempiti nell'ambito di un progetto di recupero ambientale e stoccaggio di rifiuti industriali. Oggi la castella del pozzo e un museo minerario di proprietà comunale testimoniano la passata storia mineraria.



Miniera di Barega

La miniera venne dichiarata scoperta per minerali di piombo nel 1866 e fu concessa in perpetuo nel 1873 all'imprenditore Rossi. Nel 1879 pervenne alla società Anonime des Zincs Francais e dopo una lunga diatriba legale fu aggiudicata alla Società Anonima delle Miniere di Malfidato. Nel 1902 la miniera venne accordata dapprima alla società Anonima delle miniere di Gennamari Ingurtosu e poi alla Società Pertusola. L'attività di coltivazione fu avviata senza particolari successi e nel 1938 fu dichiarata inattiva. Nel 1969 si decise di coltivare il cospicuo giacimento di barite. La miniera in quegli'anni fu affidata alla Piombo Zincifera Sarda e poi alla società Bariosarda.

Attualmente l'area mineraria è caratterizzata dalla presenza di un esteso bacino di decantazione, da scavi a giorno e dalle strutture del moderno impianto di trattamento delle bariti.

Palazzina dell'Associazione Mineraria

La palazzina ha origine dal concorso bandito dall'Associazione Mineraria nel 1903, grazie alle società minerarie operanti nell'Iglesiente che si quotarono, emettendo anche obbligazioni, per consentire sia il concorso sia la costruzione dell'odierno edificio, su progetto vincitore dell'architetto ligure Francesco Sappia, ma realizzato dall'ingegnere Queirolo e poi dall'ingegnere Efisio Orrù. Fu già utilizzato nel dicembre 1905 per la prima seduta ufficiale dell'associazione, prima ancora che fosse completato. Il fronte principale sorge verso il giardino nella parte più alta del terreno ceduto dal Comune, sviluppandosi su due piani, collegati da una scala con belle ringhiere di ferro battuto. Gli aspetti più significativi sono quelli formali, visibili soprattutto nelle cornici che si susseguono in tutti i lati dei prospetti e nelle decorazioni delle finestre sul retro della costruzione, contenenti fiori e ornamenti tipici del Liberty. Le più singolari sono le tre finestre rettangolari progressivamente meno alte che danno luce al vano scale.

Istituto Tecnico Minerario

La costruzione dell'Istituto Tecnico nasce da un concorso voluto nel 1905 dall'ingegnere minerario Giorgio Asproni, che assunse l'onere economico oltre che il finanziamento parziale della costruzione. Il concorso si concluse senza premi ma con la segnalazione di un progetto dell'architetto Francesco Sappia, ripreso con modifiche dall'ingegnere civico Telesforo Tarchioni e con la successiva direzione dei lavori di Dionigi Scano. Terminato nel 1911, il solido edificio presenta una razionale distribuzione negli interni, che contengono aule, uffici, servizi, le gallerie minerarie di esercitazione per gli studenti ed anche il museo mineralogico, oggi aperto al pubblico. All'esterno si caratterizza per un aspetto imponente con il lato principale scandito da due avancorpi ai lati ed una parte centrale sormontata da un timpano che reca un'elegante scritta con l'intitolazione della scuola allo stesso Asproni.

2.3.1.e Il Patrimonio Museale

La città presenta diversi siti museali: il museo mineralogico, museo delle macchine da miniera, giardino e casa natura Linasia, museo dell'Arte mineraria. E' in corso di allestimento un museo archeologico.

Il Museo delle Macchine da Miniera conta oltre 70 macchine e presenta attrezzature specifiche per lavori minerari. Esso rappresenta la testimonianza di una evoluzione industriale di grande prestigio, cresciuta nel sottosuolo e fuori dai clamori esterni.

2.3.1.f Le Produzioni Tipiche

L'arte orafa. Iglesias è stata la patria dell'arte orafa e argentiera della Sardegna. Sono infatti molto particolari gli antichi gioielli che adornano l'abito tradizionale. Attualmente esistono solo alcune botteghe artigianali. L'Amministrazione comunale ha avviato l'iter per la istituzione in città della Scuola Civica dell'Argento. Preso atto che l'I.S.O.L.A. è in liquidazione l'Amministrazione comunale ha chiesto alla R.A.S l'acquisizione dell'immobile ex I.S.O.L.A. per la realizzazione della Scuola in collaborazione con imprenditori del settore, con il Liceo Artistico e

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

NOTE:
9*
I dati e le notizie presenti
in questa sezione hanno come fonte
il sito del comune di Iglesias



Piano Strategico
IGLESIAS

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

con l'Accademia delle Belle Arti di Sassari. Prodotti agroalimentari. La città ha alcune specialità di carattere gastronomico.

In linea con la sapienza legata alla panificazione in Sardegna Iglesias produce un pane tradizionale "su mustazzeddu", focaccia che racchiude un ricco condimento di pomodoro aglio e basilico.

La città va citata anche per la produzione di dolci tipici tra cui vanno ricordate le pastillas, pastiglie a base di mandorle profumate di limone e cannella¹⁰.

2.3.2 La Cultura Immateriale

2.3.2.a Le Manifestazioni e gli Eventi

¹¹ Tra le feste più importanti si ricordano il Carnevale con "Norfieddu", la Settimana Santa di epoca spagnola, Madonna delle Grazie (luglio), il torneo della balestra, il corteo medievale, l'Assunta e i Candelieri (15 agosto), e l'Ottobrata Iglesiente. Negli ultimi anni sono stati introdotti dei nuovi eventi, in linea con la vocazione della Città secondo le direttrici della identità e del dialogo: il festival del cinema mediterraneo, delle arti performative e della storia. Eventi di rilievo culturale sono inoltre il premio di poesia "Logos" e il "Premio Iglesias" di saggistica e giornalismo che ha avuto un passato d'eccellenza e che perciò merita di essere rilanciato e rivalizzato.

La Settimana Santa

Un chiaro esempio della cultura della città è dato dalla sua Settimana Santa.

L'Arciconfraternita del Santo Monte che riceve il suo primo riconoscimento il 16 Novembre del 1616 svolge attività religiose che hanno come perno i riti seicenteschi della Settimana Santa. Il Santo Monte ha vita regolata da antichissime costituzioni e consuetudini, il corpo dei Confratelli (o Germani come si appellano adattando lo spagnolo Hermanos) era un tempo formato particolarmente dalla classe nobiliare. L'abito dei Germani, bianco, inamidato e guarnito di fiocchi neri, è di chiara influenza spagnola; esso verrà indossato al momento della professione con un rituale elaborato che si tramanda senza modi-

fiche. Sfilano in processione in rigoroso ordine di anzianità, con il cappuccio abbassato (Sa Visiera).

La Settimana Santa presenta vari momenti:

Il Martedì Santo parte la processione più antica, la processione dei Misteri aperta dalla croce dell'Arciconfraternita. Sette Simulacri a ricordo della Passione di Gesù: orto degli ulivi, cattura, flagellazione, Ecce Homo, salita al calvario, Crocifissione, Addolorata sono portati a spalla dai giovani baballottis. Alla moda spagnola, un consistente ramo d'ulivo, offerto generosamente, viene issato sulla portantina con il simulacro di Gesù in preghiera ed adornato di fiori ed essenze mediterranee. Solamente due bambini, con il tradizionale abito penitenziale dei baballottis, vi partecipano; essi rappresentano il S. Giovanni e la Maddalena nella processione del descenso del Venerdì Santo.

Il Mercoledì Santo i rami d'ulivo ed i fiori che adornavano il giorno precedente Gesù che prega nell'orto degli ulivi, vengono distribuiti, una volta benedetti, ai fedeli che numerosi affollano la Chiesa di S. Michele per la S. Messa dedicata ai Confratelli defunti. I Confratelli del S. Monte assistono per il precetto Pasquale; al termine della liturgia il sacerdote benedice i fedeli con la reliquia del Lignum Crucis.

Il Giovedì Santo si celebrano la messa Crismale e la messa in Coena Domini. La sera, in cappelle riccamente addobbate dove non manca "Su Nenniri" viene esposto il Santissimo Sacramento. E' pratica visitare queste cappelle dette della Reposizione. Il Santo Monte esce in processione accompagnato dalle altre confraternite cittadine (SS.mo Sacramento e S. Giuseppe). A questa processione partecipano adulti e bambini con il tradizionale abito da baballottis: quest' abito ricorda quello degli antichi flagellanti che sin dal XIII° secolo caratterizzavano con la loro presenza i principali momenti di fede della Città. Rigorosamente incappucciati scortano il simulacro della Vergine Addolorata accompagnati dal ritmo dei tamburi e delle matraccas che avviano e scandiscono lo snodarsi del corteo.

Il Venerdì Santo è caratterizzato da due processioni una la mattina e una la sera. Alle nove parte la processione del Monte. Si rivisi-

NOTE:

•10

La cucina sarda. Viaggio tra i sapori III. Le ricette dei grandi chef. Le province di Cagliari, Medio Campidano e Sulcis Iglesiente

•11

I dati e le notizie presenti in questa sezione hanno come fonte il sito del comune di Iglesias



Piano Strategico
IGLESIAS

tano le chiese seguendo però nell'ultima parte un itinerario che ricorda la salita di Gesù al Calvario. La madonna Addolorata accompagna il simulacro di Gesù con la croce sulle spalle. Ad imitazione di questo, i bambini, nei loro abiti da baballottis portano una piccola croce.

Dopo la deposizione del Crocifisso dalla croce e l'adagio del simulacro in "sa lettèra" (la lettiga), la sera alle venti parte la processione del Descenso. Aprono il corteo "Is Vexillas", con strumenti e attori della passione, il S. Giovanni e la Maddalena, due maschietti vestiti con foggia orientale e accompagnati dagli Obrieri del Descenso (i due Germani responsabili della deposizione del crocifisso e dei dettagli organizzativi di questa processione), Is Varonis (i nobili, Giuseppe D'Arimatea e Nicodemo accompagnati da due anonimi aiutanti, i servi). Infine, sotto il baldacchino, il simulacro di Gesù morto a grandezza naturale, artistica opera del XVII secolo. Chiude l'Arciconfraternita del Santo Monte in corpo che scorta l'immagine dell'Addolorata. Ancora dietro, la grande croce portata dai penitenti, il clero e il popolo. Si assiste alla ricostruzione del funerale di un Re reinterpretato in stile barocco.

Anticamente altri due momenti segnavano il Venerdì Santo iglesiente: "Su Scravamentu" e successivamente le "Tre ore di agonia"; riti ormai scomparsi ma non dimenticati. Cessarono di esistere: "Su Scravamentu" alla fine dell'Ottocento, le "Tre ore di agonia" alla fine degli anni Quaranta. Il primo fu vietato e il secondo abbandonato per via del mutare dei tempi e della liturgia. Anche molte delle vecchie confraternite hanno cessato la loro attività, restano il SS. Sacramento e S. Giuseppe - S. Lucia. Le altre confraternite che intervenivano alle tradizionali processioni della Settimana Santa organizzate dal Santo Monte erano numerose: S. Chiara, S. Marcello, Rosario, Anime Purganti, Carmine, Madonna della Difesa, S. Barbara.

Il Sabato Santo la Chiesa di S. Michele rimane aperta fino a tarda sera per l'adorazione al Cristo morto adagiato nella lettiga.

Il corteo medioevale

Nel mese di agosto la città organizza il corteo medievale. La manifestazione inizia con una sfilata di figuranti che rappresentano le varie caste dell'epoca: nobili, borghesi, contadini cui seguono festanti tamburini, trombettieri, sbandieratori e balestrieri. Questi ultimi sono i protagonisti del Torneo della Balestra, quando i quattro quartieri di Iglesias si sfidano in una prova di abilità con quest'antica arma in uno scenario suggestivo: le antiche mura pisane recentemente restaurate. Mentre in generale il corteo si presenta simile ad altri della penisola, un aspetto lo rende del tutto originale: la presenza della corporazione dei lavoratori delle fosse pisane (di cui esistono ancora tracce importanti) i cui abiti sono stati accuratamente ricostruiti con l'ausilio di storici esperti del settore. Accanto al corteo e al torneo per dieci giorni la Città rivive la propria storia in chiave di spettacolo attraverso diverse manifestazioni anche artigianali e gastronomiche.

2.3.2.b I Documenti Storici

L'Archivio storico e il Breve di Villa di Chiesa¹². L'Archivio storico è stato riconosciuto nel 1978 dal Ministro per i Beni Culturali "di particolare importanza storica" e questo aspetto risulta decisamente rilevante se si pensa che tra i circa trecento archivi storici sardi solo due (l'altro è Alghero) godono di tale riconoscimento. Esso custodisce documenti particolarmente interessanti: pergamene dal 1355, documenti dal 1476 al 1960, il fondo archivistico della Società Monteponi e Montevercchio, ecc. Nella sala conferenze annessa è ospitata la collezione archeologica Pistis-Corsi, destinata al costituendo Museo Archeologico Comunale. Gioiello indiscusso dell'archivio è, però, il Breve di Villa di Chiesa, antico codice di leggi risalente al periodo pisano, rivisto nel periodo catalano aragonese. La copia presente in archivio è datata secondo taluni storici al 1324, secondo altri, al 1327. Esso è "in carta di montoni" ed è un bel manoscritto in pergamena vergato in un'accurata scrittura gotica libraria in lingua volgare pisana. Nella copertina, probabilmente settecentesca, sono visibili motivi ara-

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

NOTE:
12•
A cura dell'Archivio Storico
del Comune di Iglesias



Piano Strategico
IGLESIAS

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

bescati incisi entro cornici rettangolari che, partendo dai bordi della copertina e parallelamente alla stessa, diminuiscono di grandezza verso l'interno. Al centro vi è un rosone. La legatura è completata da quattro borchie metalliche di colore argento munite di fibbie. Il codice è privo di miniature, sono alquanto decorate le lettere iniziali dei capitoli, che furono realizzate in caratteri onciali e con un pesante tratteggio. Sono in rosso le rubriche, le parole di raccordo dei fascicoli. Il Breve, nella redazione definitiva, rappresenta il risultato di una lunga elaborazione legislativa che ha inizio nel periodo della signoria donoratica e si conclude in quello della dominazione aragonese. Il Breve è strutturato in quattro libri.

Il Primo Libro contiene la descrizione degli organismi istituzionali che sono preposti all'esercizio del potere nella circoscrizione territoriale della città. Nella prima parte vi sono descritti i doveri, i diritti e le funzioni dei funzionari regi della corte, che è il centro amministrativo e giurisdizionale della città, nella seconda parte si trova la normativa relativa agli ufficiali dell'università di Villa di Chiesa. La Terza parte regola altre materie quali festività religiose, usi civici, funzioni pubbliche non contemplate nelle parti precedenti. Il Secondo Libro può considerarsi diviso in due parti. La prima detta le norme principali relative alla procedura penale; la seconda contiene la descrizione dei reati e delle pene previste per chi li commette, partendo dalle fattispecie più gravi per terminare con le minori. Il Terzo Libro, originariamente dedicato al diritto civile e alla relativa procedura, è andato via via comprendendo anche una serie di norme amministrative, fiscali e di polizia. Il Quarto Libro disciplina in maniera specifica la materia minero - metallurgica. Esso espone le funzioni dei maestri del monte e degli altri pubblici ufficiali che hanno competenze nel settore minerario; detta la normativa relativa all'occupazione e alla coltivazione dei giacimenti nonché al commercio dei minerali; definisce i diritti e i doveri dei soggetti interessati, in qualche modo, all'industria minero - metallurgica. Esso presenta un notevole numero di termini tecnici, aventi origine germanica, che sono penetrati nella Penisola probab-

mente attraverso le infiltrazioni barbariche e si sono imposti anche in Italia a causa delle più progredite o più diffuse tecniche minerarie di quelle popolazioni. Quest'ultima parte fa sì che il Breve costituisca la più antica e completa normativa a noi pervenuta che regolamenti l'industria estrattiva e ci consenta di conoscere l'organizzazione del lavoro, la tecnica di estrazione del materiale e della fusione.

2.3.3 Tabella SWOT Patrimonio Culturale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Patrimonio mineralogico con vari siti facenti parte del Parco geominerario storico e ambientale della Sardegna riconosciuto dall'Unesco</p> <p>Centro storico di pregio</p> <p>Patrimonio ecclesiastico che presenta caratteristiche uniche in Sardegna frutto dell'incontro di varie dominazioni</p>	<p>Assenza di un sistema imprenditoriale locale legato al tema della cultura</p> <p>Sottovalutazione degli aspetti di qualificazione urbanistica fondamentali per strategie di attrazione turistica e crescita culturale locale</p> <p>Su parte del patrimonio culturale, specie quello archeologico, sono necessari ulteriori studi ed approfondimenti</p> <p>Carenza di coordinamento tra i diversi eventi e tra le istituzioni culturali e turistiche del territorio provinciale</p> <p>Carenza di coordinamento e confronto tra gli esperti tecnici e quelli del settore culturale</p>
POTENZIALITÀ	CRITICITÀ
<p>Creazione di iniziative volte a valorizzare il patrimonio culturale del territorio (es. promozione della settimana santa)</p> <p>Messa a valore del Patrimonio mineralogico e architettura industriale</p> <p>Messa a valore del Patrimonio ecclesiastico attraverso itinerari specifici</p>	<p>Complessità istituzionale nel campo culturale con una pluralità di livelli decisionali e di soggetti coinvolti</p> <p>Legami deboli con i circuiti turistici</p> <p>Rischi di deterioramento, vandalismo e furti soprattutto per il patrimonio archeologico</p>



...la sua pena paghi
fatta testimonia
...di renderi fare p
...taglie amaueri
...lingua paghi di pena
...e fatta la cōdepnagion
...Et se auēneffe che al
...che fusse cōdepnato
...to e di sopra che neen
...gata la detta cōdepna
...ala *Corre di villa di*
...luogo *vnde* si fa la
...gia lamo. Et sia la
...a rendesse. *Questo*
...i o se rendesse. *Questo*
...porale pforma sop
...o al detto testimone
...la possa. *Vicō pa*
...dere la facesse. Et
...biano arbitrio di
...liqua altro mo
...che offendimo
...modo

...et la cōdepna
...se p et la cōdepna
...offendimelo o badi
...se ferisse col
...fine i lib. l. Et
...se ista uno
...che si pta dalbraco
...no pla. Et se alcu
...archalle o alcuna
...piona o pchorelli
...in fine i lib. xv
...fine i lib. c. d
...mo. Et se gutta
...di pena o archa
...fusse paghi di po
...comettesse alcun
...detti bandi. Et ri
...re ad arbitrio del
...delle p et la Con
...di *gli che alla*
...formiamo
...suo habitam
...asua potecha a
...colui che fusse
...ferisse paghi l
...na pre p del f
...capitolo
...in la casa

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO



2.4 Il Turismo

2.4.1 Premessa

L'economia turistica crea molte aspettative in Città. Iglesias ha finora scontato alcuni dei limiti che caratterizzano il settore in tutta la Sardegna: una stagione turistica ridotta nel tempo, concentrata nei mesi estivi ed in particolare in quello di agosto, ed una distribuzione nello spazio delle presenze turistiche localizzate prevalentemente nel territorio costiero. Una situazione della domanda che ha finito per condizionare la stessa offerta di servizi turistici circoscrivendola in quei periodi di tempo ed in quelle aree. Occorre perciò prendere atto che una economia turistica sana deve basarsi su un processo culturale prima che economico che sia condiviso dalle amministrazioni, dagli imprenditori del settore, dai commercianti e dai cittadini.

2.4.2 Domanda e offerta su base comunale

Se prendiamo in considerazione i dati dell'E.P.T. di Cagliari, la città di Iglesias rappresenta solo lo 0,26% della presenze della vecchia provincia. La permanenza media è di 1,82 giorni, anche questo dato ben al di sotto del valore provinciale, che si attesta intorno ai 4,50 giorni. A livello cittadino le presenze straniere rappresentano lo 0,60% delle presenze straniere provinciali e si concentrano soprattutto nel mese di maggio (periodo in cui si registra il 25,67% delle presenze straniere caratterizzate da un aumento degli arrivi in termini assoluti e da una maggiore permanenza, 2,1) seguite dal mese di agosto con il 18,74% (il numero degli arrivi risulta più contenuto ma la permanenza maggiore, 2,78 giorni). Le presenze italiane invece registrano il valore più consistente nel mese di agosto (17,15%) cui seguono



rispettivamente i mesi di ottobre e di giugno (10,51% e 10,33%). Se si analizza il dato provinciale si osserva una distribuzione percentuale del turista differente, con una presenza del turista di nazionalità italiana soprattutto nei mesi di giugno, luglio e agosto con un picco in questo ultimo mese, mentre gli stranieri sono presenti soprattutto a luglio, settembre e giugno. Come si può notare la città di Iglesias presenta una distribuzione che si discosta dall'andamento della domanda turistica provinciale non solo per i giorni di permanenza (1,82 contro 4,50) ma soprattutto per un picco della presenza straniera nel mese di maggio mentre il mese di agosto è in linea con il dato cittadino. Al contrario le presenze di giugno e luglio in percentuale risultano al di sotto del dato provinciale sia per gli stranieri che per gli italiani.

Il grafico successivo evidenzia come il 28% delle presenze siano straniere mentre la percentuale più alta (72%) sono turisti di nazionalità Italiana. Analizzando il dato separato delle presenze straniere e italiane si osserva che le prime hanno registrato una diminuzione percentuale del -35,98% (da 5451 del 2003 al 3490 del 2004) mentre le presenze italiane registrano un calo del -34,10% (dal 13866 al 9138). A livello provinciale, invece, si osserva che la diminuzione di presenze straniere è abbastanza contenuta -1,23% mentre più elevata risulta la diminuzione delle presenze italiane -12,66%.

Dal lato dell'offerta, sempre secondo i dati comunali del 2007 la Città di Iglesias conta 8 esercizi alberghieri e 14 esercizi extralber-

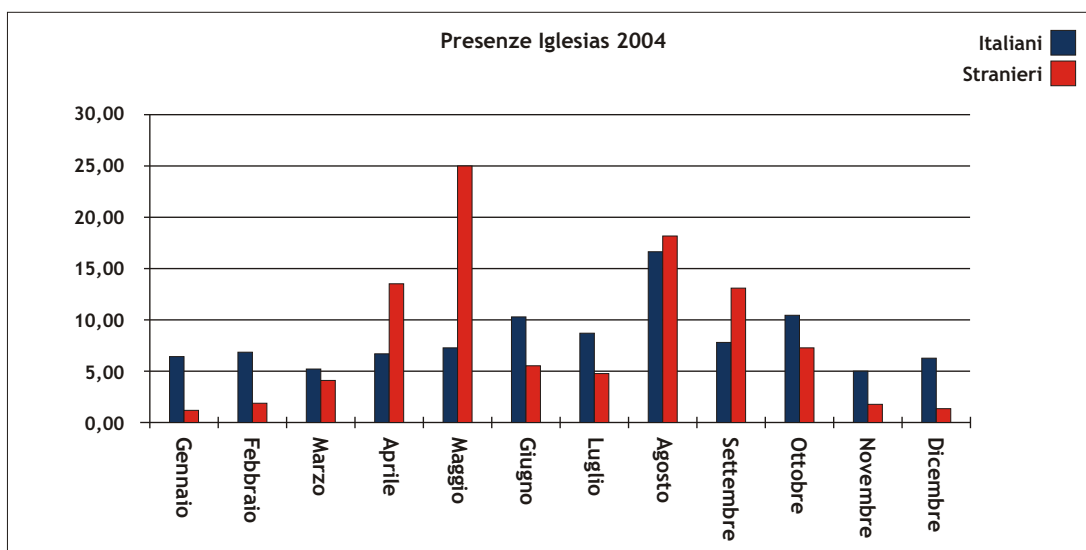
ghieri complementari e b&b per un totale di 456 posti letto. Si contano, infine, 131 tra bar e ristoranti. Pur contando su numeri discreti il dato non appare ancora sufficiente a coprire la domanda, soprattutto nei picchi di richieste per gli eventi principali, dalla Settimana Santa alla cronoscalata di Sant'Angelo.

Di seguito le strutture ricettive della Città di Iglesias.

Dal punto di vista qualitativo la situazione delle strutture ricettive e ristorative può essere definita, per Iglesias, più che buona, con alcune punte di eccellenza. È evidente che, quantitativamente, la situazione è senz'altro da potenziare.

2.4.3 Iglesias nel Sistema Turistico Provinciale

Gli studi sulle dinamiche della domanda turistica hanno ormai evidenziato che, in ogni ragionamento di sviluppo turistico, è utile considerare il livello del sistema turistico locale, ed allargare dunque nel nostro caso il ragionamento su base almeno provinciale. L'analisi, sempre condotta sulla base dei dati rilasciati dall'EPT di Cagliari, confermano le osservazioni effettuate a livello comunale e ripropongono le medesime difficoltà: la domanda di ricettività nella provincia di Carbonia Iglesias rappresenta appena il 2,3% del totale regionale. Anche la componente straniera, 14,5%, si attesta ben al disotto della media regionale, pari al 30%. I flussi turistici sono concentrati quasi total-



2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

mente lungo i comuni costieri della Provincia (Sant'Anna Arresi e Sant'Antioco in particolare).

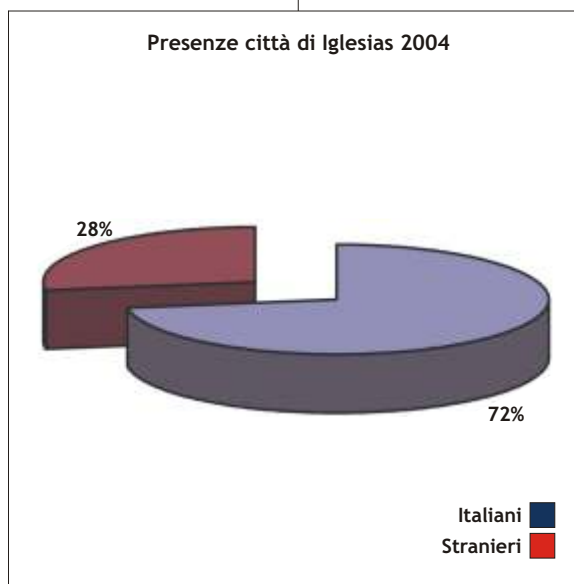
Un altro fenomeno da considerare, per le possibili ricadute sul territorio comunale e per le tipologie di turismo che potrebbe veicolare, è l'aumento notevole, negli ultimi anni, del numero dei B&B nell'area provinciale. Il confronto tra il dato dell'agosto 2005 e quello del dicembre 2003 evidenzia una crescita stimata intorno al 400%: un totale di 89 strutture che offrono 392 posti letto. Questo fenomeno risponde alla nascita di una domanda turistica "individuale" che ha scoperto i centri storici, le aree rurali e l'entroterra, generando circuiti virtuosi di crescita in aree sino ad ora poco interessate dal fenomeno turistico e creando delle occasioni per aumentare il reddito delle singole famiglie che offrono ospitalità.

2.4.4 Il Sistema Turistico Locale ed il posizionamento strategico della destinazione Iglesias

Sia i dati su base comunale che quelli su base provinciale confermano la necessità, per essere concorrenziali e per costruire dei prodotti turistici più completi, di fare sistema, rafforzando le reti con le località comprese nel bacino d'utenza turistica: non è un caso che Iglesias abbia deciso di aderire anche formalmente all'S.T.L., il Sistema Turistico Locale, istituito nel 2006 e che ha il compito istituzionale di promuovere turisticamente il territorio del Sulcis Iglesiente.

Se una prima direttrice strategica è quella di fare sistema all'interno e con i comuni limitrofi, Iglesias può sfruttare alcuni vantaggi competitivi sia dovuti all'ottima collocazione rispetto al porto di Cagliari e all'Aeroporto di Elmas che all'immagine e

all'offerta turistica. Inoltre si possono valorizzare altre importanti risorse: in particolare la caratterizzazione medievale della Città e la presenza di complessi ex minerari di pregio che fanno di Iglesias la sede del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna. E' interessante notare come vi sia consapevolezza di questo fatto anche tra gli operatori locali: prova ne è la corrispondenza con i temi emersi anche dai Focus group.



2.4.5 Tabella SWOT Turismo

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Prossimità alla costa e ambiente non degradato da un eccessivo carico edilizio	Scarsa presenza di servizi turistici
Patrimonio storico e culturale di pregio	Scarso sfruttamento ai fini turistici degli eventi locali
Identità storica produttiva legata alle miniere e alla lavorazione dei metalli	Scarsa presenza di iniziative di imprese a servizio del turista
Prossimità ad alcune località dove è consolidata una presenza turistica	Carenza di iniziative di marketing territoriale volte ad attrarre il turista e a valorizzare il territorio
Buoni collegamenti con porto e aeroporto	Carenza da parte dei soggetti privati in termini di comunicazione e organizzazione di pacchetti d'offerta
Presenza di istituti scolastici superiori con indirizzo turistico che organizzano corsi IFTS in collaborazione con l'Università	Carenza di professionalità operanti nel settore del turismo che possano agire congiuntamente per raggiungere uno sviluppo turistico
POTENZIALITÀ	CRITICITÀ
Patrimonio storico, ambientale e culturale di pregio se accompagnato da servizi adeguati e convenientemente valorizzati	Concorrenza internazionale nel settore turistico
Aumento dell'offerta di posti letto	Rischio ambientale

Alberghi [8]

Denominazione	stanze	posti letto	apertura	stelle
Hotel Artu di Cui Giovanni & C. S.a.s.	18	36	annuale	3
Hotel Leon D'oro	24	44	annuale	3
Hotel ristorante "Il Sillabario"	12	20	annuale	3
Pan di Zucchero	14	28	annuale	2
€uroHotel	26	63	annuale	4
Corte Rubjia	10	20	annuale	3
Sport Village	27	55	annuale	3
La Tour Hotel	48	100	annuale	4

Bed & Breakfast [18]

Denominazione	stanze	posti letto	apertura
Le Due Anfore	2	5	saltuaria
La Babbajola	2	6	saltuaria
Palmari	2	4	saltuaria
Il Parco dei Carrubi	2	4	apr-dic
Il Lauro	3	6	apr-dic
B&B L'Oleandro			
B&B Da Giò			
B&B Battisti	2	5	saltuaria
A Ca Da Pria	2	6	mag-dic
Salvaterra	2	4	
Efisio Aru	2	4	
Da Rina	2	4	
L'Antica Locanda	2	5	
La casa di Dora	2	4	
Ignazio Sanna	4	16	
Alla Palma di Guindili	2	4	
Vittoria			
La Ruota del Sole			

Agriturismo [4]

Denominazione	stanze	posti letto	apertura
Ladu Luigi (Loc. Acquaresi)	8	16	
Su Bistentu	5	10	annuale
Sa Rocca	8	16	
S'Arriali			Solo ristorazione

Affittacamere[4]

Denominazione	stanze	posti letto	apertura
L'Alfonsino	5	10	annuale
Casa Cheri		5	
Casa del salice			
Case Licciardi	6	13	

Case alloggio vacanze [5]

55

Denominazione	a. a.	posti letto	apertura
Soc. Hotel Artu di Cui Giovanni e Cosimo & C.	6	24	annuale
Soc. Togenca S.r.l.	8	14	annuale
Casa Floris	1	6	
Le case di nonna	7	14	
San Benedetto	1	5	

Ristoranti + Bar[131]

Utilizzazione	numero
Centro	31 (8+23)
Periferia	87 (33+54)
Frazioni	13 (5+7)

Dati comunali, 2007



2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

2.5 La Sanità

2.5.1 La Situazione Attuale

Il quadro legislativo che regola i servizi socio sanitari è andato evolvendo rapidamente negli ultimi anni, dovendo affrontare uno scenario caratterizzato da una costante diminuzione di disponibilità di risorse finanziarie e dalla necessità di affrontare comunque i fabbisogni socio sanitari della popolazione. Si è così imposta una razionalizzazione delle risorse stesse, attraverso un' integrazione dei servizi, spostando il baricentro territoriale della programmazione socio sanitaria dal livello comunale a quello d'ambito. Il Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona nella Provincia di Carbonia Iglesias, riconosce nei distretti sanitari la dimensione ottimale sia per quanto riguarda gli aspetti gestionali sia per la possibilità di rilevazione e lettura del bisogno sociale, che a livello comunale rischia di essere statisticamente irrilevante e comunque di difficile comprensione. Oltre al P.L.U.S. anche i Patti per il sociale, stipulati da un ampio partenariato pubblico e privato nell'ambito della Progettazione Integrata, ha riconosciuto il Distretto come unità organizzativa territoriale ottimale. Il distretto sanitario dell'Iglesiente coincide con l'area che tradizionalmente ha avuto come punto di riferimento appunto la città di Iglesias e che comprende anche i comuni di Gonnese, Domusnovas, Musei, Villamassargia, Fluminimaggiore e Buggerru. Questo distretto è parte dell'ASL-7 di Carbonia. Complessivamente, a questa struttura fanno riferimento 143.191 abitanti residenti in 25 comuni ripartiti nei due distretti di Carbonia e Iglesias. Circa un terzo dell'utenza della ASL risiede negli otto comuni del distretto di Iglesias. La città di Iglesias, da sola, pesa per circa il 19 per cento sul totale (il 57% per il distretto):

Iglesias è già di fatto il polo di attrazione anche grazie ad una dotazione di servizi che vede, ad esempio, due dei tre presidi ospedalieri facenti capo alla ASL n. 7, localizzati nel proprio territorio: l'Ospedale Santa Barbara e il CTO. Questi due ospedali, in corso di trasformazione ed ampliamento incorporano al proprio interno le specialità e i reparti prima ospitati all'interno dell'ex Preventorio "F.lli

ASL n. 7: Popolazione residente (2001)

Distretto di IGLESIAS	Buggerru	1163
	Domusnovas	6582
	Fluminimaggiore	3134
	Iglesias	28170
	Gonnese	5169
	Villamassargia	3713
	Musei	1506
	totale IGLESIAS	49.437
Distretto di CARBONIA	Calasetta	2745
	Carbonia	30447
	Carloforte	6444
	Giba	203
	Masainas	1479
	Narcao	3365
	Nuxis	1703
	Perdaxius	1465
	Piscinas	886
	Portoscuso	5392
	San Giovanni Suergiu	6116
	Santadi	3767
	Sant'Anna Arresi	2583
	Sant'Antioco	11730
	Teulada	3988
	Tratalias	1121
	Villaperuccio	1117
	totale CARBONIA	93.116
	ASL n. 7	140.028

(fonte ISTAT)

Crobu". La struttura potrebbe ospitare un centro per cure psicosociali verso aree di sofferenza i cui bisogni non trovano ancora adeguata risposta nella rete dei servizi regionali (disturbi dell'alimentazione, disturbi dell'umore). In parallelo e di concerto con le università sarde, con altri istituti d'eccellenza, con la Regione Sardegna si potrebbe istituire un polo per la formazione in campo sanitario e sociale. I settori per i quali emergono bisogni formativi e che per i quali è prevedibile uno sviluppo con le funzioni assistenziali della struttura sono: la riabilitazione psichiatrica, l'infermieristica, la pianificazione e la gestione dei servizi psico-sociali, la valutazione della qualità dell'assistenza sanitaria e sociale.

Sono altresì presenti in Città due strutture



residenziali per anziani gestite dal comune, attualmente accorpate in un unico stabile così da consentire la ristrutturazione dell'altro e il conseguente trasferimento di tutti gli ospiti nei locali restaurati. Esiste anche una moderna R.S.A. privata.

Il Piano Sanitario Regionale propone una riorganizzazione dei posti letto che tiene conto di molteplici fattori, tra cui l'andamento della popolazione e la ripartizione territoriale delle competenze della ASL interessata. Ne consegue una diminuzione dei posti letto per acuti con l'aumento dei posti letto per post acuti, nonché un rafforzamento dei posti letto ciclo diurno e il completamento dei servizi e delle

specialità carenti.

La rete ospedaliera pubblica a regime prevede:

- Presidio Sirai di Carbonia, ospedale di rete, sede di DEA di 1° livello.
- Presidio CTO di Iglesias, ospedale di rete, con PS h 24, con importante vocazione ortopedico-traumatologica da integrare nel breve periodo con le attività dell'area chirurgica attualmente erogate in altri presidi ospedalieri del territorio.
- Presidio S. Barbara di Iglesias, destinato a riconvertirsi in ospedale post acuzie, riabilitative di lungodegenza.

Rete ospedaliera ASL n.7

Dotazione attuale di posti letto e fabbisogno tendenziale

	situazione corrente (a)	fabbisogno tendenziale (b)	saldo (b-a)
pl acuti DO	388	298	-91
pl acuti DH	48	53	5
totale pl acuti	436	350	-86
pl postacuti	17	80	63
totale pl	453	430	-23
pl x 1.000 ab.			
acuti	3,3	2,7	
postacuti	0,1	0,6	
totale	3,4	3,3	
occupazione pl pubbl.	65,5		

Fonte: RAS

Dalla tabella seguente si evince che le attività legate ai presidi ospedalieri attivi ad Iglesias rappresentano comunque un numero ragguardevole di addetti: personale/629 - medici/137 - infermieri/239 - Altre figure/253 - Dati Ras

personale	medici	infermieri	Altre figure
629	137	239	253

ASL n. 7: Popolazione residente (2001)

Veterinari SSN	29	Collaboratori tecnico-profes. SSN	3
Farmacisti SSN	16	Assistenti tecnici SSN	3
Biologi SSN	8	Programmatori SSN	4
Chimici SSN	5	Operatori tecnici SSN	118
Psicologi SSN	11	Operatori tecnici di assistenza SSN	65
Operatori I cat. Coordinatori SSN	603	Ausiliari specializzati SSN	174
Operatori II cat. SSN	119	Direttori Amministr. SSN	8
Tecnico-sanitario SSN	84	Collaboratori Amministr. SSN	15
Riabilitazione SSN	53	Assistenti Amministr. SSN	100
Vigilanza e ispezione SSN	76	Coadiutori Amministr. SSN	52
Ingegneri SSN	3	Commessi SSN	5
Assistenti Religiosi SSN	2	Contrattisti SSN	5
Assistenti sociali SSN	9	Totale	1570

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

ASL n. 7: Popolazione residente (2001)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Presenza consolidata di strutture ospedaliere Presenza di reparti efficienti ed efficaci	Dispersione delle risorse tra strutture diverse
POTENZIALITÀ	CRITICITÀ
Un nuovo quadro legislativo ed organizzativo che impone la razionalizzazione delle funzioni operative delle strutture ospedaliere	Ridimensionamento di alcuni reparti a seguito delle scelte strategiche a livello regionale Impatto delle strutture ospedaliere ristrutturate sul traffico urbano

2.6 I Servizi alla Persona

2.6.1 La Situazione Attuale

La struttura della società ad Iglesias è caratterizzata dalla costante diminuzione della popolazione residente e da un contemporaneo processo di invecchiamento. Fenomeni complementari a questo quadro sono un elevato rischio di marginalizzazione di giovani e minori e, a cascata, la maggiore pressione sulla dimensione familiare. Elevati tassi di disoccupazione e l'emersione di fenomeni di "nuova povertà", in un contesto culturale che tende all'accettazione di condizioni di dipendenza dall'intervento assistenziale, tracciano uno scenario di forte pressione sulle strutture del Comune di Iglesias e sui soggetti che a diverso titolo operano "sul sociale".

La priorità della domanda di servizi è finalizzata alla richiesta di sostegno economico e di supporto nella ricerca di occupazione, nonché dalla pressante richiesta di unità abitative a canoni accessibili da parte di famiglie e di nuclei monocomponenti. Altre richieste forti sono originate dal bisogno di tutela degli anziani, di sostegno alle responsabilità familiari e ai diritti dei minori e degli adolescenti, ma è evidente che anche altri settori esercitano una forte richiesta di servizi: tutela sociale dei disabili; contrasto della povertà; incentivazione della prevenzione e reinserimento sociale dei soggetti dipendenti e degli emarginati, inserimento sociale e integrazione degli immigrati

Circa il 50 per cento del bilancio delle spese per servizi erogati dal settore viene mediamente assorbito da interventi nel settore dell'assistenza agli anziani. Il Distretto di Igles-

sias dell'ASL 7 eroga servizi di assistenza domiciliare programmata, attraverso Medici di medicina generale convenzionati con la ASL. Vengono erogati direttamente anche i servizi di assistenza domiciliare infermieristica, mentre per quanto riguarda l'assistenza domiciliare integrata, è diretta la gestione tecnico-sanitaria, indiretta l'assistenza infermieristica, fisioterapica ed il supporto organizzativo. Sono attive due strutture (Margherita di Savoia e Casa Serena) per complessivi 200 posti di cui attualmente sono utilizzati circa 110 posti in un solo stabile. Le due case hanno attualmente una gestione unificata di tutti i servizi generali, con un buon risultato in termini di economie di scala per quanto riguarda i costi ed una più efficiente gestione del personale. In entrambe le strutture nel corso di questi ultimi anni si è riscontrato un notevole incremento di anziani non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti, a causa dell'aumento dell'età media degli anziani presenti nella struttura. Questa situazione comporta una maggiore richiesta di personale qualificato per l'assistenza diretta all'anziano. Una parte del servizio di assistenza geriatrica è gestito dalla Coop. Soc. San Lorenzo in associazione temporanea d'impresa con la Coop. Soc. Humana, con gli L.S.U. stabilizzati che da diversi anni operavano nella struttura. Il restante personale viene assunto tramite i cantieri comunali attraverso l'utilizzo di fondi regionali. È attiva una convenzione con la A.S.L. n. 7 per la prestazioni infermieristiche specializzate (2 unità), garantendo un servizio idoneo alle problematiche dell'anziano longodegente. Esiste un servizio di trasporto specifico per gli anziani, recentemente potenziato dopo la stipula di una convenzione con l'Ass. "Il Fenicottero Rosa" che garantisce il servizio trasporto in ambulanza 24 ore su 24 ore tutti i giorni dell'anno. Per quanto riguarda la comunità del Margherita di Savoia al fine di offrire maggiori occasioni di socializzazione e di interazione col mondo esterno, da diversi anni la Direzione della Struttura organizza la Colonia Marina, a Marina di Bosa, per una durata di 15 gg.

L'assistenza agli anziani attraverso il ricovero in strutture specializzate (alle due menzionate si devono aggiungere anche i contributi che



vengono elargiti per i ricoveri presso le RSA private di Iglesias e di Nuxis, ricadente nel territorio della ASL n. 7) costituisce evidentemente un onere sempre maggiore per le risorse del Comune. Esiste ed è ben funzionante l'assistenza domiciliare: una forma in cui si privilegia l'assistenza nel domicilio e in cui viene svolto un lavoro che coinvolge il servizio sociale, le famiglie e le cooperative sociali, con la costruzione di un piano di intervento personalizzato per ciascun utente. Un'altra modalità di assistenza è rappresentata dall'erogazione dei cosiddetti "asseggni di cura", cioè di un contributo economico a favore delle famiglie che si impegnano ad assistere

in casa gli anziani non autosufficienti che altrimenti dovrebbero affidarsi a strutture di ricovero. L'obiettivo di questa forma di assistenza è promuovere la domiciliarità, riducendo il ricorso ai ricoveri in strutture residenziali. Nella stessa ottica, il servizio di telesoccorso e teleassistenza, affidato in gestione ad associazione di volontariato, con la partecipazione di soggetti coinvolti nelle iniziative di sostegno a famiglie indigenti, persegue lo scopo di fornire sicurezza agli utenti anziani e a persone non autosufficienti, in quanto dà garanzia di un pronto intervento sanitario e sociale in caso di necessità. Il servizio di tele-soccorso è attivo 24 ore su 24, e rappresenta un servizio aggiuntivo di completamento che mediante chiamate periodiche dell'operatore tende a verificare eventuali necessità e lo stato di salute e psicologico dell'utente.

Gli interventi erogati a favore di disabili sono finalizzati al miglioramento della qualità della vita e all'integrazione sociale. Sono diversi i soggetti coinvolti in azioni indirizzate a queste categorie: la ASL, che fornisce assistenza e supporto dal punto di vista diagnostico, tera-

peutico e riabilitativo; il Comune che si occupa del servizio trasporto dei disabili, del servizio di assistenza educativa domiciliare e scolastica, dei piani personalizzati a favore di soggetti con handicap grave ai sensi della L. 162/98, nonché di altri progetti di promozione dell'attività sportiva; la Scuola che attua progetti educativi individualizzati, i profili dina-



mici funzionali e tutti gli interventi previsti dal Gruppo di lavoro Handicap, avvalendosi anche di progetti POR e PON; le Associazioni di volontariato che si occupano del trasporto e dell'accompagnamento dei disabili, in alcuni casi a scuola, in altri nei centri di cura e riabilitazione; le Cooperative Sociali che partecipando agli appalti dei servizi di assistenza domiciliare ed educativa, forniscono un supporto ai disabili e alle famiglie. E' stato superato il mero assistenzialismo a favore della promozione di politiche sociali che favoriscono la responsabilizzazione delle istituzioni, dell'associazionismo e del privato sociale. I servizi sociali del Comune hanno attivato piani personalizzati di intervento nella forma di assistenza domiciliare e di aiuto personale, allo scopo di sostenere la famiglia e/o la persona disabile nella vita quotidiana; altri interventi hanno riguardato l'assistenza educativa a favore di minori e di disabili intellettivi adulti. La modalità operativa prevede che la famiglia individui un operatore qualificato (assistente dei servizi tutelari) o generico (le cosiddette badanti) di sua fiducia per fornire l'assistenza al disabile, mediante la predisposizione di tutta la documentazione che la legge prevede per tale genere di assunzioni. Altri progetti sono stati gestiti in forma diretta, ovvero dall'ente, attraverso il servizio di assistenza domiciliare ed il servizio di assistenza educativa affidati alle cooperative sociali. In generale, la predisposizione dei progetti è stata

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO



Piano Strategico
IGLESIAS

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

anche occasione di confronto con le famiglie che vivono l'esperienza della disabilità e con le associazioni del privato sociale operanti sul territorio (ANFFAS, Tribunale del Malato, AIAS) anche ai fini di agevolare l'informazione sulla tipologia dei servizi e l'affidamento degli stessi, sollecitando nel contempo la più ampia collaborazione per la formulazione dei piani personalizzati. Si è riscontrato come elemento negativo il basso livello di consapevolezza e la scarsa circolazione delle informazioni che potrebbero venire a vantaggio delle persone handicappate.

Il sostegno alle famiglie indigenti, ha come principale obiettivo la valorizzazione delle capacità residue, attraverso l'inserimento in attività lavorative delle persone che per particolari problemi psicofisici o socio familiari, possono essere considerate a rischio di emarginazione e di devianza. Non vengono instaurati rapporti di lavoro strutturati, ma, ferme restando tutte le garanzie assicurative antinfortunistiche e di responsabilità civile del caso, si definiscono come attività volontaria di natura saltuaria. La remunerazione ha il titolo del gettone di presenza come rimborso spese per il proprio impegno. I soggetti coinvolti operano con un sistema di turnazione che garantisce una maggiore diffusione della partecipazione al progetto. Le attività riguardano lavori di cura e piccola manutenzione nelle varie strutture comunali, disbrigo di fotocopie e riordino e archiviazione della documentazione presso diversi uffici comunali, servizio di centralinisti per il Telesoccorso Anziani, supporto nell'ufficio Informagiovani. Si realizza, pertanto, un'evidente sinergia tra questo particolare servizio e altri forniti o coordinati dallo stesso settore e contemporaneamente si opera nella logica del superamento del mero assistenzialismo che si avrebbe con l'erogazione del semplice sussidio.

L'offerta di servizi mirati a beneficio della componente giovanile della società di Iglesias si basa sull'azione combinata dello Sportello Informagiovani e del Centro Servizi per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati (CeSIL). Lo Sportello Informagiovani è un servizio informativo rivolto specificamente all'utenza giovanile su argomenti relativi a lavoro, studio, tempo libero e viaggi, cultura,

spettacolo e sport, enti pubblici e internazionali, attività sociale. Gli obiettivi del Servizio sono: l'aumento della partecipazione dei cittadini, dei giovani in particolare, alla vita sociale e promuoverne la capacità di autodeterminazione; l'organizzazione del Servizio in forma trasversale mediante lo sviluppo di un'azione informativa ed orientativa capace di erogare servizi sulle differenti aree di interesse giovanile e dell'intera cittadinanza; la fornitura di servizi di consulenza su orientamento scolastico e professionale, tecniche attive di ricerca del lavoro, imprenditoria, cooperazione; l'allargamento dell'azione di informazione ed orientamento soprattutto verso le fasce deboli della popolazione (disoccupati, emarginati, immigrati, disabili, donne, ecc.). Tra i servizi erogati, il supporto segretariale a beneficio degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Cagliari e l'assistenza alla stesura ed alla diffusione dei curricula organizzata in una banca dati da cui possono attingere le imprese.

Il CeSIL (finanziato con fondi POR, mis. 3.4) è costituito come servizio maggiormente "generalista" e svolge servizi di informazione ed orientamento per migliorare le opportunità di inserimento lavorativo e di integrazione sociale di soggetti svantaggiati (informazione, formazione e consulenza) e servizio di accoglienza e tutoraggio con l'obiettivo di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro (area impresa e area soggetti svantaggiati). Date le condizioni del mercato del lavoro locale e la struttura della società, il CeSIL rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la facilitazione dei rapporti all'interno del segmento giovanile del mercato del lavoro. In questo senso, attraverso il progetto di Valorizzazione Risorse Umane - Attivazione Tirocini di Formazione e di Orientamento (LR 24 dicembre 1998, n° 37) sono stati attivati 96 Tirocini Formativi e di Orientamento presso piccole e medie imprese private aventi sede operativa nel territorio di Iglesias.

Il Comune di Iglesias gestisce un asilo nido. La struttura ha una capacità di 32 posti e attua un servizio socio educativo orientato allo sviluppo sociale e psico-fisico dei bambini.

La legge regionale 23/2005 identifica nel Piano Locale Unitario dei Servizi alla Persona



(PLUS) lo strumento di intervento per le attività socioassistenziali, il Piano ha durata triennale e va aggiornato annualmente.

Il PLUS 2007-2009 traccia le linee di intervento nelle aree di riferimento che sono:

minori, giovani e famiglia;
disagio adulto e immigrazione;
sofferenti psichici e disabili;
anziani.

Il tema che guida il documento di programma è il coinvolgimento di tutti gli attori interessati e la messa in rete di dati ed esperienze a vantaggio della comunità. Lo sviluppo della comunicazione sociale, la formazione degli operatori e lo sviluppo di una migliore cultura gestionale costituiscono gli obiettivi prioritari individuati nel Piano. Il PLUS stimola e favorisce la gestione associata dei servizi e individua nel Distretto sanitario l'ambito locale di riferimento. Iglesias è capofila di un sistema che comprende anche i comuni di Buggerru, Domusnovas, Fluminimaggiore, Gonnese, Musei, Villamassargia. Perciò si ragiona in termini associati tra i sette comuni che decidono le priorità e bandiscono gare di appalto uniche per i servizi da offrire alla cittadinanza. Ciò comporta, anche per le imprese operanti nel sociale, la convenienza a consorzarsi o, comunque, associarsi per partecipare alle gare. Questo favorisce anche il processo di crescita imprenditoriale delle diverse realtà locali.

2.6.2 Tabella SWOT Servizi alla Persona

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Presenza di un buon tessuto di volontariato e cooperative sociali	Presenza di un buon tessuto di volontariato e cooperative sociali
Presenza consolidata di servizi attivi (CeSIL, Informagiovini, asilo nido, casa riposo)	Presenza consolidata di servizi attivi (CeSIL, Informagiovini, asilo nido, casa riposo)
Iglesias è tradizionalmente il punto di riferimento per i servizi alla persona in tutto l'iglesiente	Iglesias è tradizionalmente il punto di riferimento per i servizi alla persona in tutto l'iglesiente
POTENZIALITÀ	CRITICITÀ
Un nuovo quadro legislativo ed organizzativo che impone la razionalizzazione dei servizi alla persona	aumento del peso delle componenti più deboli della società
	aggravamento dello squilibrio demografico

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

2.7 L'Istruzione

2.7.1 La Situazione Attuale

Se si confronta il dato del comune di Iglesias con quello provinciale e regionale si osserva che la città presenta un buon tasso di istruzione. I grafici seguenti, riguardanti la suddivisione della popolazione residente per titolo di studio conseguito, evidenziano come il 5,7% della popolazione sia in possesso di una laurea. Confrontando il dato provinciale (3,9%) con quello cittadino si nota una maggiore presenza di laureati, mentre questa percentuale risulta essere inferiore rispetto al dato regionale che è pari al 6,2%. Anche il dato riguardante i residenti in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore (27,7%) se confrontato con il dato provinciale (22,6%) e con il dato regionale (22,4%) sottolinea una percentuale più elevata per il comune di Iglesias.

Sono in possesso di un titolo di licenza media il 31,8% e elementare il 23,1% della popolazione. Se si confrontano i valori regionali si osserva un valore inferiore della città di Iglesias per quanto riguarda i titoli di studio inferiori. Gli alfabeti privi di titolo di studio risultano essere il 10,1% della popolazione al di sotto del valore regionale del 11,3% mentre gli analfabeti sono il 1,6% contro il 1,9% del dato regionale¹³.

In città sono presenti due Direzioni Didattiche elementari, denominate Primo e Terzo circolo, con diverse sedi territoriali e comprendenti anche le Scuole Materne.

Per quanto concerne le altre Scuole Materne, quelle convenzionate sono tre: Babyboom parking; Babylandia; San Giuseppe.

Per quanto concerne le Scuole Medie di Iglesias sono due, nello specifico si tratta della N° 1-2, denominata "Lamarmora-Canelles" e la N° 3, denominata "Eleonora D'Arborea".

L'offerta formativa relativa agli Istituti Superiori è vasta ed unica sul territorio, in quanto sono presenti:

- Liceo Scientifico "G.Asproni", localizzato a "Su Pardu";
- Istituto Tecnico Industriale Minerario "G. Asproni" con Liceo Tecnologico, in Via Roma;
- Liceo Artistico "Remo Branca" in piazza Collegio, attualmente sede staccata di Cagliari;
- Istituto Magistrale "Baudi di Vesme" con sezioni sperimentali ad indirizzo Linguistico, Pedagogico-Sociale, Scienze Sociali;
- Istituto Professionale per l'Industria e Artigianato "G.Ferraris" con indirizzo Elettrico, Meccanico, Elettronico, Turistico e Alberghiero.

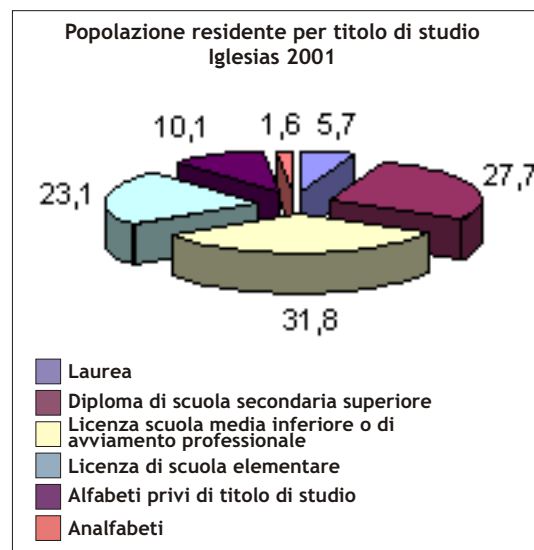
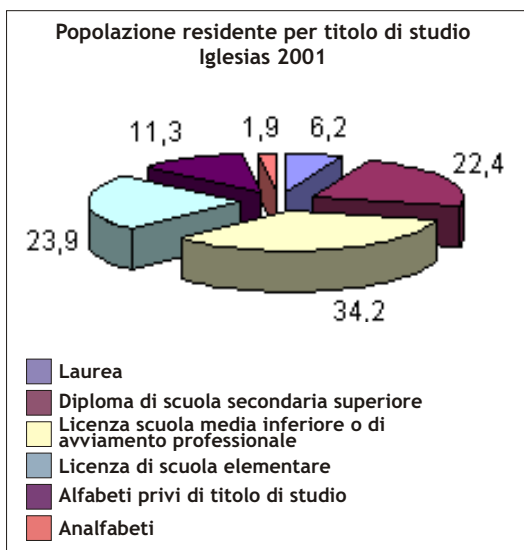
Vi è anche presente un Polo Universitario suddiviso in diversi corsi di studio:

- Corso di Studi in Scienza dei materiali;
- Corso di Studi in Informatica;
- Corso di Studi in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.

La città di Iglesias vanta una biblioteca comunale che vede il suo primo atto che ne sancisce l'esistenza il 18-05-1972. Dopo una chiusura di 20 anni ha riaperto al pubblico il 08-01-1996. Recentemente è stata allestita la zona media-teca, con servizi multimediali.

La biblioteca offre 71 posti a sedere. I Servizi offerti sono:

NOTE:
•13
Nostre elaborazione su dati Istat
Censimento 2001



Piano Strategico
IGLESIAS

prestito a domicilio, prenotazioni, consultazione, assistenza nella attività di studio e ricerca. Possiede 26.200 libri. Inoltre sono presenti le seguenti sezioni:

Emeroteca (sei quotidiani 4 nazionali e 2 regionali più 2 settimanali);

- Nuove Acquisizioni;
- Prima Infanzia;
- Ragazzi;
- Ricerche;
- Sardegna;
- New Age.

Si pensa anche, in seguito alla sistemazione degli spazi di Via Diana di avviare i seguenti servizi:

- sala riunioni/videoconferenza;
- videoteca (storia del cinema);
- spazio riservato all'ascolto della musica (storia della musica mondiale);
- sezione vecchie edizioni;spazi di lettura e studio all'aperto.

Recentemente è stata attivata una sezione specifica dedicata alle ragazze e ai ragazzi , situata in piazza Pichi, nel centro storico della città che ha spazi di fruibilità del libro adatti all'età degli utenti. Nella biblioteca hanno luogo diversi laboratori di animazione alla lettura, in un percorso disteso lungo l'arco dell'anno, che ha lo scopo di avvicinare al libro lettori di tutte le età.

2.7.2 Tabella SWOT Istruzione

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
buona dotazione di strutture per la formazione di diverso ordine e grado	Invecchiamento della popolazione
presenza di un corso di laurea in scienze dei materiali	Edilizia scolastica in alcuni casi da adeguare
buona dotazione di strutture culturali	
POTENZIALITÀ	CRITICITÀ
lo sviluppo del polo di ricerca può contribuire allo sviluppo dell'alta formazione	ripresa del fenomeno migratorio
è possibile la creazione di un polo di concentrazione degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado con servizi comuni e potenziamento dell'offerta formativa	

2.8 Tabella SWOT generale

Di seguito una tabella SWOT riepilogativa relativa agli aspetti principali trattati precedentemente.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Istituzione del parco geominerario	scarsa fruibilità delle aree naturalistiche e del patrimonio minerario
Qualità del patrimonio urbanistico localizzato nel centro storico	dispersione delle risorse sul territorio
Posizione della città rispetto alle vie di comunicazione	debolezza della rete di servizi
Posizione del patrimonio immobiliare storico in aree di significativo pregio ambientale	Limitatezza della pianta organica del settore urbanistico
Vicinanza ad aree naturali di pregio	Inadeguatezza degli strumenti di pianificazione
Patrimonio boschivo di pregio	Viabilità interna inadeguata alla domanda di trasporto privato
Patrimonio zootecnico nel comparto ovicaprino notevole e produzioni importanti	Dinamiche di spopolamento
Tradizione e cultura industriale	Declino definitivo del settore minerario
Crescita rilevante dell'occupazione nelle attività di servizio alle imprese	Industria turistica poco sviluppata
Patrimonio ambientale suscettibile di valorizzazione a fini turistici	Fuga di cervelli
Saggi demografici per età ancora positivi	Cultura imprenditoriale carente
Patrimonio mineralogico con vari siti facenti parte del parco geominerario storico e ambientale della sardegna riconosciuto dall'unesco	Assenza di prodotti rappresentativi del territorio
Centro storico di pregio	Scarsa propensione all'associazionismo
Patrimonio ecclesiastico che presenta caratteristiche uniche in Sardegna frutto dell'incontro di varie dominazioni	Carenza di attività di vera e propria trasformazione produttiva
Prossimità alla costa e ambiente non degradato da un eccessivo carico edilizio	Assenza di un sistema imprenditoriale locale legato al tema della cultura
Patrimonio storico e culturale di pregio	Sottovalutazione degli aspetti di qualificazione urbanistica fondamentali per strategie di attrazione turistica e crescita culturale locale
Identità storica produttiva legata alla lavorazione dei metalli	Su parte del patrimonio culturale, specie quello archeologico, sono necessari ulteriori studi ed approfondimenti
Prossimità ad alcune località dove è consolidata una presenza turistica	Carenza di coordinamento tra i diversi eventi e tra le istituzioni culturali e turistiche del territorio provinciale
	Scarsa presenza di servizi turistici
	Scarso sfruttamento ai fini turistici degli eventi locali
	Scarsa presenza di iniziative di imprese a servizio del turista

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO



Piano Strategico
IGLESIAS

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Presenza consolidata di strutture ospedaliere</p> <p>Presenza di reparti efficienti ed efficaci</p> <p>Presenza di un buon tessuto di volontariato e cooperative sociali</p> <p>Presenza consolidata di servizi attivi (cesil, informagiovini, asilo nido, casa riposo)</p> <p>Presenza di un buon tessuto di volontariato e cooperative sociali</p> <p>Presenza consolidata di servizi attivi (cesil, informagiovini, asilo nido, casa riposo)</p> <p>Iglesias è tradizionalmente il punto di riferimento per i servizi alla persona in tutto l'iglesiente</p> <p>Buona dotazione di strutture per la formazione di diverso ordine e grado</p> <p>Presenza di un corso di laurea in scienze dei materiali</p> <p>Buona dotazione di strutture culturali</p>	<p>Carenza di iniziative di marketing territoriale volte ad attrarre il turista e a valorizzare il territorio</p> <p>Carenza da parte dei soggetti privati in termini di comunicazione e organizzazione di pacchetti d'offerta</p> <p>Carenza di professionalità operanti nel settore del turismo che possano agire congiuntamente per raggiungere uno sviluppo turistico</p> <p>Dispersione delle risorse tra strutture diverse</p> <p>Limitatezza dell'organico del settore</p> <p>Monitoraggio insufficiente degli interventi</p> <p>Diffusione di fenomeni di disagio e di esclusione sociale</p> <p>Bassa integrazione dell'attività dei diversi attori</p> <p>Dispersione della domanda di servizi sul territorio</p> <p>Imprecisa quantificazione della portata delle problematiche sociali</p> <p>Scarsa vigilanza sul territorio</p> <p>Edilizia scolastica in alcuni casi da adeguare</p>
POTENZIALITÀ	CRITICITÀ
<p>Possibili usi a fini turistici del patrimonio immobiliare</p> <p>Adozione di forme di programmazione partecipata</p> <p>Qualità del patrimonio urbanistico localizzato nel centro storico</p> <p>Posizione della città rispetto alle vie di comunicazione</p> <p>Presenza di servizi al cittadino</p> <p>Possibili usi a fini turistici e produttivi delle strutture immobiliari in passato a servizio delle miniere</p> <p>Messa a valore del patrimonio boschivo a fini produttivi (sughero)</p> <p>Ambiente costiero non compromesso da un eccessivo carico edilizio</p> <p>Margini di crescita del settore agro-zootecnico</p> <p>Possibilità di sfruttare a fini agricoli vasti areali</p>	<p>Rischio ambientale diffuso</p> <p>Processi di deterioramento del patrimonio immobiliare storico</p> <p>Uso improprio e perdita di identità delle aree ex minerarie</p> <p>Deterioramento del capitale umano</p> <p>Definizione di un adeguato profilo sul mercato turistico</p> <p>Popolamento incontrollato delle aree rurali</p> <p>Accentuazione delle dinamiche di spopolamento dell'area urbana</p> <p>Deterioramento della qualità della vita urbana</p> <p>Mancata riconversione delle attività minerarie dismesse</p> <p>necessità di bonifica delle aree minerarie abbandonate</p>

POTENZIALITÀ	CRITICITÀ
<p>ancora disponibili</p> <p>Messa a valore delle produzioni zootecniche attraverso la nascita di attività di trasformazione</p> <p>Disponibilità di aree utilizzabili per migliorare la dotazione infrastrutturale</p> <p>Creazione di iniziative volte a valorizzare il patrimonio culturale del territorio (es. Promozione della settimana santa)</p> <p>Messa a valore del patrimonio mineralogico e architettura industriale</p> <p>Messa a valore del patrimonio ecclesiastico attraverso itinerari specifici</p> <p>Patrimonio storico, ambientale e culturale di pregio se accompagnato da servizi adeguati e convenientemente valorizzati</p> <p>Un nuovo quadro legislativo ed organizzativo che impone la razionalizzazione delle funzioni operative delle strutture ospedaliere e dei servizi alle persone</p> <p>Lo sviluppo del polo di ricerca può contribuire allo sviluppo dell'alta formazione</p> <p>È possibile la creazione di un polo di concentrazione degli istituti di Istruzione secondaria di secondo grado con servizi comuni e potenziamento dell'offerta formativa</p>	<p>Approvvigionamento energetico costoso</p> <p>Assenza di un progetto di sviluppo strategico</p> <p>Scarsa integrazione tra i settori dell'economia</p> <p>Commercio di vicinato in declino</p> <p>Complessità istituzionale nel campo culturale con una pluralità di livelli decisionali e di soggetti coinvolti</p> <p>Legami deboli con i circuiti turistici</p> <p>Rischi di deterioramento, vandalismo e furti soprattutto per il patrimonio archeologico</p> <p>Concorrenza internazionale nel settore turistico</p> <p>Rischio ambientale</p> <p>Probabile ridimensionamento del settore sanitario a seguito delle scelte strategiche a livello regionale</p> <p>Impatto delle strutture ospedaliere ristrutturate sul traffico urbano</p> <p>Aumento del peso delle componenti più deboli della società</p> <p>Aggravarsi dello squilibrio demografico</p>





2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

2.9 Conclusioni

In conclusione della precedente analisi, sintetizzata dalla Tabella SWOT generale, è possibile definire in primo luogo una sintesi dei punti critici.

Iglesias si trova attualmente in una situazione di profonda crisi conseguente non solo alle ripercussioni locali di una difficile situazione economica regionale, ma soprattutto alla perdita di una posizione di attrattore economico che in passato aveva una corrispondenza anche sul piano culturale, causato dal processo di chiusura delle miniere che ha privato la città non solo della preminenza economica nei confronti del territorio ma anche indebolito pesantemente l'identità stessa di Iglesias, tradizionalmente fortemente caratterizzata da una ricchezza culturale testimoniata dalla lunga storia della città.

La ricostruzione dell'importanza culturale di Iglesias deve quindi partire dalla vocazione che attualmente è andata perduta, cioè la vocazione industriale da interpretare non come un legame con una monocultura che attualmente non esiste più, ma come un recupero della capacità di progettare e realizzare che è alla base della cultura industriale.

L'impostazione dell'attuale amministrazione di ricostruzione di una vivibilità della città deteriorata negli ultimi decenni, grazie al rafforzamento dei servizi al cittadino e al miglioramento della qualità dei servizi deve essere fondata su un preliminare rafforzamento del ruolo della cultura come elemento di aggregazione sociale della città.

La cultura in questo contesto deve diventare non solo un elemento di valorizzazione a fini turistici, ma il cardine attorno al quale avviare un processo di riaggregazione in grado di intervenire nel profondo della struttura sociale della città, a partire dalle numerose associazioni culturali e sportive presenti in città. Caso emblematico è la scuola civica di storia che ha attirato numerosi iglesienti curiosi della propria storia.

Per quanto riguarda le attività economiche la fine dell'economia mineraria ha fortemente influito, in modo negativo, sulla ricchezza prodotta dalla città di Iglesias e sui livelli di vita dei suoi cittadini. Per riattivare un processo di produzione di ricchezza è necessario quindi

intervenire in modo deciso su tutti i settori di attività economica.

Attualmente è fondamentale la stretta connessione economica tra Iglesias e Porto Vesme, che impiega direttamente o nelle imprese esterne tra 2000 e 2500 residenti nella città, e che rappresenta quindi una realtà economica attualmente imprescindibile per la città. La monocultura industriale di Porto Vesme comunque non rappresenta il futuro ma una realtà da difendere per i prossimi 10-15 anni e richiede un impegno diretto per evitare una smobilizzazione in tempi brevi che avrebbe risultati devastanti sull'economia locale e per guadagnare il tempo necessario per riavviare in modo deciso la riorganizzazione produttiva di Iglesias, da realizzare in primo luogo con un nuovo assetto della città sia relativamente all'aspetto urbanistico che al ruolo che ricopre nella nuova provincia.

Strategico per qualificare Iglesias come centro di attrazione e rafforzare in prospettiva il processo di valorizzazione delle specificità culturali non meno che ambientali è la realizzazione del centro intermodale, rispetto al quale l'amministrazione regionale ha già dimostrato la sua disponibilità al finanziamento.

Questo intervento sarebbe in grado di potenziare fortemente il ruolo di Iglesias come centro di servizio rivolto ad un territorio più ampio e la riqualificazione e il potenziamento del centro storico consentirebbe anche di sostenere le attività commerciali cittadine, fortemente penalizzate dalla presenza di strutture di media distribuzione, oltre che di qualificare Iglesias come centro di attrazione turistica fondato sulla valorizzazione delle specificità culturali non meno che ambientali. Inoltre, si porrebbero le basi per l'attrazione di nuovi residenti che sceglierebbero Iglesias in quanto Città da vivere e non quartiere dormitorio di Cagliari.

Rappresenta un comparto importante anche l'attività agricola, fortemente penalizzata negli anni scorsi non solo dal negativo andamento regionale ma anche da una dinamica specifica di Iglesias che ha riguardato una valorizzazione edilizia delle campagne circostanti, che ha elevato i prezzi dei terreni agricoli e contemporaneamente ha anche sottratto



aree agricole di pregio alla produzione. Peraltro l'attività agricola è uno degli elementi di connessione di Iglesias con i comuni circostanti, come Villamassargia, Musei, Domusnovas, Fluminimaggiore, e quindi un rilancio dell'attività in questo settore riveste una certa importanza anche per la prospettiva di ricostruzione della centralità di Iglesias in un ambito più ampio.

Per quanto riguarda i singoli interventi, finalizzati all'attuazione del progetto di ricostruzione di Iglesias come "città dell'accoglienza e dei servizi", da realizzare attraverso una riorganizzazione complessiva dell'assetto della città e del suo inserimento in un più ampio contesto territoriale sono da considerare decisivi i seguenti progetti:

- riqualificazione urbana generalizzata, indirizzata a tutta l'area abitata e finalizzata al recupero del degrado urbano che ha afflitto Iglesias negli ultimi decenni, che rappresenta un elemento importante di un processo di miglioramento della qualità della vita che vuole essere avviato dall'amministrazione comunale, da realizzare attraverso un recupero del decoro estetico e degli scorci ambientali, un miglioramento della mobilità pedonale, una riorganizzazione delle aree di sosta e dell'accessibilità ai luoghi, la realizzazione di piste ciclabili; elemento chiave di questa volontà è la realizzazione del PUC;
- riqualificazione di un centro storico di pregio, unico nel centro sud della Sardegna, nella pro-

spectiva di immaginarlo e gestirlo non come un museo ma di renderlo un luogo di produzione di ricchezza, con un centro commerciale naturale in grado di attrarre operatori e contestualmente stimolando l'insediamento delle attività produttive compatibili nel centro storico stesso, come quelle di artigiani con lavorazioni da bottega ed artistiche e strutture

ricettive di tipologie come B&B e albergo diffuso; contestualmente si intende, naturalmente, riqualificare l'insediamento residenziale;

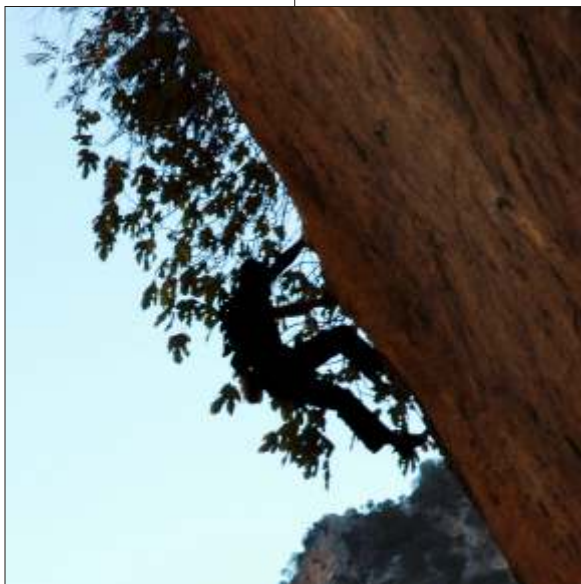
- questo spostamento sarà facilitato dalla realizzazione dell'area artigianale nella zona delle ex miniere di Campo Pisano, che dovrà diventare l'area di insediamento delle attività produttive e sarà opportunamente infrastrutturato anche dal punto di vista viario;

- il progetto strategicamente più importante per la ristrutturazione del centro storico e, peraltro, per la ricostruzione del ruolo di Iglesias nel territorio è la realizzazione del Centro intermodale, da realizzare nell'area attualmente occupata dalla stazione ferroviaria, dotato di parcheggi e per un importo stimato di attività per 7 milioni di euro; grazie a questa iniziativa, rivolta prevalentemente al traffico passeggeri e alla realizzazione di un polo della direzionalità amministrativa, mentre una analoga iniziativa a Carbonia sarà rivolta al traffico merci (e quindi prevalentemente rivolta alla soddisfazione delle esigenze del polo industriale di Porto Vesme), sarà possibile rilanciare il ruolo centrale di Iglesias come

polo di offerta di servizi nel territorio, grazie ad una facilità di trasferimento che consentirà alla città di diventare un reale attrattore di traffico stimolato dalla presenza di uffici pubblici (INPS, INAIL, Centro per l'Impiego etc.) e delle numerose scuole; la presenza del maggior traffico passeggeri in

un'area integrata nel centro storico potrà contribuire in modo importante alla rivitalizzazione del centro storico stesso, ripopolandolo e consentendo anche una valorizzazione reale della tradizione culturale della città;

- altro progetto strategicamente importante è il Master Plan di Monteponi che comprenderà un'area di ricostruzione del borgo, un'area di



2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO



Piano Strategico
IGLESIAS

2. FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ: ANALISI DEL TERRITORIO

ricettività con diverse iniziative che vanno dall'economico al 5 stelle superiore, un rafforzamento della attuale presenza scientifica e culturale (l'Università) ed una parte residenziale; la filosofia di riorganizzazione dell'area sarà anche in questo caso non di cristallizzazione in un museo a cielo aperto ma di definizione di un nuovo assetto territoriale finalizzato ad una riconversione economica e culturale dell'area; peraltro nell'area di Monteponi è già presente e sarà potenziato un polo universitario che attualmente comprenderà non solo gli attualmente presenti corsi di Ingegneria per l'Ambiente, di Informatica e Scienza dei Materiali ma anche quasi tutti i corsi di Scienze della Terra; peraltro nella stessa area di Monteponi è in corso di recupero l'edificio che dovrà ospitare l'Archivio delle miniere, che ospiterà tutti i documenti minerari della Sardegna, l'Archivio storico minerario del Comune di Iglesias e l'Archivio storico di Monteponi, e rappresenterà quindi una struttura culturale di estremo interesse e importanza regionale e nazionale; nello stesso contesto di inserirà la realtà del museo-laboratorio didattico, con la ricostruzione di un'antica scuola elementare che fungerà da catalizzatore della ricerca culturale e del turismo scolastico.

• Nella stessa prospettiva di valorizzazione dell'importanza di Iglesias anche come centro culturale e scientifico è la realizzazione del distretto tecnologico tra Monteponi e Serbariu (Carbonia), attraverso un accordo tra le due amministrazioni locali, Promea, Asvisi (associazione delle imprese che operano a Porto Vesme), Sardegna Ricerche, particolarmente rivolto alla ricerca e spin off produttivo nei campi della scienza dei materiali, della gestione e inertizzazione delle scorie, del risanamento ambientale e delle georisorse. Mentre Masua punterà sulla sua vocazione turistica, San Giovanni Miniera ospiterà la sede del Parco Geominerario, il museo delle macchine ed il parco dei geomorfismi della Sardegna.





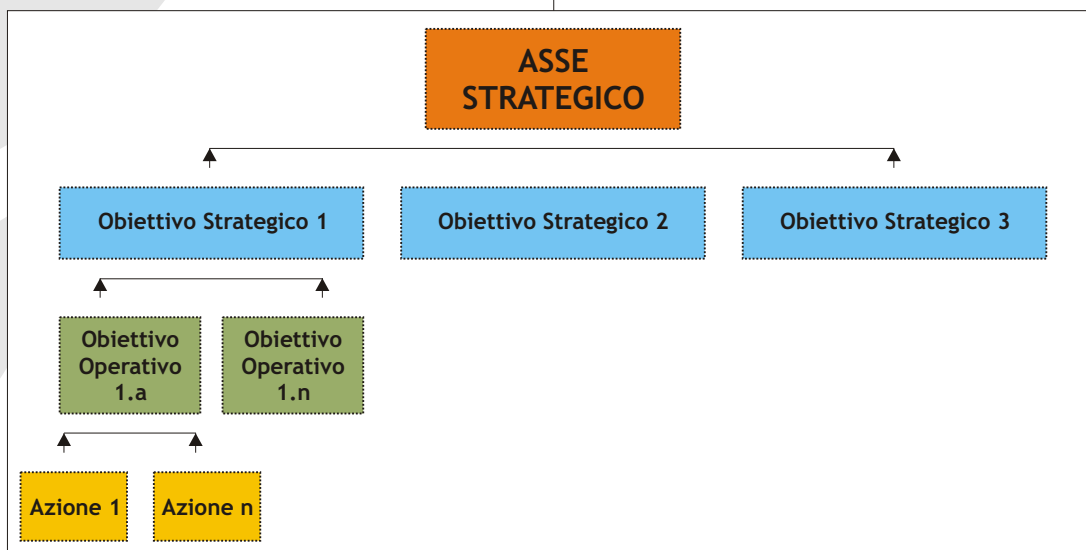


3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO

Dalle informazioni emerse nelle fasi di costruzione del Piano Strategico, sia di analisi desk sia di ascolto e partecipazione, è possibile individuare le leve sulle quali l'Amministrazione comunale dovrà impegnarsi per promuovere lo sviluppo di Iglesias. Queste leve dello sviluppo sono gli assi strategici che sostengono la pianificazione di medio periodo della Città di Iglesias. Sono stati individuati cinque assi strategici di sviluppo che, di seguito, saranno analizzati. Per ciascun asse verrà descritta un'analisi di scenario, intesa come una situazione futura verso cui tendere viste le condizioni attuali. Per ciascun asse di sviluppo sono stati individuati gli obiettivi strategici, e per ogni obiettivo strategico sono stati individuati e descritti gli obiettivi operativi che contribuiranno allo sviluppo dell'asse. Lo schema metodologico, che in sostanza risulta essere lo scheletro strutturale di questo documento programmatico, è il seguente:

È possibile notare, dallo schema, che il Piano arriva sino all'individuazione delle azioni, delle idee progettuali, da porre in essere per il raggiungimento di ciascun obiettivo operativo. Nella individuazione degli obiettivi e delle azioni si sono tenuti in considerazione sia i punti di forza, di debolezza, le opportunità e i rischi emersi dall'Analisi territoriale, ma anche le indicazioni che sono provenute da tutti gli incontri realizzati nelle fasi preparatorie alla stesura del Piano Strategico. È opportuno sottolineare che l'azione strategica della pianificazione deve tenere conto degli elementi di integrazione fra assi

e fra obiettivi, perché soltanto mettendo a sistema in maniera sinergica tutti gli assi coi loro punti di coincidenza e le attività trasversali, si riuscirà ad ottenere azioni di sviluppo economico e sociale della città.



3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO

3.1. Città della Qualità

3.1.1 Lo Scenario

Iglesias ha bisogno di puntare su interventi che migliorino le condizioni attuali della qualità della vita al fine di diventare un'autentica Città da vivere. Il primo asse strategico che possa impegnare l'Amministrazione sino al 2016 riguarda gli aspetti di Città della Qualità per Iglesias. Si immagina questo asse strategico suddiviso in due principali obiettivi strategici: Promuovere una riqualificazione urbana della Città e Potenziare le tematiche ambientali. Entrambi gli assi vogliono puntare su interventi che potranno permettere a Iglesias di attrarre nuovi residenti. Ciò sarà possibile sfruttando le dinamiche esterne attuali che vedono la città di Cagliari satura, l'hinterland cagliaritano vuoto di servizi e confinato al ruolo di dormitorio. Inoltre, Iglesias ha tutte le caratteristiche e le potenzialità attrattive (si pensi al centro storico, ai servizi, alla scarsa criminalità). L'obiettivo, pertanto, è ambizioso ma esistono tutte le condizioni affinché lo si raggiunga.

Esistono diversi spazi della città che hanno bisogno di una riqualificazione. Durante le fasi di ascolto e partecipazione della popolazione è emerso come tema principale la riqualificazione del centro storico. È possibile, tuttavia, evidenziare che esistono altre tipologie di spazi che necessitano di un processo di riqualificazione. Si tratta delle frazioni e, fenomeno più recente, degli spazi agrari che oggi hanno un tasso elevato di popolazione.

Il centro storico ha, innanzitutto, bisogno di opere di manutenzione e riqualificazione, con particolare riferimento al manto stradale, agli spazi verdi, al sistema di illuminazione pubblica, alla razionalizzazione dei sottoservizi (reti fognarie e idriche, reti elettriche, telefoniche e telematiche) al fine di rendere sostenibili le manutenzioni, le integrazioni e i futuri sviluppi, ai parcheggi. Tali interventi inizierebbero a dare alla città i primi input in materia di vivibilità. A ciò si aggiunga la necessità di una nuova regolamentazione del traffico e della sosta a servizio del centro storico. Altro aspetto impor-

tante inerente l'intervento nel centro storico è relativo ad azioni che possano incidere sulla ristrutturazione ed abbellimento degli edifici, in modo che l'immagine del centro storico inizi ad avere una sua attrattività. Attrattività che potrebbe essere completata attraverso la previsione dell'insediamento nel centro storico delle attività artigianali tradizionali (si pensi, ad esempio alla importanza dell'artigianato delle lavorazioni in argento) ed una nuova spinta del commercio al dettaglio nell'area. In relazione alle attività artigianali, sarebbe auspicabile una ripresa del settore, cercando anche di lavorare per la riemersione dal sommerso di molti "hobbyisti", facendo del centro storico di Iglesias un punto d'attrazione dell'artigianato artistico e tradizionale. Allo stesso modo la presenza dei commercianti, insieme a quella degli artigiani, ben coordinata ed integrata dovrà portare allo sviluppo del Centro commerciale naturale che in qualche modo sarà in grado di attrarre il visitatore-cliente (stabile o occasionale) nel centro storico. Per realizzare tutto ciò occorrerà, in primis, caratterizzare il centro storico. L'aspetto, probabilmente, più rilevante sul quale si potrebbe lavorare riguarda il recupero di tutti gli elementi residui caratterizzanti l'origine "medioevale" della Città e il recupero e la valorizzazione degli edifici e di tutti gli elementi architettonici lasciati dalla grande trasformazione urbana del XVIII e XIX secolo.

Le opere di riqualificazione urbana delle frazioni dovranno puntare molto su due principali aspetti: la soluzione delle problematiche infrastrutturali, ancora gravi, ed il recupero architettonico degli elementi che caratterizzano la cultura mineraria di questi spazi per una loro ridefinizione urbanistica. Occorrerà, pertanto, intervenire sul rifacimento stradale, sulle reti idriche e fognarie, sull'illuminazione, sui servizi e sugli spazi verdi ma anche sul recupero architettonico degli edifici e degli aspetti identitari che caratterizzano gli 8 borghi e li rendono unici, consentendo di competere efficacemente nell'offerta turistica che, per altri versi, li vede penalizzati (carenza nell'accessibilità e nella disponibilità di grandi strutture per



l'intrattenimento e il divertimento). In relazione ai numerosi insediamenti abitativi nelle campagne gli interventi di riqualificazione andrebbero a toccare elementi squisitamente urbanistici legati ad interventi infrastrutturali sui sottoservizi.

La Città di Iglesias, nel 2016, si dovrà caratterizzare per la qualità ambientale. Occorrerà lavorare, nei prossimi dieci anni, per la promozione dello sviluppo sostenibile, cercando di coniugare gli elementi dello sviluppo economico con le tematiche ambientali. Sarà rilevante, in primis, dotarsi di strumenti permanenti di partecipazione e consultazione della cittadinanza sulle tematiche ambientali, ma anche fare in modo che sia l'Amministrazione locale sia le imprese inizino ad intraprendere percorsi di certificazione della qualità ambientale (certificazioni quali EMAS ed Ecolabel saranno, peraltro, fortemente incentivate nel prossimo ciclo di programmazione europea 2007-2013). L'adozione di strumenti di certificazione di qualità ambientale risponde, in particolar modo, a due finalità: migliorare effettivamente le condizioni di vita dei cittadini dal punto di vista della salute e dell'ambiente, ma anche

promuovere un'immagine di città pulita e vivibile che spesso è una forte leva di attrazione per nuovi residenti, per alcuni target turistici e per investimenti imprenditoriali. Questo obiettivo strategico si presterà, peraltro, alla realizzazione di progetti pilota o, comunque, sperimentali i quali non sempre richiedono grossi investimenti finanziari da parte dell'Amministrazione. Altro tema di rilievo all'interno di questa strategia riguarda le tematiche della agricoltura biologica. Occorrerà, pertanto, intraprendere azioni sia di promozione della certificazione di qua-

lità dei prodotti e della rintracciabilità alimentare, ma anche azioni volte ad un'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche. Sarebbe importante riuscire a somministrare nelle attività ricettive le produzioni agroalimentari di qualità del territorio. Occorre creare un mercato di riferimento tale da dare certezze di consumo per gli operatori e stimolare produzioni diverse in grado di soddisfare le molteplici esigenze della popolazione e dei turisti.

L'integrazione, tuttavia, oltre che con il comparto turistico potrebbe avere interessanti interazioni con le attività pubbliche. In particolare, essendo Iglesias città di servizi (scuole, ospedali, altri centri di accoglienza, ecc.) si potrebbe pensare di promuovere l'utilizzo delle produzioni locali di qualità in tutte le mense pubbliche. È un'attività, questa, che rientra in quelli che sono definiti Acquisti Verdi (Green Public Procurement) già in uso in altre località in Italia e all'estero. Gli Acquisti Verdi, inoltre, possono andare oltre le produzioni agroalimentari ma riguardare tutti i prodotti ecocompatibili. Sono peraltro attività, queste, per le quali

nel prossimo ciclo di programmazione europea saranno destinati diversi incentivi.

A questi interventi di carattere immateriale andranno aggiunti quelli per il recupero della qualità del suolo, in maniera particolare attraverso la bonifica dei siti minerari. Andrà, inoltre, potenziato e razionalizzato il



sistema di raccolta differenziata dei rifiuti. Occorrerà, infine lavorare sull'energia in modo che si possa risparmiare sui consumi e raggiungere un livello di produzione di energia elettrica di almeno il 30% in tutto il territorio comunale coinvolgendo tutti i settori: pubblico, privato, civile, industriale, agricoltura e servizi.

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO

Da considerare, infine, che Iglesias sta diventando sempre più città dei servizi per l'ambiente. Infatti in Città ha sede, presso il Centro Direzionalità Amministrativa la sede provinciale dell'Ente Foreste e la Caserma del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale..

3.1.2 Obiettivo Strategico 1.1. Promuovere una Riqualificazione Urbana della Città

3.1.2.a Obiettivo Operativo 1.1.a Riqualificare il Centro Storico

In un'ottica strategica di medio lungo periodo occorre tenere in massima considerazione gli aspetti legati agli spazi urbani del centro oggi sacrificati e non valorizzati. Occorre, innanzitutto, rivitalizzare gli spazi collettivi, dare nuovamente la giusta identità ai luoghi, vedere lo spazio del centro storico di Iglesias sia con gli occhi del fruitore occasionale sia con gli occhi di quello spazio lo abita quotidianamente. Si punterà su una riqualificazione architettonica di edifici e strade, che dia lustro a questo spazio. Occorre, tuttavia, caratterizzare lo spazio, renderlo attraente e allo stesso tempo vivibile. Ecco quindi la possibilità di realizzare un nuovo centro storico che sia "centro" di interessi, di scambi, di snodi. Ciò sarà possibile dando una configurazione netta verso gli antichi mestieri attraverso la realizzazione del Centro commerciale naturale dove piccoli commercianti e artigiani abitano i luoghi, li valorizzano e li caratterizzano. Occorrerà fare in modo che gli edifici pubblici che l'amministrazione non può gestire siano dati in gestione all'esterno in modo da permettere la completa fruibilità degli spazi e aumentare l'occupazione. Potrebbe essere il caso, ad esempio, del mercato civico. Riqualificare il centro storico significa puntare alla soluzione di problematiche annose relative a problemi più legati alle infrastrutture e ai servizi che devono trovare priorità negli impegni sino al 2016.

Azioni

- Recupero e valorizzazione della viabilità medioevale (pavimentazione e sottoservizi del Centro Storico);

- Recupero del Palazzo Municipale;
 - Recupero delle antiche mura cittadine; Sistemazione e completamento degli spazi pubblici;
 - Realizzazione di parcheggi per il centro storico (Via Eleonora e via Trexenta, zona vecchia Pretura);
 - Attuazione del progetto per lo sviluppo del Centro Commerciale Naturale con particolare riferimento al piccolo commercio e all'artigianato tradizionale;
 - Sistema di incentivazione (riduzione imposte comunali) per le imprese che si localizzano in centro storico;
 - Incentivazione e promozione del recupero e della valorizzazione dei caratteri architettonici originali degli edifici privati;
 - Incentivazione e promozione del recupero e dell'adeguamento funzionale delle unità immobiliari residenziali;
- Implementazione della Zona a Traffico Limitato nel centro storico.

3.1.2.b Obiettivo Operativo 1.1. b Riqualificare le Frazioni e le Periferie

Iglesias è città di frazioni. Le frazioni sono una parte importante del tessuto sociale ma anche della storia della città, soprattutto in relazione al suo passato minerario. Oggi questi agglomerati versano in uno stato di profondo disagio sia per motivi legati alla carenza di servizi sia per le pessime condizioni degli spazi comuni, delle infrastrutture e degli edifici. Puntare ad una valorizzazione delle frazioni come risorsa della città può essere un obiettivo raggiungibile se prima si colmano i divari delle frazioni con la città. Occorrerà puntare sulla risistemazione architettonica delle frazioni, valorizzando i tratti architettonici caratteristici, occorrerà creare spazi comuni, verde pubblico, luoghi di aggregazione e potenziare i servizi e le infrastrutture che ad oggi sono i principali handicap di cui soffrono queste realtà urbane. Al contempo la Città sente il bisogno di migliorare le condizioni di vivibilità dei quartieri periferici nei quali, pur essendo inferiori i disagi rispetto alle frazioni, esistono ancora dei nodi irrisolti spesso ancora relativi ai principali servizi.

Azioni



- Adeguamento funzionale impianto di depurazione di San Benedetto;
 - Recuperare e valorizzare le aree urbane comunemente note come "casermette" ubicate in zona Col di Lana;
 - Realizzazione nuovo impianto di depurazione nella frazione di Nebida;
 - Riqualificazione urbana dei quartieri edificati in maniera spontanea precedentemente al Piano Regolatore Generale
 - Investimenti di urbanizzazione per le frazioni di Barega, Tanì e Corongiu (interventi infrastrutturali in sinergia con Carbonia e Gonnese), creazione di parchi e zone di servizio;
 - Riqualificazione area scolastico culturale di via Grazie Deledda (Quartiere Palmari);
 - Opere di consolidamento a protezione dell'abitato di Nebida, nella zona di Monte Agruxau, San Benedetto, Palmari;
 - Recupero dei parchi cittadini Villa Boldetti, delle Rimembranze, Quattro Stagioni (Largo Corsi);
 - Realizzare strutture sportive nelle frazioni (campi di quartiere);
 - Recupero ambientale e paesaggistico di Nebida e delle altre frazioni minori;
- Recupero pontile a Masua per fini storico-culturali e posa cartellonistica illustrativa;
- Promozione della riqualificazione urbana e dello sviluppo locale sostenibile attraverso il sostegno alle buone pratiche costruttive nel campo del recupero dei manufatti storici;
 - Studio per la realizzazione di un approdo turistico nella costa di Nebida.

3.1.2.c Obiettivo Operativo 1.1.c Dotare di Servizi gli Agglomerati Abitativi in Agro

Iglesias negli ultimi anni ha visto crescere il fenomeno dell'insediamento abitativo nelle campagne. Questo è un elemento che ha inciso e caratterizzato il paesaggio agrario, non più tale. Obiettivo prioritario per la riqualificazione di queste aree della città (che ormai contano circa 2500 abitanti) è la realizzazione di tutte le infrastrutture e i servizi possibili ad oggi totalmente carenti. Occorrerà risolvere queste problematiche trovando delle soluzioni che siano compatibili con

gli aspetti ambientali e agricoli che caratterizzano fortemente queste realtà insediative.

Azioni

- Realizzazione infrastrutture primarie;
- Recupero insediamenti in agro e case sparse;
- Riclassificazione urbanistica e tributaria.

3.1.3 Obiettivo Strategico 1.2 Potenziare gli interventi Ambientali e l'Agricoltura

3.1.3.a Obiettivo Operativo 1.2.a Favorire un'Agricoltura Bio-compatibile

Iglesias nel 2016 si candida a diventare città della qualità. Qualità della vita a 360 gradi. Quando si parla di qualità della vita si ragiona di uno sviluppo bio-compatibile. In questo senso ha un ruolo importante la produzione e la trasformazione agroalimentare. Iglesias è anche città di agricoltura e allevamento. Pur non essendo un settore preponderante della sua economia è sicuramente un comparto da potenziare. Nell'ottica di questa valorizzazione occorrerà lavorare verso un comparto agroalimentare rispettoso dell'ambiente e del consumatore finale, che possa trovare gli aiuti necessari a promuovere e commercializzare i propri prodotti, magari sfruttando un marchio territoriale, ma che sia in grado di produrre con qualità. Ecco che appare importante tutto il discorso legato alla tracciabilità delle produzioni e alla certificazione. È pur vero che per giungere ad elevati standard qualitativi occorre lavorare sulla costruzione delle premesse di sviluppo che stanno nella infrastrutturazione delle campagne (viabilità, energia, ecc.) e nella cooperazione fra imprese e fra enti pubblici e imprese.

Azioni

- Istituire un centro raccolta latte e stoccaggio nell'ex-cantina sociale;
- Realizzare un centro di stoccaggio, condizionamento e confezionamento della frutta e degli ortaggi;
- Incentivare la bioalimentazione;
- Incentivare la produzione della colza, e fa-

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO



Piano Strategico
IGLESIAS

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO

vorire ed incentivare le produzioni biologiche certificate, in funzione della produzione di energie alternative;

- Sperimentare la possibilità di una progressiva sostituzione della distribuzione rurale dell'energia elettrica con impianti puntuali alimentati da fonti energetiche rinnovabili.
- Valutare e determinare le reali esigenze d'acqua in agricoltura.

3.1.3.b Obiettivo

Operativo 1.2.b Potenziare le Infrastrutture per la Tutela dell'Ambiente

Potersi definire città con un elevato standard di qualità della vita significherà, per Iglesias, poter dimostrare di avere le carte in regola anche e soprattutto dal punto di vista della qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo, della flora e della fauna, ma anche dal punto di vista della raccolta dei rifiuti piuttosto che dell'utilizzo di energie alternative. Per poter giungere a tali requisiti è opportuno concentrarsi, per i prossimi dieci anni, sul completamento, potenziamento o costruzione di quelle infrastrutture utili a rafforzare qualitativamente gli aspetti ambientali sopra indicati, con particolare riferimento ad uno degli aspetti più rilevanti per Iglesias: la bonifica dei siti minerari.

Azioni

- Bonifica dei siti minerari;
Messa in sicurezza di voragini nella località di Carraras, area PAI interessata da dilavamento;
- Piano per il contenimento del randagismo e per il contrasto all'insediamento di altre specie animali nocive;
- Completamento impianto di depurazione di proprietà del Consorzio di Bonifica del Cixerri (Domusnovas; Villamassargia; Iglesias);
- Costruzione di reti fognarie duali partendo dalle nuove lottizzazioni;
- Riutilizzo delle acque reflue depurate;
- Potenziamento del sistema di raccolta differenziata dei Rifiuti Solidi Urbani inserendo il metodo del porta a porta;
- Creazione di parchi fotovoltaici nelle aree degradate (ad esempio nei bacini dei fanghi rossi) e in aree rurali improduttive per

l'agricoltura individuate e riconosciute idonee in sede di adeguamento del PUC.

3.1.3.c Obiettivo Operativo 1.2 c Promuovere Processi Partecipativi e progetti per l'Ambiente

Per poter giungere a risultati di qualità sulla gestione e consumo dell'ambiente occorre la partecipazione ed il contributo di tutti i cittadini. Soltanto attraverso l'impegno di tutti, del pubblico e del privato, si potrà parlare di città della qualità. Sono tante le iniziative rivolte allo sviluppo sostenibile, tanti gli stake holder interessati. Il compito dell'Amministrazione comunale sarà quello di porre in essere strumenti di ascolto e di partecipazione utili alla conoscenza delle problematiche ambientali e alla loro relativa soluzione. Sarà importante, in questo campo, avere il coraggio di scommettere su iniziative anche sperimentali che siano in grado di svegliare la coscienza collettiva su problemi che sono attuali ma potrebbero essere peggiori per le generazioni future e che hanno bisogno dell'intervento di tutti. Anche attraverso gli strumenti di partecipazione si potrà giungere alla realizzazione di progetti (anche sperimentali) che contribuiscano al rispetto delle indicazioni del protocollo di Kyoto.

Azioni

- Ottimizzazione del sistema di raccolta RSU differenziata anche attraverso un maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza, volto alla salvaguardia dell'ambiente naturale e al perseguimento degli indispensabili risparmi nella gestione dei processi di raccolta e di smaltimento;
- Certificazione di qualità: standardizzazione delle procedure;
- Recupero di comportamenti, metodi, tecnologie, volti al perseguimento di alti livelli di qualità ambientale nell'area urbana, nelle frazioni e nel centro storico;
- Attivazione dell'Agenda 21 comunale;
- Comune sostenibile: acquisti verdi e utilizzo mezzi di trasporto puliti;
- Promozione di sistemi di gestione ambientale (EMAS/ISO), tecnologie pulite, ecolabel, nei diversi settori;



- Regolamento edilizio finalizzato al risparmio energetico;
- Riqualificazione energetica degli impianti e dei fabbricati di proprietà comunale, anche attraverso il fotovoltaico;
- Erogazione di finanziamenti dedicati ad interventi di risparmio energetico e promozione dell'installazione di pannelli fotovoltaici e per il solare termico;
- Biomasse: incentivazione alla nascita della "filiera del legno" .

3.2. Città delle Produzioni

3.2.1 Lo Scenario

La sfida per il tessuto produttivo di Iglesias per i prossimi dieci anni corre, principalmente, su due direttrici di intervento: l'artigianato e l'industria.

La tradizione produttiva di Iglesias ha da sempre risentito della forte vocazione mineraria del territorio. Con lo spegnersi delle attività minerarie le competenze, il know how dei lavoratori e delle imprese si è riversato in gran parte sulla grande industria. Parallelamente sono sorte iniziative imprenditoriali sviluppatesi in Piccole e Medie Imprese artigianali che hanno avuto modo, sfruttando le competenze acquisite nell'indotto del polo industriale, di specializzarsi e di crescere.

Parlando di tradizione produttiva, un discorso a parte meritano poi le attività artigianali artistiche e tradizionali, che si sono da sempre concentrate nel centro storico, animandolo e arricchendolo anche culturalmente. Proprio per via di questo destino incrociato, gli obiettivi legati allo sviluppo dell'artigianato artistico sono stati fatti confluire nell'idea di riqualificazione urbana del centro storico della città.

Le PMI dell'indotto del polo industriale debbono invece affrontare vincoli ed urgenze di carattere diverso, legati soprattutto alle esigenze di carattere logistico relative all'area artigianale. Esigenze che sono ormai impellenti, e per questo vanno affrontate con urgenza, inserendole in posizioni prioritarie nell'Agenda strategica dell'Amministrazione comunale.

Innanzitutto occorre trovare una soluzione per la collocazione delle imprese in un'unica area artigianale, dotata di tutte le infrastrutture necessarie. Questa e la ricerca di forme di collaborazione tra imprese sono le condizioni necessarie per fare in modo che le imprese riescano a stare sul mercato.

Il problema di fondo è l'impellenza di superare i vincoli logistici rispetto a tempi che si prevedono medio-lunghi per la realizzazione di un'area attrezzata. In ogni caso, a prescindere dai tempi di realizzazione, occorrerà programmare un intervento infrastrutturale nel quale le imprese siano coinvolte e possano proporre soluzioni per le loro esigenze. Allo stesso tempo sarà opportuno, da subito, avviare le fasi per trovare forme snelle di cooperazione fra le imprese e fra imprese e Comune, perché si creino le condizioni, materiali e immateriali, per attrarre ulteriori investimenti nell'area. Occorrerebbe prendere a modello best practice che in Italia o nel Nord Europa hanno portato alla costruzione di Parchi di Impresa (anch'essi fortemente incentivati dalla programmazione europea).

Per quanto riguarda la seconda direttrice d'intervento, quella legata alle tematiche industriali, per la sua portata e storia, non può riguardare soltanto Iglesias, ma va vista in un discorso territoriale più ampio che coinvolga buona parte dell'iglesiente ed in particolare il Polo Industriale di Portovesme. Legati a Portovesme sono intanto i possibili sviluppi della filiera dell'alluminio e dello zinco, così come i problemi legati al costo dell'energia ed al vincolo ambientale e la soluzione dello snodo di collegamento marittimo. Al momento i problemi principali riguardano le condizioni infrastrutturali in cui versa la Z.I.R., con problemi di viabilità e con una dotazione di servizi sottodimensionata, che evidenziano la crisi gestionale e finanziaria dell'area. Occorrerà nei prossimi anni intervenire, con opere materiali e immateriali, ma occorrerà realizzare una concertazione con tutti i soggetti interessati per una programmazione di interventi che permetta di razionalizzare le aree industriali presenti nel territorio.

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO



Piano Strategico
IGLESIAS

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO

3.2.2 Obiettivo Strategico 2.1 Valo- rizzare le Attività Artigianali

3.2.2.a Obiettivo operativo 2.1.a Potenziare le Infrastrutture per l'Artigianato

Lo sviluppo delle attività artigianali dall'indotto del polo industriale ha ben presto evidenziato dei limiti strutturali nella mancanza di spazi fisici e di attrezzature di supporto a questa tipologia di piccole e medie imprese. Limiti che si ripercuotono innanzitutto nella difficoltà da parte delle singole imprese di sostenere investimenti competitivi crescenti con strutture dei costi che debbono però farsi carico di una collocazione logistica ed una dotazione infrastrutturale non ottimale. I risultati sono una scarsa capitalizzazione e costi più elevati rispetto alla concorrenza e quindi in definitiva una scarsa competitività delle imprese stesse.

Accanto a questi fattori materiali più evidenti, che incidono in negativo, non si devono trascurare i vantaggi competitivi positivi che deriverebbero dalla creazione di un'area dedicata allo sviluppo dell'artigianato, per effetto delle sinergie e delle reti che si potrebbero più facilmente creare tra le imprese, creando oltretutto un ambiente più favorevole anche per attrarre ulteriori investimenti nell'area. Da questo punto di vista è già stato richiamato il modello dei Parchi d'impresa che, in altre zone d'Italia o nel Nord Europa ha portato alla creazione di ambienti tecnologici dotati delle condizioni materiali ed immateriali ottimali.

Dunque, dare spazio allo sviluppo delle attività artigianali dell'indotto dell'industria è un obiettivo urgente. Dal punto di vista operativo è necessario innanzitutto Individuare un'area artigianale di immediata fruizione. L'area nella quale si vuole intervenire per creare un agglomerato produttivo dotato di tutti i servizi è il comparto minerario di Campo Pisano che già possiede una consolidata vocazione alle attività produttive della piccola e media industria e dell'artigianato qualificato.

Azioni

- Realizzazione di un'area artigianale attrez-

zata e dotata di idonea viabilità di servizio;

- Individuazione e realizzazione area per manifestazioni (fiere e mercati).

3.2.2.b Obiettivo Operativo

.2 2.1.b Migliorare i Servizi per le Imprese Artigiane

La competitività delle PMI non può prescindere dalla creazione di un ambiente infrastrutturale di base adeguato ma, sempre più spesso, a fare la differenza è la possibilità di rendere fruibili servizi ad alto valore aggiunto. Una visione strategica deve considerare la concorrenza esistente tra i territori e quindi valutare la propria capacità di valorizzare le imprese già presenti e, possibilmente, di attrarre investimenti esterni. Ecco che il differenziale di dotazione di servizi, diventa un fattore strategicamente essenziale per un territorio, in grado di determinare, nel medio e lungo periodo, le decisioni di investimento delle imprese.

In particolare sono due gli ambiti che emergono come potenziali fattori di vantaggio competitivo per questo territorio: il primo è la valorizzazione, anche con l'aiuto dell'Università, di alcune tematiche innovative, ma che sono in realtà strettamente legate alle competenze ed ai saperi presenti nel territorio, quali la lavorazione di materiali innovativi, la bioedilizia, le tecnologie solari, l'agricoltura sostenibile ed i suoi prodotti trasformati. Il secondo ambito d'intervento riguarda invece la possibilità di dare un'adeguata visibilità e sbocco ai prodotti finiti o semilavorati, sviluppando strumenti di promozione e commercializzazione in qualche modo permanenti. E' quindi necessario che il ragionamento sul dare spazio alle attività artigianali sia esteso anche all'individuazione dei servizi più adeguati per la valorizzazione e lo sviluppo delle stesse, quali ad esempio realizzazione di fiere e mercati permanenti, per quanto riguarda la promozione, oppure spazi dove sia possibile realizzare in concreto la collaborazione tra imprese ed Università, per quanto riguarda lo sviluppo e la ricerca.



Azioni

- Attivazione dello sportello INAIL
- Attivazione dello sportello unico delle attività produttive

3.2.3 Obiettivo Strategico 2.2 Promuovere la Competitività del Comparto Industriale

3.2.3.a Obiettivo Operativo 2.2.a Potenziare le Infrastrutture per l'Industria

Una visione strategica sul potenziamento delle infrastrutture per l'industria deve necessariamente estendersi quantomeno al territorio limitrofo. Innanzitutto per i rapporti di continuità che legano Iglesias al principale polo industriale dell'area, quello di Portovesme. In secondo luogo per le ricadute delle stesse imprese di Iglesias sui territori vicini.

D'altra parte anche le aree di intervento più urgenti, legate alla soluzione dei problemi del costo dell'energia e dello smaltimento degli scarti di lavorazione, richiedono logiche di intervento a livello almeno sovra comunale.

Una logica che deve guidare anche gli interventi riguardanti direttamente la Z.I.R. di Iglesias. Le dotazioni infrastrutturali di base sono carenti, a partire dalla viabilità e dall'accesso alla zona, per non parlare dei collegamenti telematici (tuttora non sono operativi i servizi a banda larga) che crea di fatto un divario digitale da colmare al più presto. Questi limiti interni al territorio comunale vengono poi amplificati da quelli strutturali delle aree limitrofe (in particolare lo snodo del porto commerciale di Portovesme).

Si tratta quindi di andare verso una operazione di razionalizzazione complessiva che consenta, ragionando su un'unica area industriale dell'Iglesiente, ed adottando un processo partecipato, di potenziare le infrastrutture esistenti andando innanzitutto a colmare il gap attuale.

Un approccio di questo tipo è anche quello che meglio può, da un lato far cogliere le opportunità nello sviluppo della filiera

dell'alluminio e dello zinco e dall'altro far affrontare i rischi ambientali.

Azioni

- Impianto di gassificazione da biomasse nell'area della discarica consortile di Can diazzus;
- Realizzazione di un'unica area industriale del Sulcis.

3.2.3.b Obiettivo Operativo 2.2.b Migliorare i Servizi al Comparto Industriale

Le considerazioni svolte a proposito della necessità di adottare un approccio sovra comunale nel potenziamento delle infrastrutture, valgono anche per quanto riguarda il miglioramento dei servizi alle imprese del comparto industriale. Le difficoltà finanziarie e di gestione della Z.I.R. di Iglesias sono da questo punto di vista il sintomo di problemi che debbono essere affrontati su una diversa scala. Se il ragionamento sulla razionalizzazione dei servizi alle imprese industriali viene esteso all'area più vasta, comprendente anche Portovesme ed in generale l'iglesiente, ma anche Carbonia, è possibile prevedere una divisione ottimale del lavoro con le conseguenti economie di scala e di specializzazione. Il campo probabilmente più interessante per creare servizi ad alto valore aggiunto è quello legato alla messa a sistema del ricco patrimonio di competenze diffuse nel campo della ricerca sui materiali, grazie all'esperienza del lavoro minerario prima e delle grandi imprese industriali successivamente. Sebbene Iglesias sia già sede di un corso di laurea in scienze dei materiali e del distretto tecnologico, il connubio tra imprese e ricerca non sembra aver ancora espresso tutte le sue potenzialità. Oltre che sulla scienza dei materiali, altre tematiche su cui esistono know how, professionalità e promettenti cenni di collaborazione tra ricerca pubblica e privata, riguardano le tecnologie per la salvaguardia dell'ambiente e l'energia. Tematiche di importanza vitale per il territorio che, se adeguatamente coltivate nel tempo, possono diventare veri e propri vantaggi competitivi. Anche in questo caso, vale quanto già detto in prece-

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO



Piano Strategico
IGLESIAS

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO

denza per le PMI: se è vero che non si può prescindere dalla creazione di un ambiente infrastrutturale di base adeguato, è altrettanto vero che la capacità di attirare nuovi investimenti e di valorizzare quelli esistenti spesso è dato dalla capacità di valorizzare i vantaggi competitivi attraverso servizi ad alto valore aggiunto pensati per un target particolare di imprese, quelle, in genere che fanno leva su conoscenze e saperi ben radicati sul territorio.

Azioni

- Istituzione di un unico ente di gestione dei consorzi industriali di Iglesias e Porto Vesme;
- Completamento e implementazione del sistema delle infrastrutture della Z.I.R.;
- Sperimentazione della possibilità di istituire uno scalo merci ferroviario in zona industriale.

3.3. Città dei Servizi, delle reti e dell'innovazione

3.3.1 Lo Scenario

Iglesias, per la sua posizione geografica e la sua facilità di essere raggiunta da più parti, ha da tempo giocato il ruolo di polo dei servizi. È una città che, negli ultimi anni, sta soffrendo di una crisi anche in questi settori, dovuta a molteplici cause. Occorre che nell'Agenda strategica comunale si inserisca in via prioritaria il tema di Iglesias come città che si riappropria del suo ruolo di polo dei servizi, ma che vada anche oltre diventando uno snodo importante nelle reti materiali e immateriali puntando a diventare, anche grazie all'attivismo di diverse imprese e dell'università, una città che cerchi l'innovazione e la sperimenti. Sono due le direttrici principali di sviluppo di questa linea strategica. La mobilità ed i servizi. Questi due obiettivi strategici sono fortemente interconnessi, visto che lo scenario futuro ottimale potrà vedere la nascita ad Iglesias di quattro poli attrattori che ne faranno ancora di più Città dei servizi. In particolare si realizzeranno e potenzieranno il polo dei servizi e trasporti, quello sanitario, quello universitario, quello scolastico e

sportivo. Questi quattro poli di servizi avranno necessità di essere serviti da una efficace rete di mobilità interna ed esterna.

Dall'analisi del territorio e, soprattutto, dalle attività di ascolto degli stake holder locali è emerso forte il problema della mobilità a Iglesias. Mobilità intesa in senso preponderante in relazione ai passeggeri ed in misura inferiore alle merci. Il problema è in primo luogo la difficoltà di accesso alla città, il suo attraversamento e la sosta. La rete della mobilità appare inefficiente perché non organizzata. I cittadini hanno difficoltà di accesso e sosta nel centro storico, problemi legati al forte traffico, alle cattive abitudini o alle carenze del servizio pubblico di trasporto. Si sente la necessità di pianificare interventi sulla mobilità pedonale, su quella veicolare e su quella alternativa alla veicolare (mezzi pubblici di trasporto, bicicletta, ecc.). In particolare sarà necessario lavorare sulla pedonalizzazione del centro storico garantendo, tuttavia, maggiori possibilità di parcheggio e collegamenti tra le aree di parcheggio ed il centro (ad esempio attraverso bus navetta). Una soluzione sarà senz'altro la realizzazione di un centro intermodale passeggeri che permetterà il collegamento con il centro. Il centro intermodale agevolerà i flussi cittadini incidendo anche sullo snellimento del traffico. In relazione alla mobilità veicolare sarà opportuno implementare il piano della viabilità e del traffico. Il centro intermodale sarà posizionato nei pressi di un Centro della Direzionalità Amministrativa che permetterà agli utenti, sia della città sia dei territori limitrofi, di poter fruire dei servizi in maniera agevole ed efficace limitando i trasferimenti interni alla Città. Occorrerà lavorare per incentivare i cittadini ad utilizzare mezzi alternativi all'auto per spostarsi in città. Oltre che ad un potenziamento del sistema su gomma, ci si adopererà sia per la realizzazione di una metropolitana di superficie tra Iglesias e Carbonia che dovranno diventare sempre più centro unico di servizi per il territorio sia per la costruzione ed il potenziamento di piste ciclabili sulle arterie cittadine. Occorrerà, infine, migliorare la qualità delle strade extraurbane, lavorando sulla loro messa in



sicurezza, su un'adeguata segnaletica e su una puntuale manutenzione. Sarà, inoltre, necessario migliorare la qualità delle strade urbane facendo riferimento alla qualità del manto stradale, compreso un adeguato potenziamento dei marciapiedi.

Iglesias città di servizi. Nel 2016 la città dovrà essere in grado di soddisfare le esigenze del cittadino, potenziando e migliorando i servizi già esistenti. Appare rilevante intervenire, innanzitutto, per un adeguamento delle infrastrutture che offrono servizi (scuole, ospedali, ecc.) andando ad incidere sulla qualità dei servizi offerti. Si dovrà lavorare per la polarizzazione e conseguente specializzazione dei servizi, creando quello che, prendendo a prestito un termine economico, potremmo definire Distretti di servizio. Appare rilevante promuovere un luogo di coordinamento costante fra i principali soggetti istituzionali erogatori di servizi. Per il raggiungimento dell'obiettivo strategico del potenziamento dei servizi, ha un ruolo di primo piano l'Amministrazione comunale. Occorrerà un impegno da parte del Comune per impostare un dialogo con tutti i soggetti istituzionali. Sarà

necessario lavorare, quale Amministrazione virtuosa, innanzitutto per comunicare ai cittadini quali sono i servizi dei quali è possibile fruire. Si potrebbe pensare alla realizzazione e comunicazione della Carta dei Servizi al Cittadino. Sarà importante, inoltre, pensare all'erogazione

dei servizi in maniera efficace ed efficiente, utilizzando al meglio tutti gli strumenti della teleamministrazione. L'Amministrazione comunale avrà, infine, il compito di guardare non solo al cittadino nella sua genericità ma a categorie di cittadini che maggiormente hanno bisogno di servizi efficaci ed efficienti: le imprese. Occorrerà, pertanto,

adoperarsi al più presto per la messa a regime dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

3.3.2 Obiettivo Strategico 3.1 Potenziare ed Organizzare la Mobilità

3.3.2.a Obiettivo Operativo 3.1.a Potenziare ed Adeguare le Infrastrutture Viarie Extraurbane

Uno degli handicap attuali di cui soffre la città di Iglesias è, senza dubbio, legato ai collegamenti da e per la città. Il problema è relativo ad una viabilità extraurbana non sempre organizzata ed efficiente, spesso caotica e, soprattutto in pessime condizioni. A ciò si aggiungono le problematiche legate alla segnaletica e i punti di accesso non agevoli che rendono difficoltosa la mobilità in entrata e in uscita dalla città. Tale problema è sentito in relazione a tre principali categorie di fruitori delle strade: i cittadini, i trasportatori e i turisti. Per tali motivi deve essere obiettivo strategico della Città, di

concerto con tutti i soggetti preposti alla organizzazione e manutenzione della rete stradale (ANAS, Provincia di Carbonia Iglesias, ecc.), adoperarsi per un miglioramento della condizione attuale della rete extraurbana. Il fine ultimo è migliorare sia la mobilità interna sia i collegamenti fra Iglesias ed il più

vicino punto di accesso alla Sardegna, Cagliari in particolar modo con il porto e l'aeroporto.

Azioni

- Messa in sicurezza e adeguamento degli ingressi alla città;
- SP 85 Iglesias - Guardia Gibbara (interventi per l'allargamento della carreggiata strada-



3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO

le, ripristino del manto stradale, ripristino dei cedimenti del fondo stradale, rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale, interventi di messa in sicurezza); SS 126 - Bindua (realizzazione svincolo o rotonda).

- SP 86 Iglesias - Villamassargia - Domusnovas - Musei (Interventi per il ripristino del manto stradale, ripristino cedimenti del fondo stradale, rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale, interventi di messa in sicurezza e ripristino delle cunette e delle canalette, allargamento della sede stradale);

- SP 83 Bivio SS 126 - Nebida - Masua - Buggeru (intervento per la sistemazione del tratto Aquaresi Km 14,300 e interventi di messa in sicurezza dell'intero tracciato della strada provinciale);

- Potenziamento viabilità rurale e di servizio anche a fini turistico-ricreativi.

3.3.2.b Obiettivo Operativo 3.1.b Organizzare il Sistema della Viabilità Cittadina

Altro problema della Città di Iglesias è oggi la difficoltà di spostarsi all'interno della città, di poterla attraversare, di potere sostare. Una città delle reti ha bisogno di agevolare gli spostamenti, con qualsiasi mezzo, ha bisogno di snodi di comunicazione e di interscambio, ha bisogno di strumenti alternativi alla mobilità tradizionale nel rispetto dei cittadini e dell'ambiente. Per questo motivo sarà impegno prioritario combattere i problemi attuali legati alla mobilità con strumenti innovativi, efficaci e, qualora possibile, sperimentali avendo come fine ultimo l'abbattimento dei costi ed il rispetto dell'ambiente. Sarà importante programmare la mobilità attraverso scelte partecipate e condivise da tutti i soggetti portatori di interesse.

Azioni

- Realizzare la Metropolitana leggera che colleghi Iglesias con Carbonia;

Realizzare il Centro intermodale esteso per servizi - Centro delle Direzionalità amministrativa;

- Realizzare il Centro intermodale passegge-

ri;

- Rivedere la viabilità nel PUC in funzione dell'espansione nelle nuove aree e del nuovo Progetto di Sviluppo;

- Realizzazione della rete ciclabile interna ed esterna alla città. Pista ciclabile vecchio percorso FMS;

- Rivisitazione del piano parcheggi cittadini - parcheggi periferici di interscambio, razionalizzazione della sosta privata in città;

- Rifacimento dei marciapiedi delle vie cittadine;

- Realizzazione di percorsi viari alternativi al centro;

- Sistemazione strade periferiche (Montefigu - Col di Lana - Vergine Maria - Campo Pisano);

- Creazione di una rete di trasporti tra i principali poli della città,

- Rivisitazione e riqualificazione degli ingressi della città;

- Mobilità per tutti: eliminazione delle barriere architettoniche;

- Miglioramento integrato del trasporto pubblico locale.

3.3.3 Obiettivo Strategico 3.2 Adeguare e Implementare i Servizi ai Cittadini e alle Imprese

3.3.3.a Obiettivo Operativo 3.2.a Migliorare e Organizzare le Infrastrutture e i Servizi alle Imprese

Il panorama delle imprese iglesienti ha bisogno di avere nell'Amministrazione comunale un punto di riferimento che sia l'interfaccia con la Pubblica Amministrazione. Le imprese, in questi anni, avranno il compito di aggregarsi di lavorare insieme soprattutto nell'ottica dell'abbattimento dei costi per i servizi. Sarà, tuttavia, fondamentale il ruolo di un'Amministrazione locale efficiente che sappia rispondere all'impresa coi tempi dell'impresa e con azioni efficaci. Soltanto in questo modo la Città potrà esercitare il suo appeal verso nuovi investimenti. Non basterà soddisfare le esigenze delle imprese esistenti ma occorrerà prestare attenzione verso le imprese potenziali, che potrebbero sorgere, e che spesso hanno bisogno di un supporto solido - spesso solo dal punto di



vista informativo - in fase di avvio per poter portare avanti la propria attività.

Azioni

- Realizzazione Sportello Unico Attività Produttive;
- Accentramento dei servizi territoriali nel centro intermodale esteso;
- Potenziamento reti telematiche;
- Miglioramento della rete dell'acqua potabile per usi irrigui (collegamento tra il bacino di Medau Zirimilis e Punta Gennarta);

3.3.3.b Obiettivo Operativo 3.2.b Migliorare, Organizzare e Coordinare le Infrastrutture e i Servizi per i Cittadini

Così come le imprese, anche i cittadini hanno spesso bisogno di poter contare sull'intervento e l'aiuto dell'Amministrazione locale. Questo sarà possibile soltanto nel momento in cui questa Amministrazione sarà vicina al cittadino, facilmente raggiungibile e interrogabile, nel momento in cui parlerà un linguaggio comprensibile e avrà il personale adeguato, preparato e formato alle attività di informazione ed assistenza diretta e di organizzazione interna. Ciò anche in vista del probabile aumento di residenti dovuto all'estendersi a macchia d'olio della migrazione di nuclei familiari dalla città di Cagliari verso la direttrice che segue la Strada Statale 130. L'obiettivo per i prossimi dieci anni sarà arduo ma raggiungibile con l'impegno di un'Amministrazione comunale che vuole crescere. Nel momento in cui si garantirà al cittadino un adeguato ed efficace flusso di informazioni ed un adeguato standard dei servizi offerti questo obiettivo sarà raggiunto in parte. Sarà raggiunto in maniera completa se si adegueranno tutte le infrastrutture utili per l'erogazione dei servizi e si giungerà ad un coordinamento ed una organizzazione dei servizi offerti. Oltre ai servizi prettamente comunali occorre considerare tutti i servizi ubicati ad Iglesias in quanto capoluogo di Provincia. Si pensi alla sede INAIL, INPDAP, Abbanoa, Ministero della Pubblica Istruzione, o all'ampliamento del Centro Direzionale di via Isonzo attraverso l'accorpamento degli uffici comunali.

Azioni

- Riqualficazione rete idrica urbana;
- Realizzazione della rete del gas;
- Creazione di nuove aree G (servizi);
- Tax compliance: favorire l'adesione agli obblighi tributari attraverso la semplificazione delle procedure tributarie;
- Realizzazione del Centro provinciale per l'impiego (via Ada Negri, regione Palmari);
- Ampliamento del Centro Direzionale via Isonzo;
- Predisposizione di un Piano di Formazione Continua per i dipendenti comunali;
- Realizzazione Sistema Informativo Territoriale.
- Ampliamento cimitero e servizi annessi;

3.4 Città dell'Integrazione

3.4.1 Lo Scenario

Dalle analisi sinora svolte e, in particolar modo, dai focus group condotti con i soggetti portatori di interessi sono emerse in tutta la loro complessità le tematiche legate all'integrazione sociale. Integrazione ed inserimento di particolari categorie di soggetti che devono diventare priorità nella pianificazione strategica comunale. Fra le direttrici principali di sviluppo tre appaiono indispensabili: i giovani, la formazione e i servizi alla persona.

Nel 2016 Iglesias dovrà contraddistinguersi come città a misura di giovane, come città da vivere. Questo è un obiettivo importante, dato l'andamento degli ultimi anni che ha visto la popolazione giovanile abbandonare la città sia per motivi di studio sia per motivi di lavoro. Occorre pensare a spazi per i giovani, alla loro aggregazione, alla creazione delle condizioni perché possano giungere e permanere in città. Anche dal focus group multitematico sui giovani è, tuttavia, emersa un'esigenza principale: c'è la necessità di mappare i bisogni dei giovani. Prima di qualsiasi intervento bisogna capire quali sono le esigenze. Susseguentemente è sentita la necessità di creare luoghi che permettano di informare il giovane sulle opportunità del mondo della formazione o del lavoro, facilitando l'accesso ai servizi da parte delle

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO



Piano Strategico
IGLESIAS

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO

diverse tipologie di giovane utente. Nella programmazione di interventi legati alla cultura, al tempo libero, allo sport, alla creazione di impresa l'Agenda Strategica comunale dovrà contemplare momenti di ascolto e di condivisione partecipata con i giovani, facendo in modo che ci sia un maggiore coinvolgimento e partecipazione alla vita cittadina anche da parte dei giovani e dei giovanissimi.

Iglesias si contraddistingue da tempo come città dell'istruzione, viste le numerose scuole, anche secondarie, che quotidianamente attraggono studenti anche dai comuni limitrofi. Da qualche anno Iglesias si è candidata a giocare un ruolo importante come Città della formazione, visto lo svilupparsi di alcuni corsi universitari. Lo scenario che si può tracciare per Iglesias nel 2016 è relativo alla sua caratterizzazione come città della formazione post lauream. Sarà opportuno organizzare l'offerta formativa attraverso la realizzazione di master o corsi post lauream, che valorizzino le specializzazioni accademiche per le quali Iglesias è conosciuta. L'obiettivo è di fare del polo universitario di Iglesias una meta per studenti di tutto il mondo che vogliano specializzarsi sulle tematiche legate all'ingegneria mineraria o alla scienza dei materiali. Sarà importante, inoltre, ricercare nuove specializzazioni post universitarie nelle quali Iglesias potrà candidarsi a centro d'eccellenza. Occorrerà, pertanto, lavorare anche per la costruzione delle infrastrutture e dei servizi che interventi del genere richiedono. Naturalmente oltre agli aspetti legati alla formazione post lauream si sente la necessità di supportare una formazione specialistica che riesca a trovare un suo principale sbocco nelle attività produttive del territorio (è il caso dell'Accademia delle Belle Arti la cui sede si vuole portare in Città). Una formazione specialistica, dunque, che vada di pari passo con le esigenze del mercato del lavoro locale e che possa portare anche alla nascita di nuova imprenditoria. Già gli Istituti superiori si dovrebbero adoperare per sondare la domanda di specializzazione delle imprese, in modo da riuscire a proporre percorsi formativi ad hoc che permettano al giovane un

più agevole accesso al mondo del lavoro e farlo insieme, in una prospettiva di rete che arricchisca le opportunità, rinforzandole reciprocamente.

Naturalmente un ruolo importante legato all'istruzione e alla formazione è ricoperto dagli spazi ad esse destinati. C'è la necessità di organizzare, completare e migliorare gli spazi dell'istruzione e della formazione in maniera compatibile con la visione futura della città.

Iglesias, nel 2016, dovrà tenere in considerazione le esigenze di tutte le categorie di cittadini, intervenendo sui disagi attraverso dei servizi adeguati. Esistono programmi che intendono lavorare sui servizi alla persona, potenziandoli e migliorandoli. È il caso, ad esempio dei PLUS o dei Patti per il Sociale, che a livello distrettuale intervengono su queste tematiche. Dalle analisi svolte e dai focus group organizzati appare preponderante l'esigenza di analizzare costantemente i bisogni di tutti i cittadini. Ciò non soltanto con la finalità di conoscerli e, quindi, di intervenire ma anche e soprattutto con l'obiettivo di prevenire il disagio sociale contrastandolo in anticipo. Appare, pertanto, opportuna la realizzazione di un Osservatorio permanente dei bisogni.

Iglesias potrà diventare Città dell'integrazione nel momento in cui sarà possibile intervenire per agevolare l'inserimento e la coesistenza nella vita sociale di diverse tipologie di soggetti. Si parla dei soggetti con problemi di salute, ma anche gli anziani (autosufficienti o non) e gli immigrati che sempre più hanno bisogno di servizi che riescano ad includerli nella società, a partire dalla formazione sino ad arrivare all'inserimento lavorativo. Interventi, inoltre, legati alle infrastrutture di accoglienza e di aggregazione e agli sportelli informativi. In questa tematica complessa e dedicata avranno un ruolo sempre più importante le organizzazioni del Terzo settore, il mondo del volontariato e dell'associazionismo che sempre più risulta determinante. A tal proposito sarà compito dell'Amministrazione comunale lavorare per un continuo coordinamento tra tutti gli operatori del Sociale in modo da ottimizzare i risultati, garantendo ad essi un



sostegno continuo, non soltanto dal punto di vista finanziario ma anche logistico ed organizzativo.

3.4.2 Obiettivo Strategico 4.1 Creare una Città a Misura di Giovane

3.4.2.a Obiettivo Operativo 4.1.a Potenziare le Infrastrutture per lo Sport ed il Tempo Libero

In tutte le società i giovani rappresentano la voglia e la possibilità, per la società stessa, di rinnovarsi, cambiare, trovare energie nuove. I giovani costituiscono in questo senso la risorsa strategica per eccellenza e la capacità di trattenerli sul territorio e valorizzarli è il primo indicatore della vivacità prima di tutto economica ma anche culturale e sociale di quell'area. Investire sui giovani è insomma di vitale importanza per la sopravvivenza e per la qualità della vita dell'intera società, ma per fare questo è necessario innanzitutto ampliare la capacità di ascolto verso questo target, così che gli interventi messi in campo si traducano effettivamente in fattori di attrazione. Per Iglesias si tratta di un obiettivo necessario ma ambizioso, la cui realizzazione farebbe verificare un'inversione rispetto alla tendenza, ormai vista spesso con rassegnazione, di una costante emigrazione soprattutto della fascia di popolazione in età di lavoro e più scolarizzata. Un obiettivo che può essere conseguito solo attraverso una serie di azioni che agiscano contemporaneamente sulle leve economiche e sulla creazione delle condizioni di contesto che favoriscano una città a misura di giovane. Da questo punto di vista sono necessarie diverse misure, a partire da quelle che riguardano il potenziamento della base materiale su cui costruire un nuovo rapporto tra i giovani e la città. Il tema dello sviluppo delle infrastrutture per lo sport ed il tempo libero, a partire dalla valorizzazione di ciò che già è esistente, costituisce la premessa per rendere concreto lo scenario strategico qua delineato.

Azioni

- Completamento della palestra coperta di via Pacinotti (Serra Perdosa);

- Centro sportivo polifunzionale in località Ceramica (completamento dell'impianto esistente, consistente nella realizzazione di uno spazio per il tiro con l'arco, campi di bocce all'aperto e al coperto, campo di calcetto al coperto in erba sintetica, poligono di tiro, pista ciclistica, pista di pattinaggio);

- Completamento dell'impianto sportivo di Baseball (Polo sportivo Montefigu, area CASMEZ);

- Completamento del campo sportivo polivalente di via Grazia Deledda;

- Omologazione degli impianti sportivi alle diverse discipline;

- Creazione di un centro di aggregazione giovanile.

- Costruzione di un palazzetto dello sport;

- Ristrutturazione e realizzazione del manto sintetico nel campo sportivo di Monteponi.

3.4.2.b Obiettivo Operativo 4.1.b Realizzare Servizi Informativi per i Giovani

Se il potenziamento delle infrastrutture è importante, dato che costituisce la base materiale dell'interazione tra i giovani ed il territorio, l'effettiva fruibilità dello stesso e dei suoi servizi è funzione anche della dotazione di servizi immateriali. L'obiettivo di creare una città a misura di giovane deve riuscire a coniugare questi due aspetti.

In generale, nella categoria dei servizi immateriali sono compresi sia i servizi di informazione che quelli formativi. La diversa ampiezza delle due tipologie, soprattutto per quanto riguarda la specificità dei target e l'esigenza di studiare strumenti informativi specifici per il segmento più giovane della popolazione, ha portato a distinguere tra gli obiettivi operativi legati all'informazione per i giovani e agli obiettivi operativi legati più in generale alla formazione.

La mancanza di informazione può essere un punto debole tanto quanto le carenze infrastrutturali. Questa affermazione è tanto più fondata se riferita ad un target, quello giovanile, che più di altri è immerso nella società globale dell'informazione. L'avvento e la diffusione delle nuove tecnologie ha consen-

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO



Piano Strategico
IGLESIAS

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO

tito di rendere disponibili e di diffondere nuovi contenuti, ma ha anche avuto la conseguenza di diffondere un nuovo tipo di rischio, quello del divario digitale (digital divide): chi può accedere all'informazione può più facilmente accedere anche ad altri tipi di risorse, il che finisce per creare degli squilibri sempre più crescenti tra i territori che hanno e quelli che non hanno accesso alle informazioni. I giovani costituiscono un segmento privilegiato nella interazione con i nuovi media e spesso costituiscono un vero e proprio agente di diffusione delle nuove tecnologie della comunicazione.

Questo primo punto strategico ci porta a riconsiderare la stessa natura dell'informazione indirizzata ai giovani che non può che essere bidirezionale. La capacità di ascoltare deve essere anche capacità di assimilare nuovi linguaggi, nuovi bisogni e tradurli in servizi che possano rendere effettivamente Iglesias una città a misura di giovane.

Azioni

- Info point di informazione sulle attività culturali del Comune e su quelle scolastiche;
- ItinerAzioni. L'arte per viaggiare. Progetto Giovani;
- Centro per l'orientamento alle scelte scolastiche e professionali.

3.4.3 Obiettivo Strategico 4.2 Potenziare ed Indirizzare la Formazione

3.4.3.a Obiettivo Operativo 4.2.a Potenziare le Infrastrutture per la Formazione

Come detto, investire sui giovani è indispensabile per realizzare il quadro strategico: l'obiettivo impegnativo è quello di far invertire la tendenza che vede proprio nei giovani in età lavorativa il segmento meno propenso a rimanere sul territorio. Un obiettivo che necessariamente deve vedere la messa in campo di una serie di azioni sinergiche in campo economico, sociale e più in generale di contesto. La formazione è il fattore chiave che può fungere da collegamento tra i diversi aspetti. D'altra parte Iglesias è già riconosciuta nella più vasta area che com-

prende anche i comuni limitrofi come il polo d'istruzione. E' necessario rilanciare ed in parte ripensare questo ruolo alla luce di questa funzione strategica che la formazione può e deve avere. Questo significa chiaramente un ancora maggiore collegamento con il sistema produttivo e da questo punto di vista una valorizzazione di quelle che sono le competenze specifiche presenti in questo territorio (si pensi ad esempio alla lavorazione dei metalli, all'artigianato legato all'argento, in collaborazione con il Liceo Artistico e l'Accademia delle Belle Arti) puntando su corsi di specializzazione e di alta formazione che siano in grado, da una parte di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro e dall'altro di creare nuova imprenditorialità in settori ad alto valore aggiunto. A tal proposito si prevede di mantenere in centro storico il Liceo Artistico, in modo che si crei un continuum con la prevista Accademia delle Belle Arti, in coerenza con il previsto recupero urbano ed insediativo del centro storico.

Se gran parte del valore aggiunto della formazione è di natura immateriale, non debbono però essere sottovalutati anche in questo caso gli aspetti infrastrutturali, necessari per offrire degli standard di eccellenza, sia perché investire su queste infrastrutture rappresenta anche un segnale forte ed evidente di quali siano i valori che guidano lo sviluppo della città e dei suoi abitanti.

Altro elemento nel quale s'intende puntare è quello della razionalizzazione della rete scolastica, anche attraverso la creazione di una rete scolastica nella città, in chiave informatica e non solo, che consenta di collegare le scuole in rete, e le stesse con l'Amministrazione comunale, in modo da favorire ed incentivare la comunicazione l'interazione e le relazioni tra i diversi nodi della rete.

La razionalizzazione della rete scolastica consentirà un migliore utilizzo dei plessi scolastici sovradimensionati e nel contempo favorire nuovi investimenti, attraverso la liberazione di risorse (finanziarie ed immobiliari), che potrebbero essere utilizzate per gli altri interventi in campo formativo.



Azioni

- Realizzazione polo scolastico alla periferia est della città;
- Adeguamento alle norme di sicurezza delle scuole elementari e medie;
- Realizzazione dell'Istituto Magistrali Artistico (ampliamento dell'edificio esistente presso il Baudi di Vesme per la localizzazione dell'Istituto artistico e magistrale);
- Completamento della piscina e ristrutturazione e messa a norma del corpo ovest dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "E. Fermi";
- Ristrutturazione del Centro dell'Argento;
- Razionalizzazione rete scolastica;
- Tavolo permanente per l'istruzione tra le scuole, l'Amministrazione comunale e altri enti interessati.

3.4.3.b Obiettivo Operativo 4.2.b Offrire Servizi per una Formazione di Qualità

Questo obiettivo è il naturale complemento di altri due obiettivi strategici molto importanti: quello relativo alla realizzazione di servizi per i giovani e quello volto a potenziare le infrastrutture formative. Infatti, anche per la formazione se sono importanti e determinanti le dotazioni infrastrutturali, è poi l'informazione che rende effettivamente fruibile qualsiasi struttura ed infrastruttura.

Nel caso della formazione, i servizi per la formazione rappresentano poi il meccanismo che rende possibile il collegamento tra le scelte individuali e quelle ottimali per il sistema nel suo complesso. L'orientamento formativo e professionale è un servizio che può garantire l'effettivo ritorno sugli investimenti effettuati sui diversi livelli della formazione.

Un'altra tipologia di servizi per la formazione di qualità è poi quella legata alla dotazione di servizi ed agli spazi fisicamente e tecnologicamente adeguati per la formazione di alto livello. Si è anche già diffusamente parlato della concentrazione di particolari competenze presenti sul territorio, retaggio di una lunga tradizione nell'estrazione e nella lavorazione dei metalli, che ha poi

portato allo sviluppo, a Monteponi, di un corso universitario di laurea sulla scienza dei materiali. Spazi, strutture e competenze che, se messe a sistema, possono essere funzionali alla nascita ed alla crescita di un vero e proprio centro di competenza su queste e altre tematiche affini.

Azioni

- Realizzazione di un centro di competenza sulla sc. dei materiali, energia, ambiente e georisorse.;
- Istituzione di percorsi formativi per le discipline sanitarie;
- Progetto formativo per lo start up di impresa.

3.4.4 Obiettivo Strategico 4.3 Promuovere e Migliorare i Servizi alla Persona

3.4.4.a Obiettivo Operativo 4.3.a Migliorare e Coordinare i Servizi di Assistenza e di Inserimento

Anche nel miglioramento dei servizi di assistenza e di inserimento l'informazione gioca un ruolo strategico. Ed anche in questo caso si tratta di un'informazione bidirezionale. Iglesias Città dell'integrazione saprà ascoltare le esigenze di tutti i soggetti svantaggiati e deboli. Il miglioramento della qualità della vita passa innanzitutto dalla possibilità di avere un quadro il più esauriente possibile ed il più aggiornato possibile sui bisogni. Un monitoraggio continuo che dovrebbe trovare in una apposita struttura, un Osservatorio permanente dei bisogni, la sede ideale.

Naturalmente anche la capacità di rendere chiaro il quadro dei servizi sociali agli utilizzatori finali è un secondo aspetto strategico, che, unito alla conoscenza a monte dei bisogni può addirittura prevenire situazioni di disagio o evitare l'aggravarsi di situazioni critiche. Informazione che dovrà essere veicolata pensando ai diversi segmenti di soggetti ed ai loro bisogni che, di volta in volta, dovranno trovare risposta in servizi di assistenza o di inclusione.

Un terzo ambito in cui l'informazione risulta essere una variabile strategica è quella dell'integrazione tra le organizzazioni pub-

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO



Piano Strategico
IGLESIAS

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO

bliche e private che si occupano dei problemi sociali. Innanzitutto monitorando, quindi acquisendo informazioni, e poi agendo per ottimizzare i programmi pubblici in ambito sociale che altrimenti rischiano di sovrapporsi. In secondo luogo lavorando con i numerosi soggetti del terzo settore che non sempre sono sufficientemente coordinati tra loro, e che invece se adeguatamente informati possono migliorare le proprie prestazioni e svolgere il proprio ruolo sussidiario rispetto a quello pubblico in maniera sostanzialmente più efficace ed efficiente.

Azioni

- Completamento Casa “Margherita di Savoia”;
- Centro di Igiene Mentale da realizzare nell'ex-asilo nido di via Pacinotti, quartiere Serra Perdosa;
- Individuare e realizzare la Casa delle Associazioni, un punto d'incontro tra le associazioni e tra loro e la cittadinanza;
- Promozione della partecipazione attiva dei cittadini nella definizione delle politiche sociali;
- Realizzare centri di aggregazione sociale per anziani.

3.4.4.b Obiettivo Operativo 4.3.b Potenziare le Infrastrutture per il Sociale

Così come per gli altri ambiti, anche nel sociale gli aspetti materiali e immateriali contribuiscono al conseguimento del risultato finale. E' giusto porre l'enfasi sull'importanza delle informazioni per ottimizzare i servizi in un contesto che va verso una razionalizzazione delle risorse, ma la città è anche e soprattutto una struttura materiale, che a volte può tradursi in una vera e propria barriera. Iglesias, nel suo percorso strategico, vuole diventare la Città dell'integrazione anche modificando le sue caratteristiche materiali che si frappongono a questo obiettivo. Abbattendo le barriere architettoniche ma anche ampliando o trovando nuovi spazi dove prendersi cura dei soggetti deboli ed in difficoltà. Anche grazie ad un territorio in parte urbano ed in parte rurale, i servizi possono trovare una colloca-

zione ambientale ideale a seconda delle esigenze. Per i disabili ad esempio si possono ipotizzare strutture ricettive in ambienti che favoriscano la riabilitazione, così come per le altre categorie di soggetti. Ma per tutti i soggetti più deboli va riconosciuta la necessità di una condizione abitativa decorosa a canoni proporzionati alle possibilità economiche. La famiglia intesa in senso classico, ma anche la famiglia monocomponente, ha bisogno del proprio luogo fisico. Un discorso a parte meritano poi i nuovi bisogni espressi degli immigrati che danno una nuova connotazione alla scelta di definire Iglesias Città dell'integrazione.

Azioni

- Progetto per la comunicazione istituzionale sui servizi sociali;
- Realizzazione Osservatorio permanente dei bisogni;
- Organizzare la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori del sociale;
- Sistema di assistenza domiciliare integrata (Comune, ASL) rivolta ad adulti non autosufficienti o in difficoltà (fragilità socio-assistenziale), disabili, sofferenti mentali, famiglie in genere;
- Attivazione di sportelli sociali e di percorsi di graduale inserimento della comunità immigrata nella vita sociale di Iglesias;
- Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati in imprese sociali e con percorsi integrati di orientamento;
- Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, in particolare ex-detenuiti, ex-tossicodipendenti e persone che vivono in condizioni di marginalità sociale;
- Costruzione di reti tra servizi, attraverso le quali unificare approcci e strumenti relativi all'inserimento lavorativo, favorendo la connessione e la consequenzialità tra diversi interventi;
- Costituzione di uno staff tecnico gestionale che in collaborazione con i servizi sociali del Comune di Iglesias sovrintenda all'utilizzo della pratica sportiva quale mezzo per rompere la condizione di isolamento delle persone disabili;
- Creazione di una microimpresa all'interno della Casa Circondariale di Iglesias, organiz-



zazione di attività ludiche, ricreative e culturali all'interno della Casa Circondariale di Iglesias e attività di orientamento al lavoro rivolte ai detenuti;

- Promuovere in sede di pianificazione e in sede di attuazione del PUC tutto quanto può portare al recupero e alla costruzione di alloggi con caratteristiche di edilizia economica popolare volti a far sì che sia realizzato per tutti il diritto alla casa;

- Promuovere il recupero di alloggi dislocati in aree ristrette del centro storico e/o di altri quartieri, che permettano di accogliere anziani o persone disagiate, organizzando un sistema di supporto in rete finalizzato all'assistenza e all'aggregazione.

3.5. Città dell'Ospitalità

3.5.1 Lo Scenario

Lo sviluppo economico e sociale di un territorio, la sua prosperità, derivano da una serie di combinazioni che vedono tra gli aspetti più rilevanti l'apporto di capitale esterno al territorio di riferimento. Attrarre investimenti è un obiettivo importante e difficile da perseguire, attrarre visitatori è un elemento che condiziona l'economia e la vita di un territorio e, in questo caso, di una città. Iglesias deve porsi come obiettivo l'attrazione di nuovi residenti e visitatori che permangano il più possibile e che contribuiscano alla crescita dell'economia cittadina. A tal fine si individuano due obiettivi strategici fondamentali legati e integrati profondamente tra di loro: il Turismo e i Beni Culturali.

Parlare di turismo significa affrontare tantissime tematiche con sfaccettature molteplici. In questo caso significa costruire una Città dell'ospitalità che permetta di costruire processi in grado di attrarre il visitatore, guidarlo alla scoperta dei luoghi, facilitandone la permanenza e fare in modo che possa diventare testimone della bellezza della città. Per riuscire a realizzare tutto ciò per Iglesias occorrerà lavorare su diversi aspetti: innanzitutto individuare e migliorare gli aspetti del territorio che si vogliono "vendere" al turista. Una volta individuato, quindi, su cosa si vuole puntare, occorre

costruire un'immagine che possa essere promossa.

Si studieranno i target di riferimento e le modalità di promozione adeguate. Bisognerà, tuttavia, non trascurare gli effetti di una promozione ben fatta: i turisti arriveranno. A quel punto Iglesias non potrà farsi trovare impreparata. Nei prossimi anni si dovrà lavorare per predisporre l'accoglienza, attraverso un lavoro di rete di tutti gli operatori coinvolti, ma anche attraverso un miglioramento della qualità dei servizi ricettivi offerti. Bisognerà fare in modo che quanto "promesso" con la promozione, sia garantito a tutti coloro che decideranno di visitare Iglesias, di trascorrere, ad esempio, del tempo al mare ma di godere di tutti i benefici che la città può offrire. A tal fine sarà determinante lavorare al potenziamento delle vie di comunicazione verso la costa, uno dei punti dal quale si potrà attingere per convogliare i turisti in città. Se l'azione strategica comunale, con tutti gli assi di riferimento, opererà in maniera integrata, anche gli aspetti logistici e di mobilità del turista saranno risolti.

La Città di Iglesias è ricca di beni e attività culturali. Si può affermare che l'aspetto principale sul quale giocare per l'appeal turistico di Iglesias è, senza dubbio, la sua attrattività culturale. Nel momento in cui si utilizza lo strumento "cultura" per attrarre, occorre che sia ben organizzato e coordinato. Innanzitutto è opportuno, in diversi casi, operare interventi di riqualificazione e valorizzazione di numerosi monumenti e beni culturali. Sicuramente il tema legato al Medioevo dovrà essere rilevante nell'offerta culturale. Così come le tematiche minerarie, presenti con numerose testimonianze in città, nelle frazioni e nelle aree minerarie. Altra parte importante della Cultura igliese è, senza dubbio, legata alle manifestazioni ricorrenti (Settimana Santa, Corteo Medioevale, Candelieri, ecc.) che già oggi è fonte principale di attrazione. Una volta intervenuti a sistemare il patrimonio esistente, a realizzare spazi espositivi, a valorizzare gli eventi, occorrerà creare dei percorsi che mettano in relazione luoghi ed eventi in modo da poter guidare piacevol-

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO



Piano Strategico
IGLESIAS

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO

mente il visitatore verso la scoperta della città. L'orizzonte temporale dei dieci anni permette di pensare a quanto di nuovo si potrà creare, soprattutto in relazione a nuovi eventi e a nuove modalità di fruizione del patrimonio esistente. Il tutto dovrà avere come finalità la possibilità di offrire spunti di attrazione lungo tutto l'arco dell'anno. Per poter promuovere la cultura occorre gettare le basi perché le attività ad essa legate vengano portate avanti in modo sempre migliore. Per fare ciò occorrono risorse finanziarie, ma occorre lavorare soprattutto sulle risorse umane senza le quali le risorse finanziarie non otterrebbero risultati. Occorre fare in modo che i giovani si occupino sempre più di cultura, facendo in modo che l'offerta formativa tenga in considerazione le specializzazioni a carattere culturale.

Sarà compito dell'Amministrazione comunale supportare, infine, tutte le associazioni culturali coordinandone l'attività per ottenere i massimi risultati dalla cooperazione di tutti.





3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO

3.5.2 Obiettivo Strategico 5.1 Creare le Condizioni per Agevolare la Qualità e la Quantità dell'Offerta Turistica

3.5.2.a Obiettivo Operativo 5.1.a Potenziare e Migliorare la Qualità e la Quantità dell'Offerta Turistica

In una programmazione di medio lungo periodo occorre fare lo sforzo di immaginare le esigenze future della città tenendo conto della situazione attuale. Programmare in maniera strategica significa puntare su particolari assi di sviluppo e su quelli costruire interventi. Sicuramente Iglesias ha tutte le carte in regola per diventare città turistica, anche per i residenti nelle zone limitrofe (si pensi al successo riscosso dalle iniziative legate al Centro Commerciale Naturale oppure Notteggiando). Ha i requisiti soprattutto in base a ciò che può offrire, un po' meno alle modalità dell'offerta. Se si vuole preparare la città a ricevere i visitatori, a farli sentire a proprio agio, occorre lavorare su una ricettività di qualità, con standard ricettivi elevati, con strutture accoglienti dove sia forte e tangibile l'identità locale e dove il turista possa avere i confort propri dell'ospitalità moderna. Le strutture coinvolte dovranno essere non solo quelle che offrono l'alloggio ma anche quelle che offrono soltanto ristorazione, spesso primo biglietto da visita di una città. Avranno, in questo senso, un ruolo di primo piano la preparazione e le competenze delle risorse umane (immaginiamo quanto ancora c'è da fare per la diffusione delle lingue straniere). Qualcosa si è iniziato a fare per quanto riguarda la conoscenza della storia di Iglesias da parte dei residenti, con la Scuola Civica di Storia. L'iniziativa ha avuto un discreto successo ma non ha visto partecipare i soggetti che, spesso, sono il primo biglietto da visita della città (ristoratori, commercianti, artigiani, ecc.). Inoltre i tempi sono maturi per un miglioramento anche quantitativo dell'offerta secondo standard qualitativi di qualità e secondo caratterizzazioni e specializzazioni che l'Amministrazione comunale dovrebbe gui-

dare (in primis tutti gli aspetti, anche in campo ricettivo, che saranno simbolo della "medioevalità" di Iglesias). Non si può trascurare, infine, che il territorio iglesiente attrae anche per la qualità, bellezza e suggestività delle sue coste. Occorre, pertanto, pensare ad un potenziamento degli approdi per tutti quei turisti che desiderano giungere nel nostro territorio vi amare con la propria barca. Si dovrà prestare attenzione, inoltre, ai collegamenti tra le spiagge e la città, in particolare con le strutture ricettive.

Azioni

- Sistemazione dell'area esterna dell'Ostello della Gioventù;
- Creazione di un polo turistico-ricettivo di circa 2000 - 2500 posti letto nell'area dell'Iglesiente (coinvolgendo oltre al comune di Iglesias, quali di Domunovas, Villamasargia, Carbonia e Gonnese);
- Ricostruzione tratto ferroviario Masua-Porto Flavia e recupero struttura mineraria (Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna);
- Promozione dell'albergo diffuso nel centro storico;
- Interventi di Valorizzazione della cinta Muraria e del Centro Storico.

3.5.2.b Obiettivo Operativo 5.1.b Creare gli Strumenti per la Promozione del Territorio

Il marketing territoriale occupa, oggi, un ruolo importante nelle attività degli enti locali. Spesso si promuove un territorio senza che ci sia alle spalle un piano di marketing che analizzi tutti gli aspetti, le finalità e le conseguenze della promozione. Individuati gli obiettivi, i target di riferimento, si utilizzeranno i mezzi di comunicazione più appropriati per raggiungere questi target. In parallelo alle attività sulla qualità delle strutture esistenti, pertanto, bisognerà concentrare gli sforzi per una promozione congiunta e coordinata della città che, all'interno del Sistema Turistico Locale, permetta di "pacchettizzare" l'offerta e distribuirla durante l'anno. In particolare queste attività si potranno raggiungere con



la collaborazione di tutti i soggetti che ruotano attorno alla promozione di Iglesias e con un forte coordinamento dell'Amministrazione comunale. Se si promuove in maniera efficace un territorio si otterrà il risultato dell'afflusso dei visitatori. A quel punto, oltre che sull'offerta turistico-ricettiva di qualità, occorrerà porre in essere tutte quelle azioni di informazione e di accompagnamento alla visita del turista che ne facilitino la permanenza. In questo senso, nell'ottica di un sempre maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle politiche di sviluppo della Città, avranno un ruolo importante le associazioni culturali, imprenditoriali e di promozione turistica.

Azioni

- Creare una vetrina turistica della città durante i principali appuntamenti annuali;
- Sportello comunale di informazioni turistiche;
- Ufficio comunale relazioni esterne;
- Elaborazione di materiale documentario sulla città;
- Creazione di pacchetti di offerta legati al patrimonio culturale;
- Creazione di itinerari turistico-culturali integrati con azioni di riqualificazione architettonica e urbana che funzionino come incentivo e sostegno all'albergo diffuso (Attivazione di Strutture integrate (MINA. Moduli Integrati d'Area) per la promozione turistica, culturale, l'esposizione, i servizi).
- Istituzione di un Coordinamento Intercomunale per la Promozione delle risorse turistiche e storico-ambientali del territorio "Costa delle Miniere" (attivazione della Rete "Costa delle Miniere" per la gestione dei servizi e delle attività di promozione del turismo; attivazione dei MINA, strutture per l'informazione finalizzata ad utilizzi turistici, attivazione di Laboratori, corsi di formazione dedicati, esposizioni ecc. all'interno dei MINA);
- Segnaletica, piano di marketing, formazione, sito web, ecc - itinerari di miniera;
- Promozione del patrimonio minerario e religioso;

3.5.3 Obiettivo Strategico 5.2 Salvaguardare, Potenziare e Mettere in Rete i Luoghi e gli Eventi della Cultura

3.5.3.a Obiettivo Operativo 5.2.a Valorizzare i Luoghi della Cultura

La città di Iglesias è conosciuta per il suo ricco patrimonio storico, artistico, architettonico. Questo patrimonio culturale è principale strumento di attrazione turistica e necessita, anche ai fini turistici, di una salvaguardia e risistemazione che permetta di goderne appieno. Iglesias nel 2016 dovrà essere città dei luoghi fruibili della cultura. Dovrà utilizzare tutte le sue perle - si pensi alle chiese o al patrimonio minerario - per affacciarsi sul mercato del turismo culturale. In primo luogo, pertanto, salvaguardia e ristrutturazione dei siti e degli spazi. Ciò non basta, occorre lavorare per una messa in rete dei siti anche ai fini dell'offerta turistica. Costruire dei pacchetti tematici di offerta culturale è elemento chiave per vincere la sfida dell'attrattività culturale di Iglesias. È, inoltre, risaputo che i costi della cultura (manutenzione, gestione, servizi) spesso non riescono ad essere ammortizzati con i costi dei biglietti di ingresso. Occorre, anche in questo caso, adoperarsi per trarre il massimo profitto dai beni culturali utilizzando strumenti di management che oramai sono comuni altrove (merchandising, fund raising, ecc.). Recuperare e rendere fruibili i beni culturali significa permettere anche e soprattutto ai cittadini di godere di tutti i beni propri di Iglesias e ad oggi sconosciuti ad una parte di essi. Un rilevante contributo per valorizzare gli aspetti culturali legati al mondo minerario potrà arrivare dalla istituzione ad Iglesias della sede del Parco Geominerario della Sardegna.

Azioni

- Completamento del teatro Elettra;
- Completamento del centro culturale, (area via Grazia Deledda - Quartiere Palmari) - Piano delle opere pubbliche;
- Completamento acquisto attrezzature Centro Servizi Multimediale (località Monteponi) - Piano delle opere pubbliche L.R.

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO



Piano Strategico
IGLESIAS

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO

37/98;

- Complemento della chiesa di San Giuseppe



Piano Strategico
IGLESIAS

3. GLI ASSI STRATEGICI DI SVILUPPO









Il Piano Strategico di Iglesias ha un orizzonte temporale di dieci anni per la sua realizzazione o, in alcuni casi, per l'attivazione dei progetti. Il carattere principale del Piano è la sua costante aggiornabilità ed adeguamento alle esigenze che, di volta in volta, si presenteranno. Per poter permettere la correzione del Piano devono concorrere due fattori principali: occorre, in primo luogo, che l'attuazione del Piano sia conosciuta, quindi comunicata da parte del Comune, in secondo luogo c'è la necessità di strutturarsi perché si conosca lo stato d'attuazione che sarà poi comunicato. Di seguito alcune riflessioni sulle modalità e gli strumenti per la comunicazione del Piano e per il suo monitoraggio.

4.1 Gli Obiettivi del Piano di Comunicazione

La comunicazione è l'essenza stessa del Piano Strategico. Lo è stata in fase di progettazione, quando all'interno dei gruppi di lavoro e verso i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attività di ascolto, si è svolto un continuo scambio di informazioni, ma lo sarà ancora di più in fase di attuazione. Una strategia di sviluppo è soprattutto una visione di come una comunità vede il proprio futuro, ma anche il lavoro che, innanzi tutto dalla stessa Amministrazione comunale, viene compiuto giorno per giorno per concretizzare tale visione. Ecco che, avere chiaro dove si vuole andare e come si deve fare per arrivarci, richiede un gran lavoro di coordinamento e quindi di comunicazione. Richiede inoltre la capacità di mobilitare all'azione, promuovere la partecipazione ed al tempo stesso continuare l'attività di ascolto per ridefinire ed aggiornare continuamente gli obiettivi del Piano, ottimizzandone la realizzazione e la soddisfazione dei destinatari.

Oltre a questo primo aspetto vi è la comunicazione che dovrà essere fatta verso l'esterno per due ordini di motivi: perché la risoluzione dei problemi spesso passa per il coinvolgimento di soggetti esterni ai confini comunali ed in secondo luogo perché l'attuazione di diverse azioni del Piano necessitano di attività di marketing esterno, ad esempio per coinvolgere potenziali investitori.

4.1.1 Gli Obiettivi Strategici di Comunicazione

- Favorire lo scambio di informazioni all'interno dell'amministrazione comunale e dei gruppi di lavoro coinvolti nell'attuazione del Piano.
- Favorire la partecipazione della comunità locale all'attuazione del Piano.
- Coinvolgere nell'attuazione del Piano altre Amministrazioni.
- Attivare risorse esterne al territorio comunale.

4.1.2 I Destinatari

Attraverso la definizione degli obiettivi strategici si è individuato quello che si vuole ottenere dall'attuazione del Piano di Comunicazione. Ora è necessario tradurre in obiettivi operativi gli obiettivi strategici: bisogna arrivare definire chi dovranno essere i soggetti coinvolti nelle attività. Per fare questo si può partire a dare un ordine agli obiettivi strategici sulla base delle due variabili considerate per definirli: la tipologia di soggetto da coinvolgere, definito in base alla dicotomia tra soggetti interni o esterni all'amministrazione, ed il livello territoriale, in questo caso a seconda che sia interno o esterno territorio comunale.

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO



Piano Strategico
IGLESIAS

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

Tabella 1: Obiettivi strategici per livello territoriale e tipologia di soggetti

		Tipologia di soggetti	
		Amministrazione Gruppi di lavoro	Altri soggetti
Livello territoriale	Comunale	Favorire lo scambio di informazioni	Favorire la partecipazione
	Extracomunale	Coinvolgere nell'attuazione del piano	Attivare risorse esterne al territorio comunale

A questo punto, è possibile individuare per macrocategorie i destinatari delle azioni di comunicazione: coloro che dovranno essere coinvolti nelle azioni di comunicazione perché partecipino direttamente all'attuazione del Piano o perché possono essere influenti e quindi in grado di raggiungere in maniera positiva i portatori di interesse o infine perché hanno autorità o potere sulle componenti di territorio in grado di influenzare l'attuazione del Piano.

Una sintesi dei destinatari nella tabella seguente:

Tabella 2: Destinatari per obiettivo operativo

OBIETTIVO STRATEGICO	DESTINATARI
Favorire lo scambio di informazioni all'interno dell'Amministrazione comunale e dei gruppi di lavoro coinvolti nell'attuazione del Piano.	Organizzazione comunale, partner privati
Favorire la partecipazione della comunità locale all'attuazione del Piano.	Cittadini, loro associazioni e organizzazioni di categoria, giornalisti locali
Coinvolgere nell'attuazione del Piano altre Amministrazioni.	Comuni limitrofi ad Iglesias, Provincia di Carbonia Iglesias
Coinvolgere nell'attuazione del Piano altre Amministrazioni.	Comuni limitrofi ad Iglesias, Provincia di Carbonia Iglesias

4.1.3 Gli Obiettivi Operativi

4.1.3.a Obiettivo Strategico 1: Favorire lo Scambio di Informazioni all'Interno dell'Amministrazione Comunale e dei Gruppi di Lavoro Coinvolti nell'Attuazione del Piano.

Destinatari: organizzazione comunale e partner privati

Descrizione: l'attuazione del Piano Strategico è un'innovazione anche dal punto di vista dell'organizzazione interna dell'amministrazione comunale. E' necessario che tutti i dipendenti comunali siano coinvolti nell'attuazione del Piano innanzi tutto conoscendone obiettivi ed azioni. Uno degli

aspetti critici dell'attuazione di piani e programmi è spesso proprio un'informazione organizzativa settoriale che crea i così detti "compartimenti stagni". Ciò sarebbe assolutamente controproducente e contraddittorio rispetto ad un Piano che vuole definirsi strategico. Da questo punto di vista può essere quindi utile un'azione specifica di marketing interno che diffonda il più possibile la conoscenza del Piano a tutti i livelli dell'organizzazione comunale. Se queste misure potranno rendere più fluido in generale il flusso di comunicazione sul Piano Strategico sia all'interno che verso l'esterno, l'esigenza di gestire gruppi di lavoro tematici, spesso anche ponendosi in rapporto con i partner privati attuali e potenziali, dovrà essere gestito in maniera ottimale anche dal punto di vista comunicativo, rendendo velo-

ci gli scambi di informazione e chiari i riferimenti organizzativi interni.

Obiettivo operativo 1.1: diffondere il più possibile la conoscenza del Piano a tutti i livelli dell'organizzazione comunale

Obiettivo operativo 1.2: ottimizzare gli scambi di informazione interni e verso l'esterno

4.1.3.b Obiettivo Strategico 2: Favorire la Partecipazione della Comunità Locale all'Attuazione del Piano

Destinatari: cittadini, loro associazioni, organizzazioni di categoria, giornalisti locali

Descrizione: il Piano Strategico riguarda prima di tutto i cittadini: sono loro i protagonisti ed i destinatari ultimi delle azioni. Per cambiare la città nella direzione che è stata disegnata assieme, è necessario che il livello di partecipazione rimanga alto, dando la possibilità al tempo stesso di verificare il raggiungimento dei risultati ed il livello di soddisfazione rispetto ai servizi erogati. Questo obiettivo ci porta a considerare l'informazione nella sua natura bidirezionale: la funzione di ascolto è essenziale e deve essere resa permanente. D'altro lato i cittadini:

le: la funzione di ascolto è essenziale e deve essere resa permanente. D'altro lato i cittadini:

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

Tabella 3: Target di riferimento rispetto ai diversi Assi strategici.

ASSI STRATEGICI	TARGET
1 Città della Qualità	Generalista, abitanti delle diverse tipologie di territorio (centro storico, frazioni, agro), commercianti del centro storico, agricoltori.
2 Città delle Produzioni	Artigiani, imprenditori della ZIR
3 Città dei Servizi, delle Reti e dell'Innovazione	Generalista
4 Città dell'Integrazione	Giovani, soggetti svantaggiati o in difficoltà, immigrati
5 Città dell'Ospitalità	Generalista, operatori turistici e culturali.

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

attività di comunicazione dirette a questa categoria di destinatari si intende creare dei proficui rapporti di partnership con le altre amministrazioni, creando un clima favorevole e individuando ulteriori obiettivi su cui lavorare assieme. Iglesias d'altra parte costituisce già un punto di riferimento importante per i cittadini dei comuni limitrofi, soprattutto per quanto riguarda i servizi quali i trasporti, la formazione, i servizi alle imprese. Rapporti di interdipendenza si possono poi individuare, con il co-capoluogo Carbonia, per la parte amministrativa ma anche nel campo dell'industria, del turismo, della ricerca e dell'ambiente, tutte tematiche che è necessario affrontare ragionando in un'ottica di sistema. Questo ruolo di punto di riferimento naturale rispetto ai comuni della zona, può essere rinforzato anche per ottimizzare i rapporti con i partner di livello istituzionale più alto quali la Regione e l'Unione Europea: la possibilità di concorrere ai diversi programmi e piani è sempre più condizionato alla presenza di partenariati qualificati, in cui le competenze di un capofila in grado di coordinare al meglio i lavori può essere un notevole punto di forza.

Obiettivo operativo 3.1: creare rapporti di partnership con le altre amministrazioni locali.

4.1.3.d Obiettivo strategico 4: Attivare Risorse Esterne al Territorio Comunale

Destinatari: Soggetti esterni potenzialmente interessati al territorio di Iglesias, giornalisti della stampa specialistica

Descrizione: uno dei risultati attesi dall'attuazione del Piano Strategico è la mobilitazione di risorse esterne al territorio. Si tratta di risorse che però, grazie al Piano Strategico, verranno incanalate in obiettivi condivisi anche dalla comunità locale e quindi in grado di dare ritorni non solo economici, ma anche di benessere sociale. Anche in questo caso si rende necessaria un'ulteriore operazione di segmentazione per definire

meglio i target rispetto a quello generalista dei soggetti esterni potenzialmente interessati al territorio di Iglesias. Si tratta principalmente di due macrocategorie: gli imprenditori ed i turisti. Per quanto riguarda gli imprenditori, l'obiettivo di rendere Iglesias città delle produzioni, dei servizi e dell'innovazione, specializzando il territorio su alcune sue vocazioni, significa creare un ambiente interessante ed appetibile per gli imprenditori. Tuttavia questa è ormai una situazione necessaria ma non sufficiente. In una situazione, quella odierna, caratterizzata da una crescente competizione tra i territori, è altrettanto importante far sapere con la maggiore precisione possibile quali sono i vantaggi di un insediamento e le opportunità di investimento.

Un secondo importante target è quello dei turisti. Il Piano Strategico, rilanciando Iglesias come città dell'ospitalità, fornisce i contenuti per rilanciare la città sul mercato turistico. Anche in questo caso, l'attuazione del Piano è in gran parte legato alla capacità di comunicare gli obiettivi e, soprattutto, risultati. Occorre agire sia direttamente con i turisti che già adesso frequentano Iglesias ed i comuni vicini, sia agendo nei confronti dei tour operator.

Obiettivo operativo 4.1: far conoscere agli imprenditori quali sono i vantaggi di un insediamento ad Iglesias

Obiettivo operativo 4.2: far conoscere ai turisti Iglesias Città dell'accoglienza.

4.2 Gli Strumenti del Piano di Comunicazione

Il raggiungimento degli obiettivi operativi può essere ottenuto tramite una serie di strumenti che dovranno essere utilizzati in maniera coordinata tra loro, in modo tale da ottenere il massimo risultato in termini comunicativi e quindi di numero di soggetti coinvolti rispetto ai diversi segmenti e in termini di capacità di tenere alta l'attenzione sul progetto creando al tempo



stesso un clima favorevole:

1. Organizzazione di eventi: seminari / convegno di approfondimento e divulgazione.
2. Definizione di un'immagine coordinata: logo, format per i documenti, da utilizzare anche sui mezzi comunali.
3. Pubblicazioni.
4. Brochure e cartellonistica.
5. Creazione di supporti multimediali (riqualificazione sito internet, questionario on line, cd rom).
6. Predisposizione di un ufficio per l'attuazione del Piano Strategico.

1. Organizzazione di eventi - Seminari e Convegni

I seminari ed i convegni rappresentano modalità di scambio di informazioni che permettono allo stesso tempo l'approfondimento di alcune tematiche ed una presentazione dei lavori rivolta ad un pubblico generalista.

In particolare i seminari consentono di coinvolgere di volta in volta dei segmenti di pubblico ad hoc e, al tempo stesso, specialisti che possono dare un contributo operativo alla realizzazione del Piano. I seminari dovranno quindi prevedere la partecipazione di una serie di figure chiave:

- tecnici che hanno lavorato al progetto;
- amministratori locali;
- tecnici comunali;
- funzionari regionali;
- portatori di interesse locali o esterni.

E' inoltre auspicabile la presenza di un facilitatore che renda produttivo l'incontro ottimizzando i tempi e strutturando il seminario in maniera tale che tutti coloro che sono invitati partecipino attivamente.

Come momento di informazione più generalista si può invece prevedere un convegno, finalizzato a presentare innanzitutto il Piano Strategico ad un pubblico ampio poi per dare visibilità alle attività svolte nei primi seminari. Un ulteriore risultato potrebbe essere il coinvolgimento di attori chiave, magari con specifici impegni per l'attuazione delle attività previste dal Piano. Anche il convegno deve essere un'occasione, oltre che per diffondere il più ampiamente possibile la conoscenza del Piano, anche per ascoltare: può essere quindi utile ai fini

dell'ottenimento di questo risultato, prevedere lo spazio per un dibattito o per una tavola rotonda.

2. Definizione di un'immagine coordinata: logo, format per i documenti.

La definizione di un'immagine coordinata è indispensabile innanzitutto per un fatto di riconoscibilità: per rendere immediatamente evidente da chi proviene il contenuto della comunicazione, facendo familiarizzare i diversi soggetti coinvolti nel progetto con dei simboli univoci. Non è da sottovalutare neanche lo stesso aspetto simbolico: il logo deve sintetizzare in una figura facilmente riconoscibile i concetti strategici del progetto. Un'operazione da seguire con cura e per cui può valer la pena bandire un concorso di idee. Sempre per l'esigenza di dotarsi di un'immagine coordinata, che connota efficienza e facilita una comunicazione più immediata, tutti i documenti prodotti nell'ambito dell'attuazione del Piano dovranno riprodurre il logo ed avere un format uniforme in termini di spazi, colori e font. Uno degli strumenti che si potrebbero utilizzare per la promozione dell'immagine coordinata e, di conseguenza, per far conoscere il Piano, potrà riguardare i mezzi comunali circolanti (fatta eccezione per quelli di polizia urbana), che potranno cambiare look con un'immagine esterna che riprenda il logo.

3. Pubblicazioni

Tutto il materiale prodotto in fase di progettazione e durante l'attuazione del progetto, potrà essere ripreso e utilizzato in diversi formati per diffondere, da un lato, la metodologia utilizzata per la predisposizione e per l'attuazione del Piano e dall'altro i contenuti emersi nei diversi seminari di approfondimento, così come particolare enfasi dovrà essere posta sugli atti del convegno. Anche nel caso delle pubblicazioni si può distinguere tra informazione generalista ed informazione tarata su specifici target, adeguando formati e linguaggi utilizzati nelle pubblicazioni.

Parte delle pubblicazioni saranno specificamente destinate alla stampa, a quella

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO



Piano Strategico
IGLESIAS

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

locale ed a quella specialistica soprattutto con riferimento alla comunicazione verso i soggetti esterni.

4. Brochure, locandine e cartellonistica

Per ottimizzare la partecipazione dei cittadini e per diffondere la conoscenza del Piano, sarà predisposto del materiale informativo a supporto delle principali attività con cui verrà attuato il Piano ed in particolare del convegno. Le modalità di realizzazione delle brochure, delle locandine e della cartellonistica dovranno in parte essere realizzati pensando alla generalità del pubblico, quindi secondo uno stile di comunicazione istituzionale, sia essere tarato su specifici segmenti (ad esempio studenti, imprese, abitanti del centro storico o delle aree rurali ecc.). Anche le modalità di distribuzione o di affissione del materiale dovrà cercare di essere il più vicino possibile al target che si intende raggiungere.

5. Creazione di supporti multimediali (sito internet, questionario on line, newsletter, cd rom).

Il sito internet, con i suoi vantaggi in termini di costi, di fruibilità permanente e di funzionalità rispetto al lavoro di rete, non può essere trascurato in una strategia di comunicazione. E' altrettanto importante presidiare i punti di criticità di questo strumento: se il sito non viene alimentato costantemente da informazioni sempre aggiornate gli utenti finiscono per perdere molto velocemente interesse e quel canale di comunicazione perde credibilità. Ancora una volta è evidente l'interdipendenza esistente tra i fattori comunicativi e quelli organizzativi. Occorre, perciò, integrare il sito comunale con i contenuti del Piano, E' necessario individuare con chiarezza un responsabile dell'aggiornamento dei contenuti all'interno dell'Amministrazione.

Un secondo fattore di criticità è il permanere del divario digitale, per cui non tutti i cittadini hanno ancora la medesima possibilità di collegarsi ad internet per limiti tecnici o nelle competenze informatiche individuali. E' quindi ancora necessario non fare affi-

damento unicamente su questo canale soprattutto per alcuni segmenti di popolazione.

Oltre che per la comunicazione istituzionale, il sito web potrà essere molto utile come supporto ai gruppi di lavoro che si formeranno durante i seminari e che potrebbero continuare a scambiarsi informazioni e documenti attraverso questo strumento. Discorso valido anche per la comunicazione interna: tutta l'amministrazione potrà avere il sito come punto di riferimento per le informazioni sul Piano e come base per la comunicazione con i colleghi di un eventuale ufficio di coordinamento. Il sito può essere anche un ottimo strumento di ascolto, sia attraverso la ricezione di mail spontanee sia attraverso la pubblicazione di specifici questionari. Infine, parte dei documenti presenti nel sito potranno essere riprodotti all'interno di cd rom tematici, pensati per diversi target e come materiale di supporto per le attività del Piano.

6. Ufficio / gruppo di lavoro per l'attuazione del Piano

Come emerge chiaramente nei punti precedenti, le funzioni di comunicazione e di attuazione del Piano sono fortemente intrecciate ed interdipendenti con i fattori organizzativi. Dall'organizzazione degli eventi, all'alimentazione del sistema informativo, tutti gli strumenti, per poter essere attivati con efficacia, hanno la necessità di avere dei punti di riferimento all'interno dell'Amministrazione il più possibile univoci. Alcuni obiettivi operativi, per la loro complessità e per la loro natura relazionale, debbono poi essere seguiti costantemente da personale sufficientemente esperto e formato che possa oltretutto essere un riferimento anche verso l'esterno. Si pensi ad esempio alla creazione di rapporti di partnership con le altre amministrazioni locali o all'attività di ascolto nei confronti dell'utenza. Inoltre l'attuazione del Piano presuppone anche la capacità di dare seguito alle proposte e quindi di coordinare la successiva fase di progettazione per partecipare ai diversi programmi di sviluppo coerenti con il Piano. E' quindi necessario trova-



re delle soluzioni organizzative adeguate a svolgere uno spettro di attività così vasto. Sarebbe auspicabile un gruppo di lavoro interdisciplinare in cui, accanto a responsabilità chiare sul presidio di funzioni strategiche (ad esempio l'alimentazione del sistema informativo), sia possibile accogliere i contributi di soggetti interni ed esterni all'Amministrazione comunale secondo una modalità di lavoro a rete.

Da un punto di vista funzionale ecco, in estrema sintesi, le attività che dovrebbe svolgere il gruppo di lavoro

- Presidio della comunicazione interna ed esterna.
- Alimentazione del sistema informativo.
- Attività di ascolto dei diversi segmenti di utenza.
- Progettazione e coordinamento della progettazione.
- Attività di segreteria.
- Attività di monitoraggio e rendicontazione.

4.3 Rapporto tra Obiettivi Operativi e Strumenti

Come si può vedere anche visivamente dalla tabella seguente, che sintetizza le relazioni tra gli obiettivi operativi e gli strumenti utili al loro conseguimento, vi sono due strumenti trasversali: i supporti multimediali (5), principalmente inteso come sito web del Piano, e quello che qui viene definito come ufficio per l'attuazione del Piano (6). Dal punto di vista strutturale è chiara la dipendenza del sito web dall'ufficio che ne deve presidiare il funzionamento e l'alimentazione. Alcuni strumenti si rivelano poi più specifici per la comunicazione interna al territorio rispetto ad altri utili anche verso l'esterno. E' però utile verificare come alcuni obiettivi molto importanti, come la creazione di rapporti di partnership e l'ascolto dei cittadini, sia soprattutto in carico all'ufficio di attuazione del Piano.

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO



Piano Strategico
IGLESIAS

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO



<i>Obiettivi operativi</i>	Diffondere la conoscenza del Piano nell'organizzazione	Ottimizzare gli scambi di informaz.	Rendere permanente l'ascolto dei cittadini	Informare i cittadini	Prevenire gli squilibri informativi	Creare rapporti di partnership	Far conoscere Iglesias agli imprenditori	Far conoscere Iglesias ai turisti
<i>Strumenti</i>								
1. Organizzazione di eventi								
2. Immagine coordinata								
3. Pubblicazioni								
4. Brochure e cartellonistica.								
5. Supporti multimediali								
6. Ufficio per l'attuazione del Piano strategico								



Piano Strategico
IGLESIAS

4.5 Il Monitoraggio

Una parte essenziale di qualsiasi campagna di comunicazione è la verifica del raggiungimento dei risultati: il feedback consente di capire se la comunicazione sta funzionando, se è efficace o se c'è qualcosa da rivedere. Nel caso del Piano Strategico, dove attuazione e comunicazione sono fortemente intrecciati tra loro, il monitoraggio delle azioni di comunicazione è indispensabile per assicurarsi che il progetto stesso stia funzionando nel migliore dei modi ed eventualmente per

apportare le necessarie modifiche.

Gli obiettivi che si pone il monitoraggio del Piano di comunicazione sono la verifica dell'effettivo raggiungimento da parte dei vari strumenti comunicativi del target e la verifica dell'adeguatezza del messaggio rispetto al target. Per raggiungere questi obiettivi ad ogni strumento comunicativo è stato abbinato un indicatore di carattere quantitativo o qualitativo.

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

STRUMENTO	STRUMENTO DI MONITORAGGIO	SIGNIFICATO
Organizzazione di eventi: seminari / convegno di approfondimento e divulgazione.	Verifica del numero di partecipanti agli eventi; nel caso di soggetti invitati ma risultanti assenti, verifica con contatto diretto delle motivazioni dell'assenza; distribuzione di un questionario di verifica.	Il numero di presenti ai seminari ed al convegno è un indicatore dell'interesse. Nel caso di mancanza di partecipazione, sarà necessario verificare le categorie maggiormente assenti, ed i motivi delle assenze. Il questionario potrà dare informazioni utili a migliorare questo e altri strumenti comunicativi.
Definizione di un'immagine coordinata: logo, format per i documenti.	Verifica del rispetto dei requisiti nei documenti predisposti nel corso dell'attuazione del progetto.	La comunicazione attraverso un'immagine coordinata richiede che vi sia attenzione, da parte di tutti coloro che producono a vario titolo materiale che possa essere ricondotto al progetto, al rispetto degli standard.
Pubblicazioni.	Verifica del numero di richieste di materiale.	La richiesta di documenti può essere un segno dell'efficacia dell'attività di comunicazione. E' inoltre l'occasione per venire in contatto con soggetti che probabilmente sono interessati anche a partecipare attivamente al progetto.
Brochure e cartellonistica.	Verifica dell'efficacia della comunicazione.	I questionari distribuiti in occasione di incontri pubblici saranno tesi anche a verificare quali strumenti abbiano funzionato meglio nel convogliare le informazioni e se la collocazione fosse efficace.
Creazione di supporti multimediali (sito Internet, cd rom).	Verifica del numero di mail pervenute e dei contatti al sito web. Questionario on line. Verifica dell'efficacia della comunicazione	La verifica dei contatti, e del loro andamento, anche attraverso un questionario on line, possono dare utili indicazioni su quali segmenti
Predisposizione di un ufficio per l'attuazione del Piano strategico.	Questionario di valutazione della soddisfazione dell'utenza. Attività di ascolto sull'andamento complessivo del progetto.	L'ufficio di attuazione del Piano strategico sarà esso stesso soggetto al monitoraggio per verificare la soddisfazione dei diversi segmenti di utenza e per poter innescare quindi processi di miglioramento continuo. L'ufficio di attuazione del Piano implementerà anche attività di monitoraggio globali, grazie ad attività di ascolto specifiche che verranno condotte sia attraverso metodi strutturati (questionari) che non strutturati (interviste durante gli incontri in sede o durante gli eventi).



4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

Tavola 1 - Unità locali e addetti per comune di ubicazione e grandi aggregati - valori assoluti

Codice Istat	Comune	Unità locali 1991				Unità locali 2001				Addetti 1991				Addetti 2001			
		INDUSTRIA*	Servizi Vendibili	Servizi non vendibili	Totale	INDUSTRIA*	Servizi Vendibili	Servizi non vendibili	Totale	INDUSTRIA*	Servizi Vendibili	Servizi non vendibili	Totale	INDUSTRIA*	Servizi Vendibili	Servizi non vendibili	Totale
92007	Buggerru	27	52	15	94	21	45	18	84	80	96	42	218	58	65	50	173
92010	Calasetta	47	133	26	206	58	116	37	211	173	280	80	533	232	233	95	560
92012	Carbonia	209	1067	301	1577	287	1106	419	1812	947	2733	2589	6269	1009	2719	3019	6747
92013	Carloforte	103	230	61	394	109	232	73	414	287	505	329	1121	255	477	332	1064
92019	Domusnovas	102	172	51	325	91	172	68	331	356	327	337	1020	328	320	334	982
92021	Fluminimaggiore	51	110	23	184	46	107	35	188	149	182	113	444	100	169	110	379
92026	Giba	19	90	29	138	25	80	35	140	43	163	133	339	48	138	159	345
92028	Gonnessa	74	192	36	302	68	178	73	319	1406	365	218	1989	919	309	196	1424
92033	Iglesias	189	873	256	1318	268	927	359	1554	2150	2384	3033	7567	1201	2538	2852	6591
92040	Musei	13	26	9	48	11	23	20	54	75	49	44	168	40	29	57	126
92041	Narcao	66	79	41	186	62	75	34	171	343	170	144	657	313	142	131	586
92043	Nuxis	23	47	13	83	16	44	19	79	63	67	57	187	49	65	63	177
92047	Perdaxius	9	30	12	51	18	25	18	61	19	57	47	123	79	38	56	173
92049	Portoscuso	163	213	64	440	123	194	90	407	5822	847	328	6997	4433	806	382	5621
92056	San	68	158	52	278	62	131	64	257	151	279	216	646	204	236	201	641
92060	Santadi	45	123	41	209	41	95	53	189	179	243	210	632	149	197	280	626
92062	Sant'Anna	35	83	22	140	37	80	29	146	108	169	117	394	137	165	126	428
92063	Sant'Antioco	195	432	116	743	150	411	132	693	935	1028	641	2604	759	810	696	2265
92085	Tratalias	12	34	11	57	14	25	19	58	18	54	51	123	23	43	88	154
92094	Villamassargia	79	101	41	221	62	104	45	211	243	197	182	622	229	200	195	624
92103	Masainas	10	44	13	67	9	38	11	58	25	57	67	149	24	59	53	136
92104	Villaperuccio	14	33	8	55	11	28	13	52	110	51	34	195	41	131	45	217
92107	Pischnas	10	27	8	45	10	20	6	36	28	35	32	95	48	22	41	111
Carbonia Iglesias		1563	4349	1249	7161	1599	4256	1670	7525	13710	10338	9044	33092	10678	9911	9561	30150
Sardagna		23812	63591	16150	103553	25605	69823	23093	118521	117984	168588	122937	409509	110197	181097	138778	430072

Fonte: Nostre Elaborazioni su dati ISTAT (Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 - dati definitivi)
* Inclusa la Trasformazione industriale di prodotti agricoli

Tavola 2: Unità Locali - Composizione percentuale per Comune di ubicazione e sezione economica - 1991

Codice Istat	Comune	<i>Trasformazione industriale di prodotti Agricoli</i>	<i>INDUSTRIA</i>	Industria in senso stretto	Estrazione di minerali	Manifattura	Produtz. e distrib. di energia elett. gas acqua	Costruzioni	<i>SERVIZI</i>	Servizi Vendibili	Servizi non vendibili	Totale
92007	Buggerru	5,32	23,4	36,36	25	75	0	63,64	71,28	77,61	22,39	94
92010	Calasetta	0,49	22,33	45,65	0	100	0	54,35	77,18	83,65	16,35	206
92012	Carbonia	0,13	13,13	67,63	1,43	97,14	1,43	32,37	86,75	78	22	1577
92013	Carloforte	2,79	23,35	52,17	0	97,92	2,08	47,83	73,86	79,04	20,96	394
92019	Domusnovas	0,31	31,08	43,56	0	100	0	56,44	68,62	77,13	22,87	325
92021	Fluminimaggiore	0	27,72	43,14	9,09	90,91	0	56,86	72,28	82,71	17,29	184
92026	Giba	0,72	13,04	72,22	0	100	0	27,78	86,23	75,63	24,37	138
92028	Gonnessa	0	24,5	39,19	6,9	93,1	0	60,81	75,5	84,21	15,79	302
92033	Iglesias	0	14,34	71,43	4,44	92,59	2,96	28,57	85,66	77,33	22,67	1318
92040	Musei	2,08	25	25	0	100	0	75	72,92	74,29	25,71	48
92041	Narcao	0	35,48	25,76	23,53	76,47	0	74,24	64,52	65,83	34,17	186
92043	Nuxis	2,41	25,3	33,33	14,29	85,71	0	66,67	72,29	78,33	21,67	83
92047	Perdaxius	0	17,65	22,22	0	100	0	77,78	82,35	71,43	28,57	51
92049	Portoscuso	2,27	34,77	73,2	0	93,75	6,25	26,8	62,95	76,9	23,1	440
92056	San	1,8	22,66	57,14	0	91,67	8,33	42,86	75,54	75,24	24,76	278
92060	Santadi	0,96	20,57	62,79	0	96,3	3,7	37,21	78,47	75	25	209
92062	Sant'Anna	2,86	22,14	32,26	0	100	0	67,74	75	79,05	20,95	140
92063	Sant'Antioco	2,83	23,42	45,98	2,5	95	2,5	54,02	73,76	78,83	21,17	743
92085	Tratalias	1,75	19,3	27,27	0	100	0	72,73	78,95	75,56	24,44	57
92094	Villamassargia	0,9	34,84	57,14	2,27	97,73	0	42,86	64,25	71,13	28,87	221
92103	Masainas	0	14,93	30	0	100	0	70	85,07	77,19	22,81	67
92104	Villaperuccio	1,82	23,64	15,38	0	100	0	84,62	74,55	80,49	19,51	55
92107	Piscinas	0	22,22	30	0	100	0	70	77,78	77,14	22,86	45
	Carbonia Iglesias	0,98	20,85	54,19	2,72	94,81	2,47	45,81	78,17	77,69	22,31	7161
	Sardegna	1,1	21,89	51,74	3,32	94,56	2,11	48,26	77,01	79,75	20,25	103553

Fonte: Nostre Elaborazioni su dati ISTAT (Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 - dati definitivi)

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO



Piano Strategico
IGLESIAS

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

Tavola 3: Unità Locali - Composizione percentuale per Comune di ubicazione e sezione economica - 2001												
Codice Istat	Comune	Trasformazione industriale di prodotti AGRICOLI	INDUSTRIA	Industria in senso stretto	Estrazione di minerali	Manifattura	Produtz. e distrib. di energia elett. gas acqua	Costruzioni	SERVIZI	Servizi Vendibili	Servizi non vendibili	Totale
92007	Buggerru	9,52	15,48	61,54	12,5	87,5	0	38,46	75	71,43	28,57	84
92010	Calasetta	4,74	22,75	35,42	0	100	0	64,58	72,51	75,82	24,18	211
92012	Carbonia	0,11	15,73	46,32	0,76	96,97	2,27	53,68	84,16	72,52	27,48	1812
92013	Carloforte	1,93	24,4	53,47	0	98,15	1,85	46,53	73,67	76,07	23,93	414
92019	Domusnovas	0,3	27,19	34,44	0	100	0	65,56	72,51	71,67	28,33	331
92021	Fluminimaggiore	1,6	22,87	34,88	6,67	93,33	0	65,12	75,53	75,35	24,65	188
92026	Giba	0	17,86	44	0	100	0	56	82,14	69,57	30,43	140
92028	Gonnesa	0	21,32	44,12	10	86,67	3,33	55,88	78,68	70,92	29,08	319
92033	Iglesias	0,06	17,18	56,93	2,63	94,74	2,63	43,07	82,75	72,08	27,92	1554
92040	Musei	0	20,37	81,82	0	77,78	22,22	18,18	79,63	53,49	46,51	54
92041	Narcao	0	36,26	24,19	20	80	0	75,81	63,74	68,81	31,19	171
92043	Nuxis	0	20,25	43,75	0	85,71	14,29	56,25	79,75	69,84	30,16	79
92047	Perdaxius	1,64	27,87	35,29	0	100	0	64,71	70,49	58,14	41,86	61
92049	Portoscuso	1,47	28,75	76,92	0	97,78	2,22	23,08	69,78	68,31	31,69	407
92056	San	1,95	22,18	40,35	4,35	91,3	4,35	59,65	75,88	67,18	32,82	257
92060	Santadi	1,06	20,63	51,28	0	95	5	48,72	78,31	64,19	35,81	189
92062	Sant'Anna	2,74	22,6	48,48	0	100	0	51,52	74,66	73,39	26,61	146
92063	Sant'Antioco	3,9	17,75	59,35	5,48	91,78	2,74	40,65	78,35	75,69	24,31	693
92085	Tratalias	1,72	22,41	38,46	0	100	0	61,54	75,86	56,82	43,18	58
92094	Villamassargia	0,47	28,91	49,18	0	93,33	6,67	50,82	70,62	69,8	30,2	211
92103	Masainas	0	15,52	44,44	0	100	0	55,56	84,48	77,55	22,45	58
92104	Villaperuccio	0	21,15	54,55	0	100	0	45,45	78,85	68,29	31,71	52
92107	Piscinas	0	27,78	80	12,5	87,5	0	20	72,22	76,92	23,08	36
	Carbonia Iglesias	1,06	20,19	50,16	2,49	94,88	2,62	49,84	78,75	71,82	28,18	7525
	Sardegna	0,61	20,99	47,24	3,39	94,39	2,22	52,76	78,4	75,15	24,85	118521

Fonte: Nostre Elaborazioni su dati ISTAT (Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 - dati definitivi)

Tavola 4: Tasso di crescita medio annuo delle unità locali per Comune di ubicazione e sezione economica - 1991-2001								
Codice Istat	Comune	INDUSTRIA*	Industria in senso stretto	Costruzioni	SERVIZI	Servizi Vendibili	Servizi non vendibili	Totale
92007	Buggerru	-2,22	0	-6,43	-0,6	-1,35	2	-1,06
92010	Calasetta	2,34	-1,9	2,4	-0,38	-1,28	4,23	0,24
92012	Carbonia	3,73	-0,57	12,84	1,15	0,37	3,92	1,49
92013	Carloforte	0,58	1,25	0,68	0,48	0,09	1,97	0,51
92019	Domusnovas	-1,08	-2,95	0,35	0,76	0	3,33	0,18
92021	Fluminimaggiore	-0,98	-3,18	-0,34	0,68	-0,27	5,22	0,22
92026	Giba	3,16	-1,54	18	-0,34	-1,11	2,07	0,14
92028	Gonnesa	-0,81	0,34	-1,56	1,01	-0,73	10,28	0,56
92033	Iglesias	4,18	1,26	11,3	1,39	0,62	4,02	1,79
92040	Musei	-1,54	20	-7,78	2,29	-1,15	12,22	1,25
92041	Narcao	-0,61	-1,18	-0,41	-0,92	-0,51	-1,71	-0,81
92043	Nuxis	-3,04	0	-3,57	0,5	-0,64	4,62	-0,48
92047	Perdaxius	10	20	5,71	0,24	-1,67	5	1,96
92049	Portoscuso	-2,45	-1,96	-3,41	0,25	-0,89	4,06	-0,75
92056	San	-0,88	-3,61	2,59	-0,71	-1,71	2,31	-0,76
92060	Santadi	-0,89	-2,59	1,88	-0,98	-2,28	2,93	-0,96
92062	Sant'Anna	0,57	6	-1,9	0,38	-0,36	3,18	0,43
92063	Sant'Antioco	-2,31	-0,88	-4,68	-0,09	-0,49	1,38	-0,67
92085	Tratalias	1,67	6,67	0	-0,22	-2,65	7,27	0,18
92094	Villamassargia	-2,15	-3,18	-0,61	0,49	0,3	0,98	-0,45
92103	Masainas	-1	3,33	-2,86	-1,4	-1,36	-1,54	-1,34
92104	Villaperuccio	-2,14	20	-5,45	0	-1,52	6,25	-0,55
92107	Piscinas	0	16,67	-7,14	-2,57	-2,59	-2,5	-2
Carbonia Iglesias		0,23	-0,58	1,07	0,59	-0,21	3,37	0,51
Sardegna		0,75	0,02	2	1,65	0,98	4,3	1,45

Fonte: Nostre Elaborazioni su dati ISTAT (Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 - dati definitivi)

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

Tavola 5 : Addetti - Composizione percentuale per Comune di ubicazione e sezione economica - 1991										
Codice Istat	Comune	Trasformazione industriale di prodotti AgR/COL	INDUSTRIA	Industria in senso stretto	Estrazione di minerali	Manifattura	Prod. e distrib. di energia elett. gas acqua	Costruzioni	SERVIZI	Totale
92007	Buggerru	5,5	31,19	48,53	78,79	21,21	0	51,47	63,3	218
92010	Calasetta	0,75	31,71	33,14	0	100	0	66,86	67,54	533
92012	Carbonia	0,05	15,06	63,45	4,34	82,47	13,19	36,55	84,89	6269
92013	Carloforte	1,61	24	31,23	0	92,86	7,14	68,77	74,4	1121
92019	Domusnovas	0,1	34,8	52,39	0	100	0	47,61	65,1	1020
92021	Fluminimaggiore	0	33,56	38,93	31,03	68,97	0	61,07	66,44	444
92026	Giba	1,47	11,21	63,16	0	100	0	36,84	87,32	339
92028	Gonnessa	0	70,69	79,02	89,65	10,35	0	20,98	29,31	1989
92033	Iglesias	0	28,41	87,91	59,89	36,3	3,81	12,09	71,59	7567
92040	Musei	1,79	42,86	12,5	0	100	0	87,5	55,36	168
92041	Narcao	0	52,21	32,36	69,37	30,63	0	67,64	47,79	657
92043	Nuxis	1,07	32,62	24,59	26,67	73,33	0	75,41	66,31	187
92047	Perdaxius	0	15,46	36,84	0	100	0	63,16	84,55	123
92049	Portoscuso	0,27	82,94	92,28	0	89,58	10,42	7,72	16,79	6997
92056	San	3,41	19,97	52,71	0	95,59	4,41	47,29	76,63	646
92060	Santadi	0,63	27,69	70,86	0	92,74	7,26	29,14	71,68	632
92062	Sant'Anna	7,11	20,3	25	0	100	0	75	72,59	394
92063	Sant'Antioco	3,96	31,95	72,48	51,24	46,27	2,49	27,52	64,09	2604
92085	Tratalias	0,81	13,82	23,53	0	100	0	76,47	85,37	123
92094	Villamassargia	0,32	38,75	61,83	6,71	93,29	0	38,17	60,93	622
92103	Masainas	0	16,78	36	0	100	0	64	83,22	149
92104	Villaperuccio	0,51	55,9	10,09	0	100	0	89,91	43,59	195
92107	Piscinas	0	29,47	17,86	0	100	0	82,14	70,53	95
	Carbonia Iglesias	0,69	40,74	78,11	24,67	68,28	7,05	21,89	58,57	33092
	Sardegna	0,84	27,98	63,96	7,01	84,13	8,87	36,04	71,19	409509

Fonte: Nostre Elaborazioni su dati ISTAT (Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 - dati definitivi)

Tavola 6 : Addetti - Composizione percentuale per Comune di ubicazione e sezione economica - 2001

Codice Istat	Comune	Trasformazione industriale di prodotti AgR/CDU	INDUSTRIA	Industria in senso stretto	Estrazione di minerali	Manifattura	Prod. e distrib. di energia elett. gas e acqua	Costruzioni	SERVIZI	Servizi Vendibili	Servizi non vendibili	Totale
92007	Buggerru	12,72	20,81	86,11	54,84	45,16	0	13,89	66,47	56,52	43,48	173
92010	Calasetta	19,46	21,96	23,58	0	100	0	76,42	58,57	71,04	28,96	560
92012	Carbonia	0,07	14,88	48,01	0,62	71,99	27,39	51,99	85,05	47,39	52,61	6747
92013	Carloforte	6,67	17,29	53,26	0	95,92	4,08	46,74	76,03	58,96	41,04	1064
92019	Domusnovas	0,41	32,99	32,1	0	100	0	67,9	66,6	48,93	51,07	982
92021	Fluminimaggiore	3,69	22,69	36,05	3,23	96,77	0	63,95	73,61	60,57	39,43	379
92026	Giba	0	13,91	39,58	0	100	0	60,42	86,09	46,46	53,54	345
92028	Gonnesa	0	64,54	89,88	94,31	5,57	0,12	10,12	35,46	61,19	38,81	1424
92033	Iglesias	0,08	18,75	68,14	12,27	82,45	5,28	31,86	81,78	47,09	52,91	6591
92040	Musei	0	31,75	87,5	0	88,57	11,43	12,5	68,25	33,72	66,28	126
92041	Narcao	0	53,41	13,74	44,19	55,81	0	86,26	46,59	52,01	47,99	586
92043	Nuxis	0	27,68	26,53	0	61,54	38,46	73,47	72,32	50,78	49,22	177
92047	Perdaxius	0,58	45,09	35,9	0	100	0	64,1	54,34	40,43	59,57	173
92049	Portoscuso	0,46	78,4	94,3	0	90,4	9,6	5,7	21,14	67,85	32,15	5621
92056	San	3,74	28,08	61,67	69,37	29,73	0,9	38,33	68,17	54	46	641
92060	Santadi	2,08	21,73	53,68	0	90,41	9,59	46,32	76,2	41,3	58,7	626
92062	Sant'Anna	15,42	16,59	35,21	0	100	0	64,79	67,99	56,7	43,3	428
92063	Sant'Antioco	13,86	19,65	72,58	26,32	69,04	4,64	27,42	66,49	53,78	46,22	2265
92085	Tratalias	0,65	14,29	45,45	0	100	0	54,55	85,06	32,82	67,18	154
92094	Villamassargia	0,76	36,54	46,05	0	98,1	1,9	53,95	63,3	50,63	49,37	624
92103	Masainas	0	17,65	45,83	0	100	0	54,17	82,35	52,68	47,32	136
92104	Villaperuccio	0	18,89	75,61	0	100	0	24,39	81,11	74,43	25,57	217
92107	Piscinas	0	43,24	95,83	58,7	41,3	0	4,17	56,76	34,92	65,08	111
	Carbonia Iglesias	2,24	33,77	74,44	14,88	76,88	8,23	25,56	64,58	50,9	49,1	30150
	Sardegna	1,02	24,6	60,4	5,45	86,32	8,23	39,6	74,38	56,61	43,39	430072

Fonte: Nostre Elaborazioni su dati ISTAT (Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 - dati definitivi)



Piano Strategico
IGLESIAS

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

Tavola 7: Tasso di crescita medio annuo degli Addetti per Comune di ubicazione e sezione economica - 1991-2001								
Codice Istat	Comune	INDUSTRIA*	Industria in senso stretto	Costruzioni	SERVIZI	Servizi Vendibili	Servizi non vendibili	Totale
92007	Buggerru	-2,75	-0,61	-8,57	-1,67	-3,23	1,9	-2,06
92010	Calasetta	3,41	-4,82	-1,68	-0,89	-1,68	1,88	0,51
92012	Carbonia	0,65	-1,95	5,13	0,78	-0,05	1,66	0,76
92013	Carloforte	-1,11	1,67	-5,35	-0,3	-0,55	0,09	-0,51
92019	Domusnovas	-0,79	-4,41	3,02	-0,15	-0,21	-0,09	-0,37
92021	Fluminimaggiore	-3,29	-4,66	-3,96	-0,54	-0,71	-0,27	-1,46
92026	Giba	1,16	-2,08	10,71	0,03	-1,53	1,95	0,18
92028	Gonnesa	-3,46	-2,57	-6,85	-1,34	-1,53	-1,01	-2,84
92033	Iglesias	-4,41	-5,69	4,65	-0,05	0,65	-0,6	-1,29
92040	Musei	-4,67	28,89	-9,21	-0,75	-4,08	2,95	-2,5
92041	Narcao	-0,87	-6,13	1,64	-1,31	-1,65	-0,9	-1,08
92043	Nuxis	-2,22	-1,33	-2,17	0,32	-0,3	1,05	-0,53
92047	Perdaxius	31,58	30	31,67	-0,96	-3,33	1,91	4,07
92049	Portoscuso	-2,39	-2,24	-4,4	0,11	-0,48	1,65	-1,97
92056	San	3,51	6,32	1,31	-1,17	-1,54	-0,69	-0,08
92060	Santadi	-1,68	-4,11	2,35	0,53	-1,89	3,33	-0,09
92062	Sant'Anna	2,69	2,5	-2,33	0,17	-0,24	0,77	0,86
92063	Sant'Antioco	-1,88	-4,64	-4,67	-0,98	-2,12	0,86	-1,3
92085	Tratalias	2,78	15	-0,77	2,48	-2,04	7,25	2,52
92094	Villamassargia	-0,58	-2,95	3,37	0,42	0,15	0,71	0,03
92103	Masainas	-0,4	2,22	-1,88	-0,97	0,35	-2,09	-0,87
92104	Villaperuccio	-6,27	18,18	-8,98	10,71	15,69	3,24	1,13
92107	Piscinas	7,14	82	-9,13	-0,6	-3,71	2,81	1,68
	Carbonia Iglesias	-2,21	-2,93	-1,34	0,05	-0,41	0,57	-0,89
	Sardegna	-0,66	-1,28	0,15	0,97	0,74	1,29	0,5

Fonte: Nostre Elaborazioni su dati ISTAT (Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 - dati definitivi)

Tavola 8: Indice di specializzazione produttiva degli addetti per comune di ubicazione e sezione economica

Codice Istat	Comune	INDUSTRIA*	Industria in senso stretto	Costruzioni	SERVIZI	Servizi Vendibili	Servizi non vendibili
92007	Buggerru	0,13	0,09	-0,54	-0,06	-0,06	-0,06
92010	Calasetta	0,24	-0,48	0,27	-0,12	-0,01	-0,31
92012	Carbonia	-0,26	-0,35	-0,11	0,07	-0,02	0,16
92013	Carloforte	-0,03	-0,23	-0,09	0,01	0,03	-0,02
92019	Domusnovas	0,13	-0,17	0,39	-0,06	-0,13	0,03
92021	Fluminimaggiore	0,01	-0,29	0,2	-0,01	0,03	-0,05
92026	Giba	-0,3	-0,46	-0,07	0,07	-0,03	0,18
92028	Gonnesa	0,43	0,59	-0,2	-0,36	-0,32	-0,4
92033	Iglesias	-0,17	-0,09	-0,26	0,06	-0,04	0,15
92040	Musei	0,11	0,3	-0,42	-0,04	-0,29	0,17
92041	Narcao	0,35	-0,34	0,65	-0,23	-0,27	-0,18
92043	Nuxis	0,04	-0,34	0,35	-0,01	-0,07	0,05
92047	Perdaxius	0,28	0,04	0,5	-0,16	-0,31	0
92049	Portoscuso	0,51	0,67	-0,37	-0,56	-0,49	-0,65
92056	San	0,11	0,08	0,05	-0,04	-0,07	-0,01
92060	Santadi	-0,04	-0,12	0,02	0,07	-0,14	0,16
92062	Sant'Anna	0,11	-0,44	0,05	-0,04	-0,04	-0,05
92063	Sant'Antioco	0,13	-0,02	-0,29	-0,06	-0,08	-0,02
92085	Tratalias	-0,26	-0,39	-0,11	0,07	-0,2	0,28
92094	Villamassargia	0,18	0,06	0,34	-0,08	-0,14	-0,02
92103	Masainas	-0,18	-0,3	-0,01	0,06	0,01	0,09
92104	Villaperuccio	-0,16	-0,02	-0,36	0,04	0,18	-0,22
92107	Piscinas	0,26	0,47	-0,69	-0,13	-0,36	0,07
	Carbonia Iglesias	0,16	0,25	-0,07	-0,07	-0,12	-0,01

Fonte: Nostre Elaborazioni su dati ISTAT (Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 - dati definitivi)

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

Tavola 9: Dimensione Media per Comune di ubicazione e sezione economica - 2001								
Codice Istat	Comune	INDUSTRIA*	Industria in senso stretto	Costruzioni	SERVIZI	Servizi Vendibili	Servizi non vendibili	Totale
92007	Buggerru	2,76	3,88	1	1,83	1,44	2,78	2,06
92010	Calasetta	4	1,71	3,03	2,14	2,01	2,57	2,65
92012	Carbonia	3,52	3,65	3,41	3,76	2,46	7,21	3,72
92013	Carloforte	2,34	1,81	1,83	2,65	2,06	4,55	2,57
92019	Domusnovas	3,6	3,35	3,73	2,73	1,86	4,91	2,97
92021	Fluminimaggiore	2,17	2,07	1,96	1,96	1,58	3,14	2,02
92026	Giba	1,92	1,73	2,07	2,58	1,73	4,54	2,46
92028	Gonnesa	13,51	27,53	2,45	2,01	1,74	2,68	4,46
92033	Iglesias	4,48	5,36	3,31	4,19	2,74	7,94	4,24
92040	Musei	3,64	3,89	2,5	2	1,26	2,85	2,33
92041	Narcao	5,05	2,87	5,74	2,5	1,89	3,85	3,43
92043	Nuxis	3,06	1,86	4	2,03	1,48	3,32	2,24
92047	Perdaxius	4,39	4,67	4,55	2,19	1,52	3,11	2,84
92049	Portoscuso	36,04	46,18	9,3	4,18	4,15	4,24	13,81
92056	San	3,29	4,83	2,03	2,24	1,8	3,14	2,49
92060	Santadi	3,63	3,65	3,32	3,22	2,07	5,28	3,31
92062	Sant'Anna	3,7	1,56	2,71	2,67	2,06	4,34	2,93
92063	Sant'Antioco	5,06	4,42	2,44	2,77	1,97	5,27	3,27
92085	Tratalias	1,64	2	1,5	2,98	1,72	4,63	2,66
92094	Villamassargia	3,69	3,5	3,97	2,65	1,92	4,33	2,96
92103	Masainas	2,67	2,75	2,6	2,29	1,55	4,82	2,34
92104	Villaperuccio	3,73	5,17	2	4,29	4,68	3,46	4,17
92107	Piscinas	4,8	5,75	1	2,42	1,1	6,83	3,08
Carbonia Iglesias		6,68	9,77	3,38	3,29	2,33	5,73	4,01
Sardegna		4,3	5,44	3,19	3,44	2,59	6,01	3,63

Fonte: Nostre Elaborazioni su dati ISTAT (Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 - dati definitivi)

Comuni	Seminativi	Coltivazioni legnose	a prato e a pascolo	totale
Buggerru	130,26	9,9	65	205,16
Calasetta	1.017,13	201,86	87,34	1.306,33
Carbonia	2.664,26	194,14	1.260,76	4.119,16
Carloforte	434,18	46,22	69,97	550,37
Domusnovas	1.050,11	21,38	1.539,79	2.611,28
Fluminimaggiore	351,97	109,17	862,39	1.323,53
Giba	1.031,39	157,79	442,85	1.632,03
Gonnesa	948,31	164,93	1.107,89	2.221,13
Iglesias	2.502,59	235,38	1.796,73	4.534,70
Masainas	984,02	347,18	43,66	1.374,86
Musei	1.167,67	154,95	24,8	1.347,42
Narcao	1.831,88	213,35	3.027,24	5.072,47
Nuxis	512,15	169,87	410,35	1.092,37
Perdaxius	1.172,31	135,9	78,65	1.386,86
Piscinas	392,12	33,67	290,21	716
Portoscuso	364,73	78,91	127,25	570,89
San Giovanni Suergiu	2.552,94	268,22	528,86	3.350,02
Santadi	2.144,77	368,66	903,16	3.416,59
Sant'Anna Arresi	758,89	233,7	99,45	1.092,04
Sant'Antioco	983,49	204,89	-	1.188,38
Tratalias	949,59	45,79	272,1	1.267,48
Villamassargia	2.423,11	123,65	1.363,84	3.910,60
Villaperuccio	872,08	131,28	195,05	1.198,41
<i>Provincia di Carbonia Iglesias</i>	<i>27239,95</i>	<i>3650,79</i>	<i>14697,34</i>	<i>45488,08</i>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento dell'agricoltura 2000

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

Aziende per classe di superficie totale (in ettari)

Comuni	Senza superficie	Meno di 1	1 -- 2	2 -- 5	5 -- 10	10 -- 20	20 -- 50	50 -- 100	100 ed oltre	Totale
Buggerru	-	29	9	5	3	2	3	1	15	67
Calasetta	-	351	163	131	35	20	6	3	2	711
Carbonia	1	199	89	78	40	52	46	17	14	536
Carloforte	-	119	39	32	17	6	7	1	-	221
Domusnovas	-	29	6	6	5	15	13	7	7	88
Fluminimaggiore	-	50	26	22	12	10	12	8	31	171
Giba	-	29	25	47	23	21	23	8	1	177
Gonnesa	-	293	66	40	27	23	14	14	8	485
Iglesias	1	78	52	51	37	36	40	28	39	362
Masainas	-	37	37	27	48	27	10	3	1	190
Musei	-	5	4	18	11	28	21	4	-	91
Narcao	-	81	95	105	51	24	17	11	22	406
Nuxis	-	14	16	32	18	20	18	6	5	129
Perdaxius	-	73	39	48	46	47	15	4	2	274
Piscinas	-	11	8	24	12	5	6	3	2	71
Portoscuso	-	41	24	29	12	8	3	3	1	121
San Giovanni Suergiu	-	417	179	204	104	49	15	7	5	980
Santadi	-	71	64	95	62	35	44	9	12	392
Sant'Anna Arresi	-	23	33	56	46	28	16	3	-	205
Sant'Antioco	-	267	102	107	53	21	11	7	7	575
Tratalias	-	18	19	23	9	17	22	8	6	122
Villamassargia	-	33	21	41	21	26	32	23	10	207
Villaperuccio	-	60	22	20	24	7	14	13	1	161
<i>Provincia di Carbonia Iglesias</i>	<i>2</i>	<i>2,328</i>	<i>1,128</i>	<i>1,241</i>	<i>716</i>	<i>527</i>	<i>408</i>	<i>191</i>	<i>191</i>	<i>6,742</i>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento dell'agricoltura 2000

Composizione della superficie agraria aziendale (in ettari)

Comune	Sau	Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agraria non utilizzata	Altra superficie	Totale
Narcao	5.072,47	41,93	2.214,83	30,34	227,2	7.586,77
Iglesias	4.534,70	90,89	6.721,17	97,3	342,75	11.786,81
Carbonia	4.119,16	190,23	1.405,13	133,22	176,51	6.024,25
Villamassargia	3.910,60	196,54	688,66	45,7	135,96	4.977,46
Santadi	3.416,59	86,2	5.296,82	23,25	215,45	9.038,31
San Giovanni Suergiu	3.350,02	263,73	401,16	28,03	268,57	4.311,51
Domusnovas	2.611,28	99,96	4.751,89	-	46,29	7.509,42
Gonnese	2.221,13	121,84	1.112,07	188,75	88,23	3.732,02
Giba	1.632,03	0,53	250,13	50,01	39,44	1.972,14
Perdaxius	1.386,86	32,13	807,91	-	96,55	2.323,45
Masainas	1.374,86	-	142,68	8,31	33,88	1.559,73
Musei	1.347,42	32,82	15,57	3,8	59,23	1.458,84
Fluminimaggiore	1.323,53	13,59	6.798,67	528,22	549,87	9.213,88
Calasetta	1.306,33	19,08	461,87	1,86	102,49	1.891,63
Tratalias	1.267,48	4,8	888,12	3,51	351,42	2.515,33
Villaperuccio	1.198,41	66,07	457,27	2,34	36,65	1.760,74
Sant'Antioco	1.188,38	2,37	1.651,26	404,34	113,76	3.360,11
Nuxis	1.092,37	12,95	2.499,96	229,94	266,9	4.102,12
Sant'Anna Arresi	1.092,04	4,75	353,95	44,87	143,23	1.638,84
Piscinas	716	7,02	366,37	16,41	17,29	1.123,09
Portoscuso	570,89	-	188,91	5,9	9,54	775,24
Carloforte	550,37	0,03	48,94	11,4	7,53	618,27
Buggerru	205,16	0,44	3.590,93	4,59	481,02	4.282,14
<i>Provincia di Carbonia Iglesias</i>	<i>45.488,08</i>	<i>1.297,90</i>	<i>41.114,27</i>	<i>1.962,09</i>	<i>3.809,76</i>	<i>93.562,10</i>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento dell'agricoltura 2000

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

Aziende e forze lavoro in agricoltura nella provincia di Carbonia Iglesias

Comuni	Aziende	Forza lavoro	Indice occupazione in agricoltura ¹
Buggerru	67	179	0,23
Calasetta	711	1573	0,84
Carbonia	536	1419	0,07
Carloforte	221	461	0,11
Domusnovas	88	271	0,06
Fluminimaggiore	171	487	0,23
Giba	177	495	0,34
Gonnesa	485	1451	0,39
Iglesias	362	1052	0,05
Masainas	190	653	0,63
Musei	91	148	0,14
Narcao	406	1245	0,53
Nuxis	129	386	0,34
Perdaxius	274	769	0,77
Piscinas	71	208	0,34
Portoscuso	121	378	0,09
San Giovanni Suergiu	980	2714	0,62
Santadi	392	1102	0,43
Sant'Anna	205	788	0,43
Sant'Antioco	575	1537	0,19
Tratalias	122	377	0,48
Villamassargia	207	512	0,19
Villaperuccio	161	441	0,57
<i>Provincia di Carbonia Iglesias</i>	<i>6742</i>	<i>18646</i>	<i>0,2</i>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento dell'agricoltura 2000

¹ Indice di occupazione in agricoltura: forza lavoro in agricoltura/popolazione in età lavorativa

Aziende per classe di superficie totale (in ettari)

Comuni	Senza superficie	Meno di 1	1 -- 2	2 -- 5	5 -- 10	10 -- 20	20 -- 50	50 -- 100	100 ed oltre	Totale
Buggerru	-	29	9	5	3	2	3	1	15	67
Calasetta	-	351	163	131	35	20	6	3	2	711
Carbonia	1	199	89	78	40	52	46	17	14	536
Carloforte	-	119	39	32	17	6	7	1	-	221
Domusnovas	-	29	6	6	5	15	13	7	7	88
Fluminimaggiore	-	50	26	22	12	10	12	8	31	171
Giba	-	29	25	47	23	21	23	8	1	177
Gonnesa	-	293	66	40	27	23	14	14	8	485
Iglesias	1	78	52	51	37	36	40	28	39	362
Masainas	-	37	37	27	48	27	10	3	1	190
Musei	-	5	4	18	11	28	21	4	-	91
Narcao	-	81	95	105	51	24	17	11	22	406
Nuxis	-	14	16	32	18	20	18	6	5	129
Perdaxius	-	73	39	48	46	47	15	4	2	274
Piscinas	-	11	8	24	12	5	6	3	2	71
Portoscuso	-	41	24	29	12	8	3	3	1	121
San Giovanni Suergiu	-	417	179	204	104	49	15	7	5	980
Santadi	-	71	64	95	62	35	44	9	12	392
Sant'Anna Arresi	-	23	33	56	46	28	16	3	-	205
Sant'Antioco	-	267	102	107	53	21	11	7	7	575
Tratalias	-	18	19	23	9	17	22	8	6	122
Villamassargia	-	33	21	41	21	26	32	23	10	207
Villaperuccio	-	60	22	20	24	7	14	13	1	161
<i>Provincia di Carbonia Iglesias</i>	<i>2</i>	<i>2.328</i>	<i>1.138</i>	<i>1.241</i>	<i>716</i>	<i>527</i>	<i>408</i>	<i>191</i>	<i>191</i>	<i>6.742</i>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento dell'agricoltura 2000

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

Aziende per classe di superficie totale (in ettari)

Comuni	Senza superficie	Meno di 1	1 -- 2	2 -- 5	5 -- 10	10 -- 20	20 -- 50	50 -- 100	100 ed oltre	Totale
Buggerru	-	29	9	5	3	2	3	1	15	67
Calasetta	-	351	163	131	35	20	6	3	2	711
Carbonia	1	199	89	78	40	52	46	17	14	536
Carloforte	-	119	39	32	17	6	7	1	-	221
Domusnovas	-	29	6	6	5	15	13	7	7	88
Fluminimaggiore	-	50	26	22	12	10	12	8	31	171
Giba	-	29	25	47	23	21	23	8	1	177
Gonnessa	-	293	66	40	27	23	14	14	8	485
Iglesias	1	78	52	51	37	36	40	28	39	362
Masainas	-	37	37	27	48	27	10	3	1	190
Musei	-	5	4	18	11	28	21	4	-	91
Narcao	-	81	95	105	51	24	17	11	22	406
Nuxis	-	14	16	32	18	20	18	6	5	129
Perdaxius	-	73	39	48	46	47	15	4	2	274
Piscinas	-	11	8	24	12	5	6	3	2	71
Portoscuso	-	41	24	29	12	8	3	3	1	121
San Giovanni Suergiu	-	417	179	204	104	49	15	7	5	980
Santadi	-	71	64	95	62	35	44	9	12	392
Sant'Anna Arresi	-	23	33	56	46	28	16	3	-	205
Sant'Antioco	-	267	102	107	53	21	11	7	7	575
Tratalias	-	18	19	23	9	17	22	8	6	122
Villamassargia	-	33	21	41	21	26	32	23	10	207
Villaperuccio	-	60	22	20	24	7	14	13	1	161
<i>Provincia di Carbonia Iglesias</i>	<i>2</i>	<i>2.328</i>	<i>1.138</i>	<i>1.241</i>	<i>716</i>	<i>527</i>	<i>408</i>	<i>191</i>	<i>191</i>	<i>6.742</i>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento dell'agricoltura 2000

Consistenza degli allevamenti per comune

Comune	Bovini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Allevamenti Avicoli
Buggerru	71	79	558	2.223	10	-
Calasetta	179	98	1.527	649	31	215
Carbonia	143	494	15.494	570	12	1.201
Carloforte	324	29	260	3	9	250
Domusnovas	430	296	4.604	1.150	14	2.985
Fluminimaggiore	289	385	1.891	5.737	34	10.965
Giba	123	54	2.327	28	-	-
Gonnesa	70	284	1.509	1.055	47	887
Iglesias	430	910	15.519	5.594	82	1.742
Musei	180	51	9.084	55	30	81
Narcao	157	439	3.940	2.146	17	3.769
Nuxis	57	275	1.227	555	12	2.092
Perdaxius	297	133	2.564	352	2	2.157
Portoscuso	21	359	558	153	1	160
San Giovanni Suergiu	592	175	3.913	242	29	6.955
Santadi	210	400	7.703	1.537	2	2.572
Sant'Anna Arresi	91	83	1.448	774	-	-
Sant'Antioco	78	61	1.453	16	31	10.720
Tratalias	20	70	3.543	87	16	177
Villamassargia	1.268	972	15.492	2.769	48	786
Masainas	77	260	1.203	192	2	1.384
Villaperuccio	34	211	4.217	158	20	270
Piscinas	141	270	953	208	-	100
<i>Provincia di Carbonia Iglesias</i>	5.282	6.388	100.987	26.253	449	49.468

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento dell'agricoltura 2000

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

Superficie dei seminativi per comune

Comuni	Cereali totale	Frumento	Ortive	Foraggiere avvicendate
Buggerru	-	-	13,34	104,43
Calasetta	336,06	61,01	9,52	449,10
Carbonia	1.328,16	688,03	39,10	924,00
Carloforte	195,72	10,7	8,35	-
Domusnovas	336,14	270,34	5,13	603,45
Fluminimaggiore	4	-	6,55	302,11
Giba	488,59	401,64	254,74	199,78
Gonnesa	279,38	165,49	22,59	330,88
Iglesias	1.298,97	457,41	22,22	904,67
Masainas	321,63	243,43	413,98	46,73
Musei	696,40	367,32	6,42	397,01
Narcao	710,81	339,3	3,99	643,64
Nuxis	407,61	285,99	5,07	59,40
Perdaxius	374,07	233,81	5,34	553,99
Piscinas	208,36	166,28	34,93	145,3
Portoscuso	299,88	117,4	5,53	33,79
San Giovanni Suergiu	1.792,86	980,94	115,66	145,31
Santadi	1.133,33	562,54	8,59	559,14
Sant'Anna Arresi	127,15	87,85	81,13	229,62
Sant'Antioco	444,08	184,73	13,02	114,53
Tratalias	536,32	453,32	58,75	298,08
Villamassargia	703,61	256,29	0,97	1.629,22
Villaperuccio	386,31	296,15	15,92	397,45
<i>Provincia di Carbonia Iglesias</i>	<i>12.909,44</i>	<i>6.699,97</i>	<i>1.150,84</i>	<i>9.071,63</i>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento dell'agricoltura 2000

Coltivazioni legnose per superficie e per comune

Comune	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi
Masainas	316,47		21,9	8,01
San Giovanni Suergiu	231,98		24,07	7,18
Sant'Anna Arresi	204,53		21,63	3,28
Sant'Antioco	180,06		16,26	3,55
Santadi	171,78		179,89	8,74
Calasetta	169,38		13,08	14,08
Giba	139,66		14,46	1,76
Carbonia	139,59		35,56	9,10
Gonnesa	131,00		21,83	5,6
Musei	90,28		60,83	3,44
Narcao	74,41		108,93	17,19
Villaperuccio	74,04		42,49	14,7
Portoscuso	69,88		3,69	0,44
Nuxis	66,9		96,5	3
Iglesias	57,20		126,42	14,11
Carloforte	43,31		0,86	0,71
Villamassargia	39,34		80,22	1,97
Tratalias	35,03		4,46	5,3
Perdaxius	28,40		90,8	15,24
Fluminimaggiore	18,35		58,14	15,33
Piscinas	17,34		8,26	7,12
Buggerru	2,32		3,4	1,24
Domusnovas	2,2		9,85	3,22
<i>Provincia di Carbonia Iglesias</i>	<i>2303,46</i>	<i>1043,63</i>	<i>164,31</i>	<i>130,72</i>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - Censimento dell'agricoltura 2000

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

4. L'ATTUAZIONE DEL PIANO: COMUNICAZIONE E MONITORAGGIO

Allegato 2: La traccia utilizzata per l'intervista

Di seguito si riportano, per ogni settore, l'elenco delle domande somministrate o la traccia che è stata seguita durante le interviste agli Attori Locali..

Area economica

Quali sono i principali settori di attività economica dell'area?

Esiste un settore predominante?

Quale importanza riveste il settore terziario?

Quali i problemi del vostro settore di appartenenza?

Quali sono le imprese di successo della zona?

Qual è la dinamica settoriale ed economica negli ultimi anni?

La situazione complessiva è in miglioramento o in peggioramento?

Vi sono capitali disponibili? Come vengono utilizzati?

Esistono bisogni locali evidentemente insoddisfatti in materia di prodotti e servizi?

Vi sono possibilità di insediamenti produttivi da parte di imprese esterne al territorio?

Quali sono i principali ostacoli alla crescita delle attività imprenditoriali?

Qual è la situazione del territorio per quanto riguarda la professionalità dei lavoratori?

Area ambientale-sociale-urbana

Le interviste si sono svolte in modo non strutturato a partire da domande dirette a evidenziare le criticità proprie del settore di competenza del soggetto intervistato. I colloqui si sono sviluppati nell'approfondimento di singoli punti di interesse indicati dagli intervistati, finalizzati a fornire un quadro interpretativo degli elementi descrittivi del contesto:

Individuazione delle criticità maggiori del settore

Esame delle attività del settore

Domanda di servizi espressi sul territorio

Approfondimento di singoli punti di maggiore interesse

Tendenze e dinamiche attese

Settore turistico

Tipologia di clienti?

Permanenza media?

Legami con agenzie di viaggio, tour operator, siti di prenotazione?

Servizi offerti (ristorante, baby-sitter, piscina, sport, escursioni, corsi enogastronomici)

Utilizzo di prodotti locali?

Si organizzano pacchetti d'offerta per eventi particolari?

Si propongono escursioni, visite. Si è legati a qualche associazione o cooperativa che svolge questi servizi?

Vi affidate ad una società esterna per la comunicazione e il marketing?

I turisti che pernottano da voi vi chiedono consiglio su cosa visitare? Dove acquistare i prodotti?

In caso di tutto esaurito aiutate l'ospite a trovare un alloggio?

Esigenza di miglioramento della propria attività in termini di servizi, infrastrutture, comunicazione, marketing.

Dove dovrebbe intervenire l'Amministrazione per migliorare il settore del turismo?

Cosa serve per rendere più attrattiva l'area?







Piano Strategico della Città di Iglesias

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale
N° 51 del 6 novembre 2007.

Realizzazione

Comune di Iglesias - Ufficio del Piano

Dott. Ing. Carlo Capuzzi

Dott. Ing. Andrea Brigas

Geom. Riccardo Carta

Geom. Antonio Scanu

Assistenza Tecnica

Promea s.c.a.r.l.

(Università di Cagliari, Bic Sardegna, Sfirs, Cnr ed Instm)

Logo, progettazione grafica e stampa

Elon Grafica Studio di Comunicazione

Immagini

Gennarta Fotografia e Servizi

Web design

0781.info

Si ringraziano per la partecipazione e la fattiva collaborazione

I Sindaci dei Comuni del Sulcis Iglesiente

Le associazioni e gli Enti

A.D.M.O., A.S.L.7, Abbanoa S.p.a., AGESCI-Gruppo Scout,
ARCI C.I.C. Iglesias, ASAE-AIL - Cagliari, Associazione A.M.I.C.I.,
Associazione Amare il Mare, Associazione Anton Stadler,
Associazione Argentaria, Associazione Casa Emmaus,
Associazione Centro Sperimentazione Autosviluppo,
Associazione Culturale Friends of London,
Associazione Interculturale Arganà, Associazione La Mandragola,
Associazione Madonna delle Grazie, Associazione Mineraria Sarda,
Associazione Sportiva Calcio ASD 2000 - Monteponi I.,
Associazioni Auser, Cineclub Fedic - Iglesias, Circoscrizione Barbusi,
CNA provinciale del Sulcis-Iglesiente, Coldiretti,
Comitato di Quartiere Campo Romano, Comitato Festeggiamenti S.Barbara,
Conartigianato, Consorzio Industriale Z.I.R. Iglesias,
Consulta disabili della provincia del Sulcis-Iglesiente,
Coop Sociale "Prima 2000", Diocesi di Iglesias,
Ente Concerti Città di Iglesias, F.I.D.A.P.A., Federconsumatori,
Forum bambini e adolescenti nel Mediterraneo, GESCI-Gruppo Scout,
Motoclub Iglesias, Opera Diocesana Centro Giovanile S.Barbara,
Polisportiva Club La Palma, Polisportiva Futura-Fipau, Pro Loco Iglesias,
S.C. Pedale Iglesiente, S.Q.M.V.E., Soccorso Iglesias, Università di Cagliari.

Tutti gli imprenditori ed i singoli cittadini
che hanno partecipato ai Focus Group.

